AM
101
M75
1934

DIGHIL

IO GOVERNO DELLA SOMALIA.

MUSEO DELLA GARESA

CATALOGO

V. Ap. A1-13, 69, 3a, R, 167

MOGADISCIO MCMXXXIV-XIII

REGIA STAMPELIA DELLA COLONIA
MOGADISCIO

REGIO GOVERNO DELLA SOMALIA

MUSEO DELLA GARESA

CATALOGO

X 2102

GIORGIO
EX LIBRIS
VIDA
LEVI
DELLA

MOGADISCIO MCMXXXIV-XIII

AM
101
M15
1934

Il Museo della Garesa

La Garesa di Mogadiscio, edificata, nella seconda metà del secolo scorso, dal Sultano di Zanzibar a sede del suo governo e del suo Uali, è stata ricostruita ed adattata nel 1933-34-XII - Governatore Maurizio Rava - per accogliervi un Museo della Somalia.

All'esterno, è stata riprodotta in tutti i suoi particolari la pristina forma architettonica, mentre allo interno se ne è variata la distribuzione dei locali per adattarli alle esigenze delle raccolte che vi sono conservate. La sistemazione interna si è rigorosamente inspirata alle antiche costruzioni di tipo sud-arabico dei Sultanati di Mascale e di Zanzibar, cosicchè, nel suo complesso architettonico, la nuova Garesa è completamente intonata alle tradizioni artistiche ed estetiche del paese che, sotto il dominio Zanzibarita, ha avuto un periodo di floridezza commerciale e di sviluppo civile.

Dal cortile alle sale artisticamente decorate del primo piano, nei pavimenti, nei soffitti, nelle scolture in legno delle porte e delle finestre, essa è opera di artigiani indigeni con un criterio strettamente riguardoso delle concezioni artistiche orientali: perciò essa appare a chi non l'abbia vista nelle sue precedenti condizioni di abbandono, come un edificio d'antica data magnificamente conservato, poichè tutto quel che vi è di nuovo avrebbe potuto essere perfettamente antico.—

E' stata destinata ad ospitare il Museo della Somalia per la necessità ormai sentita di raccogliere tutto ciò che si trovava disperso o nascosto nell'esteso territorio della Somalia e poteva dare la impressione complessiva e documentata della storia del passato, della nostra dominazione, della etnografia, delle attività presenti e delle ricchezze naturali del paese.

Al Museo è annessa la biblioteca del Governo, ricca di interessanti volumi sull'islamismo, sulla storia della colonizzazione e dell'Africa in generale. L'archivio storico, collocato nelle contigue sale, raccoglie la documentazione del nostro dominio politico e la cronaca degli avvenimenti di maggior rilievo che, dal 1889 ad oggi, ne costituiscono la storia. La collezione completa dei notiziari politici, comprendenti la esposizione minuziosa ed esatta della azione di governo in rapporto agli eventi quotidiani, costituisce la base e la guida di ogni più approfondita ricerca, quale può compiersi nei fascicoli documentari che vi sono conservati.

La storia militare è documentata dalla collezione dei rapporti, delle relazioni e degli studi concernenti le singole operazioni di conquista territoriale, gli episodi bellici e lo sviluppo graduale e costante della nostra forza militare. La cartoteca, che vi è annessa, raccoglie in originale gli itinerari, gli schizzi, i disegni, le carte topografiche e geografiche della Somalia, compilate sin dai primi tempi dai nostri funzionari ed ufficiali.

Documenti manoscritti in lingua araba, comprendenti brani di antiche cronache, corrispondenze epistolari di capi e santoni, atti ufficiali del Governo sultanale di Zanzibar e, infine, autografi dei nostri pionieri ed esploratori, trattati di protettorato con le tribù locali, atti giudiziari e legali, aprono uno spiraglio nella storia più antica della Somalia, ancora avvolta in troppi veli di mistero. La trascrizione di antiche tradizioni orali, che ormai vanno perdendosi anche nella memoria degli anziani, iniziatasi ora, permette di fermare i ricordi delle più antiche dominazioni e le leggende che hanno fantasticamente trasformato la realtà degli avvenimenti del passato. Una collezione quasi completa di epigrafi funerarie, di iscrizioni religiose delle moschee completa, nella sezione storico-antiquaria, il materiale documentario dell'archivio storico. Armi, suppellettili fittili, in bronzo, in rame, antichi costumi femminili, strumenti del commercio e della navigazione, monete ritrovate nelle necropoli attestano, che le indicazioni dei documenti scritti, hanno valore di realtà antica, assai più antica di quanto non sia stato fino ad ora pensato.

Si risale così fino al più remoto documento esistente che rammenti la Somalia e che è riprodotto in pittura murale nell'atrio di accesso alla scala principale del Museo. Essa rappresenta l'altorilievo trovato a Tebe, in Egitto, nel tempio di Deir-el-Bahari e riproduce la spedizione che la Regina Hat-scep-sut fece compiere dalle sue navi nella Somalia settentrionale — conosciuta dagli Egizi come terra di Punt — per iniziarvi rapporti commerciali ed esportare dal Capo degli Aromi le piante dello incenso, già largamente usate nella liturgia dell'antico Egitto. Vi sono riprodotte abitazioni, tipi di indigeni, prodotti, animali che rammentano con la evidenza della identità, luoghi, paesi, tipi umani, flora, fauna della Somalia di oggi giorno. Espressioni verbali di talune genti somale, lo stesso calendario solare, la festa del Capo d'anno, chiamata dagli odierni somali ancora "festa del Faraone", le forme caratteristiche degli appoggi cervicali che oggi i somali usano come guanciali e che si ritrovano identici nei sarcofaghi delle mummie, confermano i rapporti che storicamente l'Egitto ha avuto con alcune regioni, almeno settentrionali, della Somalia.

Il periodo della dominazione Persiana trova la sua documentazione nelle armi, nelle terraglie, nei residui di decorazioni marmoree che si sono potuti raccogliere. E che la Persia avesse dedotto le sue colonie militari fin sulle coste meridionali del Benadir risulta dalle meravigliose porcellane cinesi importate a Lamu dai Persiani stessi e risulta, con vivente documentazione inoppugnabile dalle popolazioni Bagiuni, abitanti le isole a sud di Chisimaio, che si ripartiscono ancora secondo la discendenza gentilizia delle antiche tribù persiane, e, nella figura fisica, ne conservano le caratteristiche.

Dell'antichità di talune città costiere si hanno le prove nelle epigrafi funerarie, molte delle quali portano date dal 700 al 1000 d. C. La loro forma artistica, l'essere state apposte su sepolcri anche di donne dimostrano che già da anni, se non da secoli, dovevano esistere città murate stabilmente abitate da genti di antica civiltà e non soltanto bivacchi di orde d'occupazione.

Nella raccolta numismatica, numerosissime monete di bronzo recano le stesse antiche date ed il nome di sovrani musulmani che non si è potuto ancora identificare se siano di origine sud-arabica o persiana, o, come vogliono taluni santoni indigeni, di origine Agiuran. Tale ultima supposizione non è probabilmente da considerare, poichè, da quanto se ne sa per altri documenti e per essere ancora

oggi esistente una tribù Agiuran, il dominio di essa, che pur sicuramente si estese su gran parte della Somalia, non può farsi risalire ad epoca tanto remota. Contrariamente a quanto si è finora ritenuto, ben poche traccie ha lasciato sul litorale somalo la civiltà portoghese. I molti cannoni raccolti in tutte le località della Colonia sono in gran parte inglesi e soltanto taluni possono aver appartenuto alle galere del Portogallo. Null'altro se non il piccolo tempietto di Burgao, (nell'estuario omonimo), che si ritiene tomba di un capitano portoghese, rimane come costruzione murata ad attestare una loro permanenza su queste coste. Le tradizioni, anche orali, rammentano soltanto il commercio che i portoghesi svolgevano con le popolazioni costiere della Somalia ed anche quell'unica costruzione e le poche armi trovate potrebbero confermare tale supposizione. La leggenda, che forse è storia, della distruzione della città murata nell'isola di N'gumi conferma che le navi di Cristoforo de Gama e degli altri capitani portoghesi toccarono questa costa soltanto per scopi mercantili.

Per dar agio agli studiosi di poter approfondire le loro indagini in questo interessantissimo campo della antica storia Somala, che forse può dar lume su alcuni misteri della più antica storia dell'Africa, epigrafi, documenti, iscrizioni sono stati fotografati e trascritti in modo da poter essere esaminati anche da chi non possa recarsi in questo lontano paese per compiervi indagini scientifiche.

A complemento della documentazione della nostra storia militare, sono stati raccolti cimeli bellici e fotografie antiche e recenti degli avvenimenti e degli uomini che vi parteciparono. I modelli delle nostre navi che dal 1889 ad oggi solcarono questo mare, le polene e le decorazioni poppiere di bastimenti che portano nomi, per i vecchi coloniali, pieni di ricordi e che documentano l'origine schiettamente marinara del nostro dominio Somalo, costituiscono, anche per gli indigeni, il più palpitante ricordo della nostra potenza.

Un completo campionario commerciale e doganale inizia le raccolte interessanti l'attività presente della vita somala. Tutti i dati sui prezzi, sui mercati, sui quantitativi in importazione ed in esportazione di ogni singola merce o prodotto consentono a chi voglia iniziare suoi traffici di avere una cognizione-base degli affari che quì può compiere.

I prodotti agrari spontanei e coltivati trovano nella mostra della Sais ed in quella dei Servizi Agrari la loro sede. Notevole sopratutto una impressionante raccolta di legni ricavati dalla boscaglia, che forse può avere soltanto un interesse scientifico, ma che non può neppure escludersi sia suscettibile di sfruttamento commerciale.

Nei saloni del primo piano sono collocate le raccolte zoologiche, geologiche, etnografiche. Per la perfetta bellezza delle decorazioni murali intagliate nello stucco delle pareti, per la ricchezza decorativa dei soffitti e per la suggestiva illuminazione, si presenta con l'aspetto fantastico dei mirabolanti scenari delle novelle delle "mille e una notte" il salone dei gioielli, dove è raccolta, forse, la più completa collezione di armi preziose e di gioielli di queste regioni africane. Diversamente suggestiva, invece, per il quieto e romantico raccoglimento, nell'azzurro delle luci e delle pareti e nell'armonico chioccolio di una piccola fontana, si schiude la sala delle marine, stranamente istoriata da incisioni murali, nella quale sono tutt'attorno sospesi i piccoli modelli delle imbarcazioni indigene, costruiti da indigeni stessi con quella minuta cura del particolare che rende l'o-

pera un piccolo capolavoro di riproduzione in miniatura. Completa la sala delle marine una raccolta di strumenti da pesca e di parti di antichi sambuchi, i coraggiosi velieri che solcano il sempre tempestoso Oceano Indiano.

Le raccolte zoologiche, necessariamente ancora al loro inizio, comprendono tuttavia già alcuni esemplari interessanti. Un grosso elefante imbalsamato, lo scheletro di un dugongo — macabro e viscido residuo scientifico della poesia mitologica delle sirene — un coccodrillo, un pescecane, una formidabile mascella di capodoglio, impressionano i visitatori assai più che le interessanti raccolte dei piccoli mammiferi, dei rettili, degli insetti, degli uccelli e dei pesci. Tutto il materiale zoologico è ancora da classificare e da completare, in modo che raccolga gli esemplari caratteristici della fauna somala.

La raccolta geologica, nella freddezza delle sue quarziti, dei cristalli gessosi delle arenarie e dei calcari, è ravvivata dai numerosissimi esemplari di fossili, tronchi silicizzati, ammoniti, conchiglie di ogni specie, argille improntate di foglie e di arbusti, che lasciano fantasticare sulle più remote epoche di questa vecchia terra. Il plumbeo scintillio delle galene argentifere, il ferrigno colore di talune pietre, la policromia delle ocre sul fondo nero delle ligniti suscitano le fantastiche brame di chi pensa che nelle viscere di queste rocce possa trovarsi il segreto della fortuna. E, finalmente, pei mistici, la preoccupante visione degli aeroliti riporta al mistero dei cieli. Anche le raccolte geologiche e dei fossili sono in via di classificazione per opera dell'illustre Prof. Stefanini, che ben conosce la terra di Somalia.

La più ricca collezione etnografica che finora siasi compiuta in Somalia occupa circa metà dei locali del primo piano, disposta in due ampie gallerie, divise anch'esse da archi e decorate così da costituire intonata cornice agli oggetti che vi sono esposti. Un tentativo di inquadramento scientifico è dato dalla ripartizione gentilizia delle popolazioni somale, delle quali sono raccolte in un quadro morfometrico ed in una tavola degli indici delle arcate dentarie — pure riprodotte in plastici — i dati fisici costitutivi delle razze. Fotografie luminose riproducono i vari tipi di ciascun gruppo etnico. Da questa base che, se non è ancora strettamente scientifica ne costituisce tuttavia un laudabile tentativo, si snoda la raccolta delle suppellettili domestiche, pastorali ed agricole, degli attrezzi di mestiere, degli oggetti di ornamento e di abbigliamento, degli strumenti musicali, degli oggetti di religione, dei modelli di abitazione, delle armi ed infine dei ferri chirurgici, delle medicine e dei preparati magici. Interessantissima ed unica, perchè non mai tentata è riuscita la raccolta appunto dei medicinali usati dagli indigeni, delle maschere e dei preparati magici, degli strumenti della chirurgia locale: materiale questo che sarà oggetto di studio forse proficuo di risultati pratici.

Il Museo della Garesa dimostra che l'opera coloniale di noi latini non si arresta alle forme utilitarie dello sfruttamento, ma penetra nella storia e nell'anima del paese per conoscerlo e svilupparlo secondo il genio della nostra razza.

F. S. Caroselli

CATALOGO

Digitized by the Internet Archive
in 2014

https://archive.org/details/catalogo00moga

ATRIO

1 Testa di elefante, ucciso presso il villaggio di Bulomererta nel marzo 1934.

2 Altra testa di elefante, come al numero 1.

3 Riproduzione di carta geografica fisico-politica del viaggiatore olandese Frederick de Wir - anno 1660.

4 Carta dimostrativa delle varie fasi dell'occupazione della Somalia Italiana e dei rapporti economico-politici coi Sultanati di Mascate e di Zanzibar (aggiornata a tutto il 1931).

5 Grosso cannone ad avancarica, in ferro, rinvenuto sulla spiaggia di Mogadiscio, di probabile importazione portoghese (1500-1600).

6 Grosso cannone ad avancarica, come al n. 5.

7 Come al n. 5.

8 Come al n. 5.

STANZA DEL VESTIBOLO

1 Letto arabo, usato dai somali della costa, detto « serirta », in legno di degàn, con spalliere e baldacchino.

2 Riproduzione (un quarto del naturale) di capanna somala del tipo Darôd, detta « guri ». Il tetto è mobile e lascia scorgere la suddivisione interna e le riproduzioni di suppellettili domestiche.

3 Poltrona araba in legno di tek, con spalliera, bracciuoli e poggiapiedi, detta «kursi».

4 Sedia araba in legno di tek, detta «kursi».

5 Stuoia da parete, in fibra e filati di cotone, detta « hohòb », lavoro di Migiurtini del Nugàl.

6 Stuoia come al numero 5.

CORTILE.

1 Porta e portale della Garesa di Bargal (Migiurtinia), in legno di degàn, con pregevoli decorazioni ad intaglio. Sulla parte inferiore della sopraporta si legge, in lingua araba: « La Ilâha illa-allàhu Muhàmmad rassùl Allàhu ma-scia Allàhu kàn darikh ràbi al àual sanat 1230. (Non vi è altro Iddio che Dio e Mohammed è il suo Profeta; con la grazia di Iddio alla data del mese di ràbi-el-àuol 1230 dell'Egira corrispondente all'anno 1814).

2 Pozzo in istile indo-arabo, esatta riproduzione di quelli esistenti nelle maggiori moschee di Mogadiscio, con verricello in legno e secchia in pelle per il sollevamento dell'acqua.

PORTICO - *Cannoni e cimeli vari.*

1 Bombarda ad avancarica, in ferro, rinvenuta a Mogadiscio.

2 Cannone, come il precedente, rinvenuto a Bender Kassim.

3 Cannone ad avancarica, in ferro, ritrovato a Mogadiscio.

4 Cannone ad avancarica, in ferro, come al numero 3.

5 Cassaforte della Residenza Inglese di Serenlei, asportata e forzata dai somali Aulihàn, durante la ribellione del 1916, nella quale fu trucidato il Tenente K. A. R. Elliot.

6 Cassaforte della Residenza inglese di Serenlei, come al n. 5.

7 Bombarda ad avancarica, in ferro, rinvenuta a Mogadiscio.

8 Cannone ad avancarica in ferro, con supporto in legno (originale) e tre proiettili in ferro, rinvenuto a Mogadiscio.

9 Cannone-revolver a 5 canne, a retrocarica, treno e canne in acciaio; culatta, camera di scoppio e supporto delle canne in bronzo, rinvenuto a Brava.

10 Cannone portoghese ad avancarica in ferro, rinvenuto negli scavi della Garesa di Mogadiscio. Sulla canna sono leggibili le iniziali « USSC ».

11 Cannone da campagna, a ruote, in bronzo, ad avancarica. Sull'anello della culatta si legge: « G Z O E ». MARSEILLE 1832 ». Dato dal Governo Italiano al Sultano Ali Jusuf all'epoca dell'occupazione di Belet Uein (1917).

12 Bombarda ad avancarica, in ferro con tre proiettili in ferro; sulla canna è visibile una stella a cinque punte; rinvenuta ad Obbia.

13 Ancora in ferro a cinque raffi ed anello, proveniente da antico sambuco arabo; rinvenuta a Mogadiscio. Detta in somalo « brosin ».

14 Piccolo cannone a retrocarica in bronzo, con mirino laterale e chiusura a sportello; sulla parte finale della canna si legge « BOVES » e « FONDERIA DI TORINO 1889 », con lo stemma italiano sormontato da una stella a cinque punte; rinvenuto a Merca.

15 Cannone ad avancarica in bronzo, su affusto privo di ruote; sulla parte superiore della canna è visibile uno stemma o trofeo d'armi, con parole in scrittura araba, indecifrabili perchè corrose; sul secondo anello della canna sono incise due parole in caratteri europei, illeggibili. Un altro stemma presso la culatta, non identificabile. Rinvenuto a Mogadiscio.

16 Piccola ancora in ferro a cinque raffi, di cui uno mancante, con anello, proveniente da antico sambuco arabo, rinvenuta a Mogadiscio. Detta in somalo « bauirèd ».

17 Piccolo cannone ad avancarica, in ferro, rinvenutó a Bender Kassim.

18 Piccola bombarda ad avancarica, in ferro, con proiettile in ferro, rinvenuta a Balad.

19 Piccolo cannone ad avancarica, in bronzo, da marina francese, montato su affusto in legno a piedistallo; sull'anello della culatta si legge « RUELLE » e « AN 1863 ». Rinvenuto a Mogadiscio.

PORTICO - *Epigrafi e decorazioni artistiche di moschee e sepolture islamiche.*

1 Calco in gesso di iscrizione funeraria, il cui originale trovasi in un cimitero islamico di Mogadiscio. La versione del testo arabo è: «Morì la bisognosa dell'esaltato Signore, Aisciah binti Ali bin Al-Hatam bin Habib, Subèha, il 16 Sciauàl anno 625 dall'Egira del Profeta (1229 D. C.). Siano su di lei la benedizione e la pace.

2 Calco in gesso di iscrizione funeraria, in scrittura cufica, illeggibile. Cimitero islamico di Mogadiscio.

3 Calco in gesso della parte anteriore di una sepoltura islamica. La versione della iscrizione centrale è: «Non vi è altro Dio che Dio, e Maometto è il suo Profeta. Le benedizioni di Dio siano sopra di lui.

4 Calco in gesso di iscrizione funeraria, il cui testo, in scrittura cufica, è così tradotto: «L'Universo appartiene a Dio, l'Unico, il Vittorioso».

5 Calco in gesso di epigrafe da una sepoltura islamica. Traduzione del testo: Annunzia loro il Signore che la Misericordia, il perdono ed il paradiso che rimarranno eternamente, sono da parte sua, e presso di lui si trova la grande ricompensa».

6 Calco in gesso di epigrafe, di sepoltura islamica di Mogadiscio. Traduzione del testo: «In nome di Dio clemente e misericordioso. Morì la defunta, sperante nella misericordia di Dio lodato ed esaltato, Fatma binti Abdi as Samad bin Jaqut, misericordia di Dio sia su tutti, massima misericordia estensibile ai bisognosi mussulmani e mussulmane, morti o viventi, perchè Tu sei esauditore delle preghiere. Ciò nel giorno di sabato, ora della preghiera antimeridiana, passati 22 giorni del mese di Giumad el-Aual anno 101 (720 D. C.).

7 Calco in gesso di epigrafe, da sepoltura islamica di Mogadiscio. Il testo, tradotto dalla lingua araba, reca: « In nome di Dio clemente e misericordioso. Morì il debole servo, sperante nella misericordia del suo Signore grazioso, Abubakar ibn al Hagi Jaqut al-Hasii, la notte di martedì dopo il tramonto, notte tredicesima del Ramadan solenne dell'anno settecentocinquantanove (1358 D. C.).

8 Calco in gesso di epigrafe, da sepoltura islamica di Mogadiscio. Versione del testo: « Questo è il nome di Mohammed Ismail, della qabila Dasamu (Assaorta), nella notte sette del mese di Sciaual dell'anno 1331 (1913 D. C.).

9 Calco in gesso, di iscrizione funeraria. Traduzione del testo arabo: « Non vi è altro Dio che Iddio. Morì la libera custodita, sperante nel perdono del suo Signore potente, Fatma binti Ali, la notte di venerdì dieci del mese di Sciaual dell'anno settecento ottantacinque - 785 - dell'Egira del Profeta (1384 D. C.) Le benedizioni di Dio siano sul Profeta, benedizioni complete.

10 Calco in gesso, di iscrizione funeraria di sepoltura islamica di Mogadiscio. Versione del testo arabo: «Morì il povero servo Abu Baker ibn Mohammed ibn

Hagi Ahmed - al - Madani, il 29 Safar dell'anno settecentosessantasei - 766 - (1365 D. C.).

11 Calco in gesso di iscrizione funeraria di sepoltura islamica di Mogadiscio. Versione del testo arabo: «In nome di Dio clemente e misericordioso. Morirono lo Sceikh Ahmed bin Sceikh Mohammed Abò e suo figlio Sceikh Abdulmannan-al Gassarì.... il giorno di lunedì ..... 707 dell'Egira del Profeta (1308 D. C.).

12 Calco in gesso di epigrafe da sepoltura islamica di Mogadiscio. Versione del testo arabo: «In verità, abbiamo riportato per te una vittoria segnalata, perchè Dio possa perdonare ciò che precedette del peccato tuo e ciò che lo seguì, e completare i suoi favori sopra di te e guidarti per un sentiero retto. Annunzia loro il Signore da parte sua misericordia, perdono e paradiso in cui rimarranno eternamente: presso di Dio vi è grande ricompensa ..... 24 Sciauàl anno 707 (1308 D. C.).

13 Calco in gesso di lapide funeraria da sepoltura islamica. Versione del testo arabo: «In nome di Dio clemente e misericordioso. Morì l'umile servo, sperante nel perdono del suo Signore grazioso, lo Hagi Jusuf bin Abubakar bin Hagi Daud, il giorno di lunedì quarto del mese di dil-hèggiah dell'anno sabato dopo settecentosessantasei - 766 - anni dall'Egira del Profeta (1365 D. C.). Le benedizioni di Dio siano sul Profeta.

14 Calco in gesso di epigrafe da una sepoltura islamica di Mogadiscio. Versione del testo arabo: « E' certo che la morte è la porta degli schiavi. Mohammed Salah, il bisognoso del suo Signore, il giorno di domenica dell'anno 579 (1184 D. C.) morì per il perdono del suo Signore, il Potente.

15 Stele in pietra arenaria variegata della cava di Jesomman (Alto Scebeli, presso Buloburti).

16 Rosone laterale di una vera di pozzo, originale, trovato in Mogadiscio negli scavi del Palazzo Governatoriale.

17 Pezzo originale di sepoltura islamica di Mogadiscio, con iscrizione in caratteri cufici, illegibile.

18 Pezzo originale di sepoltura islamica. Del testo la cui scrittura è corrosa, sono leggibili le parole: «Settecento dopo l'Egira del Profeta (1308 D. C.).

19 Parte originale di lapide funeraria. Versione del testo dalll'arabo: «In nome di Dio clemente e misericordioso. Lode a Dio Unico. Le benedizioni e la pace siano su Maometto e sui suoi parenti. Dopo morì l'umile servo, il Qadi Abubakar bin Qadi Mohammed, il giorno di sabato, prime ore del pomeriggio, 28 del mese di Ràgiab dell'anno 1234 (1819 D. C.).

20 Stele originale di sepoltura islamica di Mogadiscio. Versione del testo dall'arabo: « L'Universo appartiene a Dio unico, il Potente. Annunzia loro il Signore che la misericordia, il perdono, il paradiso, che rimarranno eternamente, sono da parte sua e che presso di lui si trova la grande ricompensa. Non vi è Dio che Dio e Maometto è il suo apostolo. Nel nome di Dio clemente e misericordioso. Morì lo schiavo povero, lo speranzoso nel perdono del suo Signore il buono, Hagi Omar bin Hagi Scerifòu bin Abibakar bin Hagi Daud, nella

notte di venerdì, seconda ora del mese di Giumad-el àuol dell'anno di lunedì 668 dell'Egira del Profeta. La migliore misericordia e salute siano sopra di lui (1270 D. CC.).

21 Pezzo originale di stele funeraria di sepoltura islamica. Il testo, tradotto dall'arabo, reca: «Nel nome di Dio clemente e misericordioso. Dì: invocate Dio, o invocate il misericordioso, qualunque dei due nomi di Dio voi invochiate, a Lui spettano i nomi eccellenti, non pronunciare la tua preghiera ad alta voce, nè troppo sommessamente, bensì cerca di tenere una via di mezzo. E dì: la lode spetta a Dio, il quale non ha preso per sè alcun figlio, nè alcun socio nel suo regno, nè ha alcun patrono che lo protegga dall'ignominia. Magnificalo proclamando la sua grandezza. Questa è la tomba dello schiavo, il debole, il bisognevole della misericordia del suo Signore, il saggio, lo Sceikh, il devoto Mohammed Osman bin Abdallah bin Ali Osman.

22 Pezzo originale di stele funeraria di sepoltura islamica di Mogadiscio. Il testo arabo in scrittura cufica è illegibile.

23 Ornamento di sepoltura islamica, in originale, a decorazione floreale.

24 Pezzo originale ornamentale di sepoltura islamica di Mogadiscio, a motivi floreali.

25 Parte di sepoltura islamica, con lettere arabe illeggibili e motivo decorativo.

26 Originale di lapide funeraria da una sepoltura islamica Versione dal testo arabo: «Lode spetta a Dio - misericordia e pace siano sopra la migliore delle creature tutte. Dopo, morì il nostro genitore Mohammed Nur bin Scekei bin Udòu, nella notte di sabato del mese di Giumad-el-akher 1258 (1842 D. G.). Dio lo perdoni e renda la sua tomba l'orto del paradiso.

27 Pezzo originale, probabile ornamento di parete di moschea, a forma di losanga, trovato negli scavi della casa Cosatti.

28 Spigolo di decorazione in pietra, probabile pezzo di fascia decorativa di interno di moschea, trovato negli scavi della casa Cosatti.

29 Bugna ad altorilievo in calce, parte di decorazione esterna di moschea, trovato negli scavi della casa Ciccotti.

PORTICO - *Terrecotte indigene di uso domestico.*

1 Recipiente in creta rossa di Danane, per trasporto e conservazione di acqua, detto « hasciùn ».

2 Pentola in creta rossa di Danane, per cuocere la « ambùla » o polenta, detto « déri ».

3 Pentola da cuocere pesci, in creta rossa di Danane, detta « tau mallài ».

4 Pentola per cuocere il caffè con scorza (bun), con burro od olio, in creta rossa di Danane, detta « dal bunnèd ».

5 Pentola a bocca svasata, in creta rossa di Danane, per cuocere carne, detta «dal hilbòd».

6 Pentola per cuocere farina di dura o di granturco, in creta rossa di Danane, detta «dal misciara».

7 Pentola per cuocere i fagiuoli e la « ambùla » (vivanda di farina di dura o di fagiuoli, molto in uso nel Benàdir), in creta rossa di Danane, detta « dal ambùlo »,

8 Piccola pentola in creta rossa di Danane, per cuocere varie vivande, detta « dal macùngiu ».

9 Specie di padella in creta rossa di Danane, per cuocere pane di dura, detta « uài mascirà ».

10 Recipiente in creta rossa di Danane, per conservazione di acqua, detto «hasciùn».

11 Fornello in creta rossa di Danane, detto « lébi burgicòd ».

12 Tazza da caffè, imitazione di lavoro europeo, in creta rossa di Danane, detta « figiàn gàhua ».

13 Recipiente per conservazione di acqua, in creta rossa di Danane, detto « sciambài ».

14 Caffettiera in creta rossa di Danane, detta « gelemèd ».

15 Pentolino per trasporto di polenta cotta, in creta rossa di Danane, detto « lébi ».

16 Bruciaprofumo in creta rossa di Danane, detto « idìn ùnsi ».

17 Anfora in creta rossa di Danane, per mantenere fresca l'acqua, detta «bìo cabògis».

18 Recipiente in creta rossa di Danane, per tenervi a bagno indumenti, detto «cur gile'».

19 Recipiente in creta rossa di Danane, per conservazione di acqua, di foggia diversa dai precedenti, detto « hasciùn ».

20 Grossa pentola in creta rossa di Danane, per cuocere polenta, usata soltanto in occasione di feste, detta « déri ghes ».

21 Pentola per cuocere carne, in creta rossa di Danane, detta « tau hilbòd ».

22 Tipo comune di casseruola o pentola bassa, per usi diversi, detta « dal », in creta rossa di Danane.

23 Piccola anfora per acqua, detta « hasciùn lugò », in creta rossa di Danane.

24 Altra sorta di piccola anfora per acqua, in creta rossa di Danane, detta « hasciùn dabèt ».

25 Piccolo vaso in creta rossa di Danane, per conservare olio da massaggi, detto « lègio gàmmal ».

26 Pentolino in creta rossa di Danane, per cuocere condimenti, detto « dal afdubò ».

27 Pentola per cuocere cereali, in creta rossa di Danane, detta « dal cuso' ».

28 Recipiente in creta rossa di Danane, per conservare il latte, detto « lègio ».

PORTICO - *Tessitura e stuoie.*

1 Piccolo telajo, con due orditi, per tessere le cimose a colori delle fute, detto « kullàb ». Viene usato da diversi nuclei di indigeni appartenenti a qabile varie, considerati però di casta inferiore, noti sotto il nome di Jaharr.

2 Campioni di frange e cimose a vari colori, per fute somale o di importazione, dette « tàrasc » o « tàrisc ».

3 Stuoja in fibra e spago, a tre colori, detta « dambàl », fattura di donne delle qabile Ogaden.

4 Stuoja in fibra, con semplici decorazioni a un colore, fattura di donne della qabila Habarghidir, detta « dambal ».

5 Telajo originale somalo, per tessitura di comuni indumenti (detti « maro » e « dàr » e noti agli europei sotto il nome di *fute*) detto « serèf » o « dar samèis ». Usato dagli Jaharr di varie qabile. La buca che in questo modello è praticata sul piano di legno, nella realtà è scavata in terra.

6 Grandissima stuoja, di eccezionali dimensioni, detta « scusciùb », lavoro eseguito da donne di Alula, di qabila Osman Mahamud. Si usa nell'interno dello « arisc » o « guri » (capanna) come rivestimento del soffitto o come parete. Si suole lavare con acqua di mare per conservarne vivi i colori.

7 Stuoja detta « dérin gogol », lavorata con foglie di palma « au »; eseguita da donne Osman Mahamud dei Migiurtini di Alula.

8 Stuoja detta « dérin khàmar », di foglie di palma « au », eseguita da donne Osman Mahamud dei Migiurtini di Alula.

9 Stuoja pesante, per pareti di capanne e per copertura di letti, detta « falk », in foglia di palma, fibra e spago, eseguita da donne del rer Ali Madahuein della qabila Hawadle di Buloburti.

10 Stuoja pesante, in foglia di palma, fibra e spago, detta « ràr »; si usa come imbottitura per basto da cammello ed anche per fare pareti di capanne. Lavoro di donne del rer Illabe della qabila Badi Addo di Buloburti.

11 Stuoja pesante detta « kebèt », in foglia di « màiro », e spago; si usa per basto da cammelli. Lavoro di donne Osman Mahamud dei Migiurtini di Alula.

12 Stuoja pesante come al n. 10, ma di diverso disegno; lavoro di donne del rer Ugaz della qabila Hawadle di Buloburti.

13 Stuoja come al n. 9, di diversa fattura, lavoro delle donne del rer Hamud della qabila Badi Addo di Buloburti.

14 Stuoja detta « scusciùb » in foglia di palma « au »; si usa per materasso sugli « angareb » o letti somali; lavoro di donne Osman Mahamud dei Migiurtini di Alula.

15 Stuoja come la precedente, di diverso disegno, degli Osman Mahamud di Alula.

16 Stuoja come la precedente, lavoro più accurato.

17 Stuoja in foglia di palma « au », da distendere in terra, detta « dèrin », eseguita da donne della qabila Lelcasse (Darod) di Alula.

18 Stuoja i nfoglia di palma « au », detta « darfoléi »; si usa per materasso sugli « angareb ». Lavoro di donne Osman Mahamud dei Migiurtini di Alula.

19 Stuoja come la precedente, di diverso disegno e di più semplice fattura. Migiurtini Osman Mahamud di Alula.

20 Stuoja detta « scusciùb », in foglia di palma « au », per copertura di « angareb »; eseguita da donne della qabila Uarsangheli di Bender Kassim.

21 Stuoja del tipo della precedente, di diverso disegno e di colori più attenuati. Qabila Uarsangheli di Bender Kassim.

22 Altra stuoja di foggia « scusciùb », come le precedenti, di differente disegno. Qabila Uarsangheli di Bender Kassim.

23 Stuoja in foglia di palma « au », detta « dérin », da usarsi come tappeto, eseguita dalle donne della qabila Uarsangheli di Bender Kassim.

24 Stuoja come la precedente, di differente disegno, della qabila Uarsangheli di Bender Kassim.

25 Stuoja in foglia di palma, detta « darfolèi », usata per copertura di « angareb », lavoro di donne Desciscia (Darod) di Bender Kassim.

26 Stuoja come la precedente, più semplicemente lavorata. Desciscia di Bender Kassim.

27 Stuoja lavorata in fibra e spago, detta « dambàl », lavorazione di donne della qabila Murosada di El Bur.

28 Riproduzione di capanna indigena del tipo « mundul », abitazione in uso tra le genti Dighil di Bulomererta, Goluein, Makaidumis (Residenza di Vittorio d'Africa).

29 Piccolo telaio a mano, detto « nihìs », per tessere gli orli delle fute; usato dagli Jaharr della qabila Ogaden di Afmadù.

30 Piccolo telajo come al n. 29, medesima provenienza.

31 Come al numero precedente.

RACCOLTA STORICO DOCUMENTARIA - (Seconda sala della Biblioteca).

1 Dichiarazione autografa firmata dal Capitano Grixoni della spedizione Vittorio Bottego, in data 4 maggio 1893.

2 Lettera autografa del Capitano Vittorio Bottego indirizzata a Scerif Abrar bin Abib a Brava, datata da Brava il 15 settembre 1893.

3 Dichiarazione autografa del Console Generale di Zanzibar G. Bianchi datata da Zanzibar il 31 marzo 1890.

4 Dichiarazione autografa del Capitano Ugo Ferrandi, riguardante il notabile Scerif Abrar di Brava, datata da Brava, il 24 dicembre 1892.

5 Biglietto autografo del Capitano Ugo Ferrandi, in lingua francese, datato da Brava, il 19 maggio 1895.

6 Lettera autografa inviata da Emilio Dal Seno a Scerif Abrar bin Abib, datata da Brava, il 16 settembre 1898.

7 Dichiarazione autografa rilasciata a Scerif Abrar bin Abib dal Ten. Trevis, Soprintendente interinale del Distretto dei Tunni (Brava). Datata da Brava il 18 dicembre 1895.

8 Biglietto autografo a matita, del Comandante Sorrentino, della R. N. Staffetta, in data 28 gennaio 1892.

9 Dichiarazione autografa rilasciata a Scerif Abrar bin Abib dal Conte Eugenio Cappello, Residente di Brava, in data 17 maggio 1902.

10 Certificato autografo rilasciato a Scerif Abrar bin Abib dal Tenente di Vascello Giovanni Lovatelli, datato 7 giugno 1893.

11 Lettera autografa in lingua araba, con traduzione, inviata dal Maggiore Ugo Bassi da Alula al Sultano Osman Mahamud, in data 20 aprile 1916.

12 Tre atti di affrancazione di schiavi, compiuti dal Console Filonardi, firmati dal Qadi di Mogadiscio Sceikh Moheddin Mokarram, dell'anno 1893.

13 Atto di affrancazione di schiavo, della Residenza di Mogadiscio, firmato dal Residente G. Capri e dal Qadi di Mogadiscio Sceikh Moheddin Mokarram, in data 6 maggio 1906.

14 Originale di atto di vendita di terreno tra Nur Duf ed i fratelli Omar ed Ebò, figli del Sultano Sadik Aiderus, dell'anno 1167 (1733 D. C.).

15 Originale di parte di atto di ricognizione di proprietà di terreno, senza data.

16 Originale di atto di cessione di fabbricati, compilato dal Qadi Ahmed Abibakar el Kahtani, nel 1114 (1742 D. C.).

17 Originale di lettera, priva di data, inviata da Sceikh Hagi Mohammed Jusuf e da Abikar Catib Nur a Jassin Sceikh Ahmed Nur, riguardante il Mullah Mohammed Abdullah Hassan.

RACCOLTA STORICO DOCUMENTARIA -- (Terza sala della Biblioteca).

18 Originale e traduzione di atto di accordo politico tra il Governatore del Benadir Dulio ed il Sultano di Gheledi Sceikh Osman Ahmed, in data 24 dicembre 1902.

19 Originale e traduzione di lettera inviata dal Governatore Carletti al Sultano di Gheledi Sceikh Osman Ahmed, senza data.

20 Originale e traduzione di lettera in lingua araba, inviata a Sceikh Sufi da Abiker Sceikh Hagi Ibrahim. Senza data.

21 Originale e traduzione di lettera in lingua araba, inviata al Sultano Ahmed Sceikh Jusuf da Id Nur Osman, senza data.

22 Originale di lettera senza firma inviata a Sceikh Sufi, contenente quesiti in materia di religione. Testo arabo e traduzione.

23 Originale di lettera, inviata da Filonardi (scrivano Giuman Ali Badaman) allo Sceikh Fakei Hagi Awes, Tunni, nel 1894. Testo arabo e traduzione.

24 Originale di lettera inviata da Ugo Ferrandi a Sceikh Fakei Hagi Awes, da Lugh in data 12 settembre 1896. Testo arabo e traduzione.

25 Originale di lettera inviata dal Console Cecchi nel 1896 a Sceikh Fakei Hagi Awes. Testo arabo e traduzione.

26 Originale di lettera inviata dal Console Dulio nel 1898 a Sceick Fakei Hagi Awes. Testo arabo e traduzione.

27 Copia conforme di lettera inviata dal Sultano Jusuf Ali di Obbia al Sig. Badolo, in data 14 dicembre 1901. Testo arabo e traduzione.

28 Originale di lettera inviata dal Console Dulio nel 1898 a Sceikh Fakei Hagi Testo arabo e traduzione.

29 Originale di lettera inviata dal Console Pestalozza al Consolato di Aden, in data 19 marzo 1902.

30 Originale di lettera inviata al Console Pestalozza dal Sultano Jusuf Ali di Obbia, senza data. Testo arabo e traduzione.

31 Originale di lettera inviata al Sultano Jusuf Ali di Obbia, da autorità italiana di cui è illeggibile la firma, in data 11 gennaio 1902. Testo arabo e traduzione.

32 Originale di lettera inviata al Console Pestalozza dal Sultano Jusuf Ali di Obbia, nel 1902. Testo arabo e traduzione.

RACCOLTA STORICO DOCUMENTARRIA - (Prima sala del Museo).

33 Testo arabo del regolamento per l'applicazione della sceria islamica, a firma Filonardi, in data 24 ottobre 1893, originale e traduzione.

34 Testo arabo della nomina dello Sceikh Moheddin bin Mukarram, Gahtan, a Qadi di Mogadiscio, a firma Filonardi, in data 23 dicembre 1894; originale e traduzione.

35 Riproduzione fotografica del Trattato di protettorato firmato ad Obbia da Jusuf Ali Sultano di Obbia ed il Cav. Filonardi, Console di Sua Maestà il Re d'Italia. Data dell' 8 febbraio 1889. Testo arabo e traduzione.

36 Riproduzione fotografica dell'atto di consegna dei territori di Itala e di Meregh da parte del Sultano Abiker Ali Jacub, ai signori Lonsciesi e Filonardi, in data 7 gennaio 1889. Testo arabo e traduzione.

37 Riproduzione fotografica dell'atto di protettorato firmato in Mankia nel 1894 dai capi di Goluein Bari ed Auraham. Testo arabo e traduzione.

38 Riproduzione fotografica dell'atto di protettorato firmato a Merca dai capi dei villaggi di Audegle, Mobarek, Mererei, Dagior, Giohar, Moctar, Maimalle, Biten, in data dell'8 dicembre 1894. Testo arabo e traduzione.

39 Riproduzione fotografica di atto a firma del Console Filonardi, col quale si assegnano al Sultano di Obbia Jusuf Ali 1200 talleri annui di stipendio, in data dell'8 febbraio 1889. Testo arabo e traduzione.

40 Riproduzione fotografica di ricevuta dell'annualità di stipendio pagata dal Console Filonardi al Sultano Jusuf Ali di Obbia, in data 19 marzo 1889. Testo arabo e traduzione.

41 Riproduzione fotografica di atto di protettorato sotto S. M. il Re d'Italia, firmato dai capi della qabila Suacron dei Migiurtini, in Alula, in data 19 marzo 1889. Testo arabo e traduzione.

42 Riproduzione fotografica di atto a firma dei capitani Amoretti e Porcelli, col quale il Console Filonardi assegna al sultano Jusuf Ali Jusuf di Obbia lo stipendio annuo di talleri 600, in data 7 aprile 1889. Testo arabo e traduzione.

43 Riproduzione fotografica di ricevuta della annualità di stipendio di talleri 600, firmata dal Sultano Jusuf Ali di Obbia in data 7 aprile 1889. Testo arabo e traduzione.

44 Riproduzione fotografica di dichiarazione di protettorato sotto il Governo Italiano firmata dai capi indigeni di Mogadiscio, in data 24 marzo 1891. Testo arabo e traduzione.

45 Riproduzione fotografica di lettera in lingua araba, inviata dal Console Filonardi all'Aghida Salim Said, ad Itala, in data 20 aprile 1891. Testo arabo e traduzione.

46 Riproduzione fotografica di dichiarazione di protettorato sotto il Governo Italiano, firmata dai capi della qabila Tunni di Brava, in data 3 febbraio 1894. Testo arabo e traduzione.

47 Riproduzione fotografica di dichiarazione di protettorato sotto il Governo Italiano, del rer del capo Sceikh Ahmed Hassan, firmata in Merca in data 9 dicembre 1894. Testo arabo e traduzione.

48 Riproduzione fotografica di atto di protettorato sotto il Governo Italiano, firmato dal capo dei Bimal Boras, Sceikh Hagi Ali Issa, in Merca il 13 dicembre 1894. Testo arabo e traduzione.

49 Riproduzione fotografica di atto di protettorato dei capi della qabila Murusada, firmato in Mogadiscio il 27 dicembre 1894. Testo arabo e traduzione.

50 Riproduzione fotografica di convenzione di protettorato, firmata in Alula dal Sultano dei Migiurtini, dal Sultano di Obbia, dal Console Filonardi e dai capitani di Fregata Amoretti e Porcelli, in data 7 aprile 1889. Testo arabo e traduzione.

51 Riproduzione fotografica di ricevuta di talleri 1800, firmata dal Sultano Osman Mahamud, in data 7 aprile 1889. Testo arabo e traduzione.

52 Riproduzione fotografica di assegnazione dello stipendio annuo di talleri 1800 al Sultano dei Migiurtini Osman Mahamud, in data 7 aprile 1889, firmata dal Console Filonardi, dai capitani di Fregata Amoretti e Porcelli e dai Sultani Osman Mahamud dei Migiurtini e Jusuf Ali di Obbia. Testo arabo e traduzione.

53 Riproduzione fotografica di dichiarazione di protettorato sotto il Governo Italiano, firmata dai capi Dulie-Matan degli Abgal il 28 giugno 1894. Testo arabo e traduzione.

54 Riproduzione fotografica di dichiarazione di protettorato sotto il Governo Italiano, firmata dai capi degli Hassan Gab (Abgal), in data 9 luglio 1894. Testo arabo e traduzione.

55 Riproduzione fotografica di dichiarazione di protettorato sotto il Governo Italiano, firmata dall'Imam degli Abgal in data 17 settembre 1894. Testo arabo e traduzione.

56 Riproduzione fotografica di dichiarazione di protettorato firmata dai capi della qabila Uadalan di Lafolè, in data 22 settembre 1894. Testo arabo e traduzione.

57 Riproduzione fotografica di Bando in lingua araba con traduzione, firmato dal Sopraintendente del Distretto di Brava, Trevis, dell'anno 1896.

58 Riproduzione fotografica di lettera inviata al Console Filonardi dal Sultano di Lugh Aliò bin Sultan Sannaba Malla, in data 2 giugno 1895. Testo arabo e traduzione.

59 Riproduzione fotografica di atto di affrancazione di schiavo, in data 23 dicembre 1895 (Merca). Testo arabo e traduzione.

60 Riproduzione fotografica di autorizzazione a riscuotere i proventi doganali in Mogadiscio, firmata da Filonardi in data 15 maggio 1896. Testo arabo e traduzione.

61 Riproduzione fotografica di ricevuta di talleri 1200, firmata dal Sultano Jusuf Ali Jusuf, in data 11 febbraio 1889. Testo arabo e traduzione.

62 Riproduzione fotografica di dichiarazione di protettorato, firmata dal Sultano Jusuf Ahmed di Gheledi, in data 3 novembre 1894. Testo arabo e traduzione.

63 Riproduzione fotografica di accettazione dell'atto precedente, firmata dai capi delle qabile Gheledi e Ua'adàn, in data 6 novembre 1894.

64 Riproduzione fotografica di Bando in lingua araba con traduzione, con il quale il Console Filonardi avverte gli abitanti di Brava del passaggio dell'Ammini-

strazione del Benadir dalla Compagnia Filonardi al Governo di S. M. il Re d'Italia. Data del 16 luglio 1896.

65 Antica cronaca manoscritta di Mogadiscio, originale, di epoca imprecisata, copiata da Maallim Mukarram bin Omar Qahtani; dal testo si ritiene di quattro generazioni anteriore alla presente. Testo arabo e traduzione.

66 Originale di lettera inviata da Abdullahi Hussen Jerò bin Nur ad Abderrahman Abdallah detto Sceikh Sufi, contenente alcuni quesiti morali e religiosi. Testo arabo e traduzione.

67 Originale di lettera inviata da Sceikh Abdulkader a Sceikh Hagi Abderrahman Abdallah detto Sceikh Sufi, qabila Scianscia. Testo arabo e traduzione.

68 Originale di lettera inviata da Sceikh Sufi al Sultano Sayed Said bin Sultan, in data 9 Ragiab 1307 dell'Egira (1890 D. C.). Testo arabo e traduzione.

69 Originale di lettera inviata da Abderrahman bin Sceikh Abdallah (Sceikh Sufi) al Sultano Sayed Bargasc bin Said Sultan, senza data. Testo arabo e traduzione.

70 Originale di atto di nomina a capo della qabila Tunni Goigal di Brava dell'indigeno Omar Scego bin Omar, firma illeggibile d'ordine del Sultano Bargasc bin Said, datato da Zanzibar il mese di rabi-el-auol 1292 (1875). Testo arabo e traduzione.

71 Originale di lettera ufficiale inviata da Soliman bin Ahmed a Mohammed bin Hagi Abud Amudi, in data 9 giumad-el-auol 1280 (1863). Testo arabo e traduzione.

72 Originale di parte di poesia, di intonazione profetico-religiosa esaltante lo Sceikh Sufi Scianscia, di ignoto autore ed epoca imprecisata. Testo arabo e traduzione.

73 Originale di cronaca manoscritta, che dal testo si ritiene recente, tratta da un libro di Sceikh Sufi Scianscia, di ignoto amanuense. Testo arabo e traduzione.

74 Originale di atto di protettorato, in lingua italiana ed in lingua araba, tra il Sultano Abubaker bin Sultan Ali Mohammed Jaqub ed il Console e Plenipotenziario Cap. V. Filonardi. Datato da Mogadiscio l' 11 aprile 1891.

NOTA. — Negli armadi della prima sala del Museo sono contenuti i documenti dell'archivio storico e la Cartoteca, di cui sarà compilato regolare inventario a cura della Sezione Politica del Governo, come da quanto disposto dall'articolo 10 *del D. G. n.* 10303 *dell'* 8 *giugno* 1934-XII *che istituisce il Museo della Garesa.*

75 Porta e finestra in legno scolpito, rinvenute nel villaggio di Uarsceikh; sulla sopraporta, una iscrizione in lingua araba illeggibile.

76 Antica poltrona in legno, stile arabo, rinvenuta a Merca.

77 Libro in arabo, dal titolo « Munaszil al ghamar », di astronomia e astrologia, manoscritto da Scerif Ali bin Scerif Mokarram nel 1308 (1889), ceduto da Scerif Abderrahman Daher di Merca.

78 Libro in arabo, dal titolo « Kitab en'ul mahgi ua'man uali al nahgi », di scienze astronomiche e matematiche, manoscritto da Scerif Ali bin Scerif Mokarram ba Sakuti di Merca nel 1312 (1894), ceduto da Scerif Abderrahman Daher di Merca.

79 Libro dal titolo « Kitabu dikri », preghiere ed invocazioni, manoscritto da Sceikh Ali Majè di Merca, ceduto dal figlio Sceikh Mohammed Ali Majè di Merca.

80 Libro dal titolo « Hascia li Sceikh Ibrahimu 'l'bagiuri la Sceikh ibn Gassim alla basli abi sci gia » (II volume) - Commenti al Qorano per uso legale, stampato nel 1331 (1913 D. C.) ceduto da Hagi Osman Awes, di Merca.

81 Antico fucile arabo a miccia, proveniente da Merca.

82 Antico fucile arabo proveniente dall'Isola di Ciuvai (Kisimaio). Sulla camera di scoppio si legge in oro la scritta « Gloria a Dio e prossima pace ».

83 Antico fucile arabo a miccia, canna a tortiglione, proveniente da Merca.

84 Antica lancia con anelli di argento, della qabila Tunni di Brava.

85 Lancia appartenuta al Sultano Jusuf Mahamud Gobron, ucciso dai Bimal nel combattimento di Adaddei Soliman (Merca).

86 Antica lancia appartenuta alla famiglia Asceraf di Merca.

87 Lancia appartenuta al Sultano Abukar Jusuf Gobron, ucciso dai Bimal nel combattimento di Agaren (Merca).

88 Antico fucile arabo a miccia rinvenuto a Merca.

89 Antico fucile arabo a miccia - Canna a tortiglione -- Rinvenuto a Merca.

90 Antico fucile a miccia - Rinvenuto a Mogadiscio.

91 Mazza da combattimento con lama di piccola accetta, rinvenuta a Brava.

92 Sciabola araba antica, appartenuta a Abud Mussa'ad di Brava.

93 Sciabola Bagiuni rinvenuta a Chisimaio.

94 Idem come al numero precedente.

95 Sciabola araba con impugnatura in corno di rinoceronte, elsa e guarnizioni in argento, appartenuta ad Abud Mussa'ad di Brava.

96 Antica sciabola araba rinvenuta a Merca.

97 Sciabola predata dai Desciscia agli Uarsangheli in una rissa avvenuta nel 1884.

98 Idem come al numero precedente.

99 Scimitarra donata dai Turchi a Sceikh Hagi Ali di Margherita.

100 Antica sciabola araba con manico di argento appartenuta a Abud Mussa'ad di Brava.

101 Antica sciabola araba con manico di legno e fodero in cuoio, rinvenuta a Bardera.

102	Antica sciabola araba con manico in corno, rinvenuta a Bardera.
103	Idem come al numero precedente.
104	Antica spada persiana donata dal Capo Sceikh Ibrahim bin Sceikh Abiker di Balad.
105	Antica spingarda portoghese rinvenuta a Uarsceikh.
106	Piccolo vaso in rame con coperchio, per bruciare profumi, proveniente dalla famiglia Amudi di Mogadiscio.
107	Piccola ciotola in rame proveniente dalla famiglia Amudi di Mogadiscio.
108	Cinque lampade in bronzo, di provenienza sud-arabica (Hadramuth), rinvenute a Mogadiscio.
109	Piccolo recipiente in rame proveniente da Merca.
110	Vaso in rame, da abluzioni, rinvenuto a Merca.
111	Anfora in rame con bacile e piatto, per abluzioni, fattura sud-arabica, rinvenuta a Mogadiscio.
112	Vaso in bronzo bulinato, proveniente da Merca.
113	Piccola bilancia in rame, da orafo, appartenuta alla famiglia Amudi di Mogadiscio.
114	Bacile in rame con sostegno per anfora, proveniente da Merca.
115	Vaso in rame per abluzioni, della famiglia Amudi di Mogadiscio.
116	Anfora e bacile in rame per abluzioni, della famiglia Amudi di Mogadiscio.
117	Caffettiera in rame rinvenuta a Uarsceikh.
118	Coppa in ferro, rinvenuta a Mogadiscio presso la famiglia Amudi (non pare di origine araba).
119	Piatto in rame da bilancia deila famiglia Amudi di Mogadiscio.
120	Tazza in rame rinvenuta a Uarsceikh.
121	Grossa brocca in rame rinvenuta a Merca.
122	Piatto in rame da bilancia, della famiglia Amudi di Mogadiscio.
123	Tazza in rame trovata a Uarsceikh.
124	Coppa in ferro rinvenuta presso la famiglia Amudi di Mogadiscio (non pare di origine araba).
125	Caffettiera in rame di fattura sud-arabica, rinvenuta a Merca.
126	Antico vaso arabo in rame della famiglia Amudi di Mogadiscio.

127 Bicchiere in ottone, di fattura arabo-persiana, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

128 Idem come al numero precedente.

129 Cassettina in rame rinvenuta a Merca.

130 Vaso in rame di fattura araba, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

131 Idem come al num. 127.

132 Misura di capacità in rame per cereali, rinvenuta in Mogadiscio presso la famiglia Amudi.

133 Piatto in rame di fattura araba, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

134 Idem come al numero precedente.

135 Idem come al numero precedente.

136 Recipiente in rame di fattura araba, rinvenuto a Mogadiscio presso la famiglia Amudi.

137 Idem come al numero precedente.

138 Porta-vivande in rame, di fattura araba, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

139 Piatto arabo antico, in rame, della famiglia Amudi di Mogadiscio. Sull'orlo esterno si legge: « 1160 Egira (1742 D. C.) Proprietario Abdi Scerif bin Hassan - 1183 Egira (1765 D. C.) Proprietario Abdul Malak bin Hassan ».

140 Piatto in rame di fattura araba,, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

141 Antico piatto arabo, in rame, della famiglia Amudi di Mogadiscio. Sull'orlo esterno si legge: « 1192 Egira (1774 D. C.) Proprietario Hagi Omar Attani Ibrahim Katahallah ».

142 Piccolo piatto o coperchio in rame rinvenuto a Mogadiscio presso la famiglia Amudi.

143 Antico recipiente in bronzo rinvenuto a Merca.

144 Mortaio e pestello in bronzo della famiglia Amudi di Mogadiscio.

145 Antico recipiente in bronzo rinvenuto a Merca.

146 Piccolo piatto o coperchio in rame rinvenuto a Mogadiscio presso la famiglia Amudi.

147 Piatto in rame di fattura araba rinvenuto a Mogadiscio presso la famiglia Amudi.

148 Idem come al numero precedente.

149 Idem come al numero precedente.

150 Piccolo recipiente antico in rame, di fattura araba, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

151 Ciotola in rame di fattura araba, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

152 Idem come al numero 150.

153 Grande piatto in legno, rinvenuto a Mogadiscio.

154 Piccolo piatto in legno della famiglia Amudi di Mogadiscio.

155 Piatto in legno della famiglia Amudi di Mogadiscio. Sull'orlo è inciso il nome: « Hagi Mahamud ».

156 Originale in lingua araba e tedesca di atto di concessione di terre della Migiurtinia, tra l'architetto Hôrnecke, rappresentante della Società Tedesca per l'Africa Orientale ed il Sultano dei Migiurtini Osman Mahamud, firmato in data 6 settembre 1885, probabilmente in Alula. Traduzione in lingua italiana.

157 Originale di atto di guarentigia per la costruzione di un faro e stazione telegrafica al capo Ras Aser da parte del Governo Italiano, rilasciato dal Sultano Osman Mahamud Jusuf dei Migiurtini, in data 15 novembre 1914. Traduzione italiana.

158 Originale di lettera in lingua francese del Governatore Generale del Madagascar, Garbe, con cui lo stesso rimette al Sultano Osman Mahamud dei Migiurtini la Croce al Merito indigeno del Madagascar, in data 3 giugno 1917. Traduzione italiana.

159 Originale di convenzione politica, firmata dal Sultano dei Migiurtini Osman Mahamud ed il Rappresentante del Governo Italiano Renato Piacentini (per il Cav. Pestalozza), datato da Hafun il 6 marzo 1910.

160 Originale di lettera ufficiale inviata dal Ministro degli Esteri Di San Giuliano al Sultano Osman Mahamud dei Migiurtini, datata da Roma nel giugno 1911, con versione in lingua araba.

161 Originale, con versione italiana, di lettera indirizzata dal Sultano Osman Mahamud e da Ahmed Mahamud e Hagi Mohammed Scermarke e capi e notabili degli Ali Soliman, degli Aulihàn, e dei Bah Ogòr, senza data.

162 Originale e traduzione italiana di lettera inviata dal Mullah Mohammed Abdullah Hassan a Hagi Jusuf Giaber qabila Ali Soliman Bah Ogòr di Candala. Senza data.

163 Originale e traduzione di lettera senza firma inviata al Sultano Osman Mahamud dei Migiurtini da emissari turchi o tedeschi o da membri della Senussia, durante la guerra italo-turca.

164 Tre pezzi, in legno scolpito, di porta di abitazione indigena, provenienti da Merca.

165 Fotografia di Sayed Bargasc, Sultano di Zanzibar, col quale vennero intavolate le trattative per la cessione di Chisimaio (1885) e dallo stesso donata al Capitano Vincenzo Filonardi con firma autografa.

166 Fotografia del famoso mercante di schiavi Tippo-Tibo (Ahmed bin Mohamed Giuma el Margiubi), ricordato da Stanley e da Livingstone, con dedica al Capitano Filonardi.

167 Frammento di braccialetto femminile di foggia europea, rinvenuto fra i rottami del battello « Welf » del Barone Klaus Von der Decken, arenatosi nel 1865 ad Arrièntо sul Giuba. Confermerebbe la leggenda corrente fra indigeni che tra l'equipaggio del Welf si trovasse una donna, massacrata con gli altri a Bardera.

168 Chiave inglese rinvenuta fra i rottami del battello « Welf » come sopra.

169 Parti di valvole di caldaia rinvenute fra i rottami del battello « Welf » come sopra.

170 Parte di macchina rinvenuta fra i rottami del battello « Welf » come sopra.

171 Scandaglio in bronzo del battello « Welf », come sopra.

172 Grosso recipiente in rame, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

173 Vecchio fucile a pietra rinvenuto a Balad.

174 Vecchio fucile a percussione tolto ad Itala a derviscio seguace del Mullah Mohamed Abdullah Hassan.

175 Vecchio fucile a percussione come sopra.

176 Vecchio fucile predato dai Migiurtini agli Uarsangheli in una rissa avvenuta a Las Khorei verso il 1900. (Bender Kassim).

177 Idem come al numero precedente.

178 Idem come al numero precedente.

179 Idem come al numero precedente.

180 Vecchio fucile arabo rinvenuto a Merca.

181 Vecchio fucile arabo rinvenuto a Balad.

182 Carabina di foggia europea, ad un colpo, con applicazioni in argento, rinvenuta a Mogadiscio.

183 Zimarra femminile ricamata in argento, proveniente da Merca.

184 Pantaloni femminili, con guarnizioni ricamate, forniti da Abud Mussa'ad di di Brava.

185 Idem come al numero precedente.

186 Pantaloni da donna in seta, provenienti da Merca.

187 Nastro distintivo di notabile, detto « bit », ricamato in oro

188 Due fasce da indumenti femminili, ricamate in oro.

189 Sopraveste araba da donna, ricamata in seta e filo a mano, fornita da Abud Mussa'ad di Brava.

190 Pantaloni femminili con ricami in filigrana d'argento, forniti da Abud Mussa'ad di Brava.

191 Drappo di seta (futa) con frangia in filigrana d'oro, dono del Sultano di Zanzibar Said bin Sultan allo Sceikh Hagi Awes padre dello Sceikh Fakei Hagi Awes. Prima metà del sec. XIX.

192 Guarnizioni da pantaloni femminili in ricamo di filo d'oro, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

193 Scialle arabo, in seta e ricami in filigrana d'oro, proveniente da Merca.

194 Due drappi di seta (fute), detti « subahìd », a frangia ricamata, provenienti da Merca.

195 Serie di quattro nastri distintivi o « bit » di notabili della qabila Amudi di Mogadiscio.

196 Càmice femminile in seta con ricami in argento, proveniente da Merca.

197 Pantaloni femminili in seta con ricami in argento, oro e lana, forniti da Abud Mussa'ad di Brava.

198 Guarnizioni per pantaloni femminili in filigrana di oro ed argento, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

199 Idem come al numero precedente.

200 Idem come al numero precedente, forniti da Abud Mussa'ad di Brava.

201 Idem come al numero precedente.

202 Marmitta in rame, proveniente dalla regione del Nugàl.

203 Piatto in rame bulinato, di foggia araba, rinvenuto a Mogadiscio.

204 Anfora in rame con sostegno e bacile, proveniente dalla Mecca.

205 Antica stadera con peso e gancio, rinvenuta a Uarsceikh.

206 Piatto grande in rame, fornito da Abud Mussa'ad di Brava.

207 Recipiente in rame, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

208 Antica stadera con braccio in legno e boccole di ferro e catena di rame, con peso, rinvenuta a Merca.

209 Grosso piatto di rame fornito da Abud Mussa'ad.

210 Antico peso da stadera, in ferro, rinvenuto a Uarsceikh.

211 Anfora in rame zincato e bulinato, con sostegno e bacile, da abluzioni, proveniente dalla Mecca.

212 Grossa sega da pietra, a due mani, servita per la costruzione della Garesa di Mogadiscio e rinvenuta nella Garesa stessa (anno 1864).

213 Riquadro da porta in legno di canfora, proveniente da Dante (Hafun).

214 Pezzo di pietra squadrata, con iscrizione araba, trovato a Brava.

215 Piccolo cannone in ferro ad avancarica, pietra con iscrizione araba, e ferri da schiavo, rinvenuti entro una sepoltura aperta durante scavi eseguiti a Merca nel 1934.

216 Pietra e mattarello per pasta in pietra, provenienti da Brava.

217 Libro dal titolo « Kitàbu madàli el masarràt ». Storia del Profeta, stampato nel 1309 (1892 D. C.) ceduto da Scerif Abderrahman Daher di Merca.

218 Libro dal titolo « Kitabu iu'nani al faila sufi ma' asciara al feleki ». Filosofia e stregoneria, manoscritto da mano ignota nel 1339 (1920 D. C.) ceduto da Scerif Abderrahman Daher di Merca (riassunto di antiche opere e copia di vecchi testi).

219 Libro contenente la ventottesima parte del Qorano, manoscritto da mano ignota. Proveniente da Merca.

220 Libro dal titolo « Gelàl », trascrizioni Qoraniche manoscritte da Gialal Ud-din al Mahali.

221 Libro manoscritto, che tratta materia di dogma islamico, appartenente a Mohessen Jaqut, manoscritto nell'anno sabato sei safar 1178 Egira (1765 D. C.).

222 Libro che tratta della ascensione del Profeta, stampato nel 1274 Egira (1858 D. C.) con fogli dipinti in rosso e nero. Sure « Fatah » e « della Vacca » del Qorano.

223 Bilanciere da stadera, in legno verniciato, con borchia di ferro, rinvenuto a Uarsceikh.

224 Riquadro di porta in legno di canfora, proveniente da Dante (Hafun).

225 Antico vaso di stile arabo-persiano, in terracotta, proveniente da Balad.

226 Idem come al numero precedente, di diversa foggia.

227 Idem come al numero precedente, di diversa foggia.

228 Idem come al numero precedente, di diversa foggia.

229 Idem come al numero precedente, di diversa foggia.

230 Antica bevarola in terracotta, con becco e manico rudimentali, trovata a Brava e usato pei bambini.

231 Porta-profumi in terracotta, trovato a Brava.

232 Antico brucia-profumi in terracotta, rinvenuto a Brava.

233 Bicchiere antico in terraglia smaltata con decorazioni floreali di stile arabo-persiano, rinvenuto presso la famiglia Amudi di Mogadiscio.

234 Piatto in majolica, decorato a motivi floreali, con al centro la dicitura « Governo di Zanzibar », rinvenuto a Mogadiscio (faceva parte dei servizi di terraglia in dotazione al Vali del Sultano di Zanzibar).

235 Piccolo brucia-profumi in terracotta, di foggia tuttora usata, rinvenuto a Brava.

236 Caffettiera in terracotta, rinvenuta a Brava.

237 Antica clessidra a sabbia, montata in legno, rinvenuta su un sambuco arabo-somalo ad Itala.

238 Antica boccia da narghilèh (bada'a) in terraglia, stile arabo, rinvenuta a Brava.

239 Antico calamaio in ottone, con portapenne, usato dagli Sceikh, rinvenuto a Brava.

240 Scatola in paglia per spezie, rinvenuta a Brava.

241 Bottiglietta in avorio, per « kohòl » (antimonio per dare il nero agli occhi). Rinvenuta a Mogadiscio presso la famiglia Amudi.

242 Antica serratura araba in legno, rinvenuta a Merca.

243 Piccolo spruzzatore in rame da profumi, trovato a Merca.

244 Spruzzatore in legno, da profumo, rinvenuto a Merca.

245 Piccola bottiglia in argento, per il « kohòl », appartenuta alla famiglia Amudi di Mogadiscio.

246 Antica serratura araba in legno nero intarsiato di avorio, rinvenuta a Merca.

247 Quadrante da bussola araba, in cartone, trovato sul sambuco « Al Ràhma » della famiglia Amudi di Mogadiscio.

248 Bottiglietta in ceramica, da contenere « kohòl », rinvenuta a Mogadiscio.

249 Bottiglietta in avorio, da « kohòl », rinvenuta a Mogadiscio.

250 Portapenne in ottone, rinvenuto a Brava.

251 Antico vaso in terraglia, rinvenuto a Merca.

252 Sostegno in ottone lavorato, con madrevite interna, di stile indiano, rinvenuto a Mogadiscio.

253 Scorie di fusione di vetro, mescolate a terra e pietra, rinvenute a Mogadiscio. Dono del Geom. Genesio Ciccotti.

254 Libro arabo dal titoio « Kitàbu al'am al muqa'in », storie di profeti e di santoni, e raccolta di massime islamiche. Secondo volume, stampato nel 1325 (1907), ceduto da Sceikh Mohammed Ali Majè Doroboga, di Merca.

255 Libro arabo dal titolo « Kitàb al genahiàt », manoscritto da Fahie Abdullah Hasmak, Scekal di Gonderscia (Merca).

256 Libro arabo dal titolo «Minhàgi al talibìn » (parte di detta opera), manoscritto in epoca non precisata da ignoto amanuense. Testo di giurisprudenza, dono di Sceikh Maallim di Tigeglò.

257 Originale di lapide funeraria da sepoltura islamica di Mogadiscio. Versione del testo arabo: « Morì lo Sceikh Hagi bin Sceikh Osman bin Ismail, il giorno di domenica, prima della preghiera del mezzogiorno, del mese di rabi-el-aual, undici anni dopo settecento anni dell'Egira del Profeta (1312 D. C.). Le benedizioni di Dio siano sul Profeta.

258 Originale di lapide funeraria, in caratteri cufici, illeggibile, da sepoltura islamica di Mogadisco.

259 Originale di stele funeraria in alabastro scolpito, rinvenuta a Mogadiscio. Versione del testo arabo: « In nome di Dio clemente e misericordioso. Frase salvante dall'Inferno chi la pronuncia: « Non vi è Dio che Dio. Solo Mohammed è apostolo di Dio ». Morì la povera bisognosa della misericordia di Dio, l'esaltato, la defunta Hagia Bibi binti Muqaddam Hagi Mohammed, la notte di sabato dopo la preghiera dell'escìh-el-akher (verso le due), 5 del mese di dil-hèggiah, dell'anno 138 dell'Egira onorata dal Profeta. Le benedizioni di Dio siano su di lei. Dio copra essa col perdono, la sua misericordia e la sua clemenza, e la faccia dimorare nel suo paradiso e la difenda eternamente. Con la tua clemenza, o più clemente dei clementi, o mio Dio, perdona ad essa, ai suoi genitori, a tutti i mussulmani e le mussulmane, viventi e morti. La pietà di Dio sia sul nostro signore Mohammed, sulla sua famiglia e sui suoi seguaci e li custodisca. (765 d. C.). (E' interessante il « verso » che doveva costituire stipite di antico portale araba-persiano).

260 Antica lampada in legno, con globo di vetro, rinvenuta a Mogadiscio. Era usata come segnalazione per le navi in arrivo a Mogadiscio e veniva collocata sulla torretta di questa Garesa.

261 Fiaschetta per polvere da sparo, rinvenuta a Uarsceikh.

262 Antica carttuccera in cuojo, con misurini da polvere in canna lavorata, rinvenuta a Uarsceikh.

263 Idem come al numero 261.

264 Cartuccera in due pezzi, in cuojo, con misurini da polvere in canna lavorata, proveniente da Uarsceikh.

265 Cartuccera in cuoio, con misurini da polvere in avorio, rinvenuta a Uarsceikh.

266 Antica cartuccera in cuojo, con misurini da polvere in canna lavorata, rinvenuta presso la famiglia Amudi di Mogadiscio.

267 Idem come al numero precedente.

268 Piccola fiasca in corno, da polvere da sparo, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

269 Antica cartuccera in cuojo, con spallaccio in argento e misurini da polvere in argento, rinvenuta a Chisimaio.

270 Idem come al numero 268.

271 Antica cintura in cuojo, con porta-polvere, astuccio per le pallottole e sostegno per il fucile, della famiglia Amudi di Mogadiscio, Arabia meridionale.

212 Antica fiasca metallica per polvere da sparo, della famiglia Amudi di Mogadiscio.

273 Idem come al numero 268.

274 Antica cartuccera in cuojo con misurini da polvere in argento, della famigilia Amudi di Mogadiscio.

275 Idem come al numero 268.

276 Fiaschetta in ottone per polvere da sparo, rinvenuta a Uarsceikh.

277 Pistola portoghese da arcione, a pietra, rinvenuta a Uarsceikh.

278 Bandoliera in argento lavorato, con piccola fiasca in argento per polvere da sparo, appartenuta alla famiglia Amudi di Mogadiscio.

279 Idem come al numero precedente, di diversa fattura.

280 Idem come al numero 277.

281 Lama di antico spadino portoghese, sul cui forte è incisa la divisa « Pro Deo et Religione vera ». Rinvenuta a Mogadiscio (presso il Monumento ai Caduti). Dono del Geom. Genesio Ciccotti.

282 Scudo in pelle di rinoceronte, con puntale in argento, da parata, appartenuto alla famiglia Amudi di Mogadiscio.

283 Scudo in pelle di giraffa, con due borchie in rame, rinvenuto a Uarsceikh.

284 Scudo come al numero 282, senza puntale.

285 Antico pugnale arabo (giambìa), col manico coperto d'argento, rinvenuto a Mogadiscio.

286 Antico pugnale arabo, manico in argento e corno, appartenuto alla famiglia Asceraf di Mogadiscio.

287 Coltello di foggia araba, appartenuto allo Sceikh Abdallah, padre di Sceikh Sufi, Scianscia.

288 Antico pugnale somalo (belàui) usato dalle genti di Candala (Migiurtinia).

289 Idem come al numero precedente, con lama di diversa foggia.

290 Antica spada persiana, donata dal capo Sceikh Ibrahim Sceikh Abicher di Balad.

291 Pugnale arabo di tipo « giambìa », con manico di avorio, appartenuto alla famiglia Asceraf di Mogadiscio.

292 Piccolo pugnale del tipo precedente, dono di Scerif Bana Abba di Mogadiscio.

293 Recipiente da acqua formato da grosso corno coperto di pelle, usato dalle popolazioni abissine delle regioni meridionali d'Etiopia.

294 Mazza lavorata in legno nero, detta « bur ».

295 Vecchia cartuccera in foglia di palma dum, coperta in tela, proveniente da Mustahil.

RACCOLTA DI CIMELI BELLICI: MARINA - *Modelli di RR. Navi stazionarie nell'Oceano Indiano dal* 1885 *al* 1928.

1 Modello della R. Nave « Vettor Pisani ».

2 Modello della R. Nave « Volta ».

3 Modello della R. Nave « Barbarigo ».

4 Modello della R. Nave « Dogali ».

5 Fotografia della R. Nave « Staffetta ».

6 Fotografia della R. Nave « Calabria » con firma autografa del Comandante S. A. R. Ferdinando di Savoia (Natale 1905).

7 Campana di bordo della R. N. « Aretusa », proveniente da Alula (1892).

8 Quadro contenente cinque fotografie di Regie Navi che sostarono nell'Oceano Indiano dal 1885 al 1928.

9 Quadro contenente quattro fotografie di Regie Navi che sostarono nell'Oceano Indiano dal 1885 al 1928.

10 Quadro contenente quattro fotografie di Regie Navi che sostarono nell'Oceano Indiano. dal 1885 al 1928.

11 Maniglione della catena di dritta della R. Nave « Piemonte », rotto sulla rada di Chefoo durante un colpo di vento dal Nord, nella notte dell' 8 ottobre 1903.

12 Fregio in bronzo delle imbarcazioni della R. Nave « Governolo ».

13 Fregio in bronzo delle imbarcazioni della R. Nave « Puglia ».

14 Fregio in bronzo delle imbarcazioni della R. Nave « Puglia ».

15 Polena in legno scolpito, della R. Nave « Vettor Pisani ».

16 Stemma in legno dorato, della R. Nave « Piemonte ».

17 Ancora rinvenuta a Uarsceikh.

18 Quadro contenente le seguenti fotografie di caduti nell'eccidio di Lafolè (26 novembre 1896): Commiss. R. M. Lucindo Baroni - Agente Doganale Filippo Quirighetti - Macchinista R. M. Giuseppe Olivieri - Sottocapo fuochista Giuseppe Rolfo - Domestico Pio Caramelli.

19 Quadro contenente le seguenti fotografie di caduti nell'eccidio di Lafolè (26 novembre 1896) : S. T. di Vascello Onorato Baraldi - Monumento ai Caduti nell'eccidio di Lafolè eretto al Campo Verano di Roma - Guardiamarina Luigi Guzolini - Medico R. M. Alfredo Smuraglia - Commiss. R. M. Bernardo Gasparini.

20 Quadro contenente le seguenti fotografie di caduti nell'eccidio di Lafolè (26 novembre 1896) : Comm. Antonio Cecchi, Console Generale - Cap. di Freg. Francesco Mongiardini, Comandante della Volturno - Cap. di Freg. Ferdinando Maffei Comandante della Staffetta - S. Ten. di Vasc. Francesco de Cristofaro - S. Ten. di Vasc. Carlo Sanfelice.

21 Quadro contenente le seguenti fotografie di marinai caduti per la Patria in Somalia nei primi anni della conquista (1890-1903) : S. Ten. di Vasc. Carlo Zavagli, assassinato a Uarsceikh il 24 aprile 1890. - Ten . di Vasc. Maurizio Talmone, assassinato a Merca il 12 ottobre 1893. - Cav. Ten. Vittorio Trevis, ferito gravemente a Merca il 9 febbraio 1897, moriva il 12 successivo - Ten. di Vasc. Carlo Grabau, morto durante il bombardamento del villaggio di Durbo il 3 dicembre 1903.

RACCOLTA CIMELI BELLICI : *R. Corpo Truppe Coloniali, Aviazione, Bande Armate del Confine.*

1 Cannone da campagna a canna rigata, sprovvisto di culatta, con le ruote private dei raggi in legno, tolto a briganti abissini da nostri pastori armati. Sul copriculatta è inciso il leone etiopico ed il n. 182. Catturato nel 1933.

2 Projettile usato dalle prime artiglierie ad avancarica rigate (Rigatura Mod. Cavalli). Rinvenuto a Mogadiscio.

3 Pugnale appartenuto al Sultano Osman Mahamud dei Migiurtini, da lui lasciato a Bargal all'atto dello sbarco in detta località della Seconda Compagnia del II Battaglione Benàdir (ottobre 1925). Fu rinvenuto, intriso di sangue, dal Capitano Antonio Spada, Comandante della Compagnia e da lui poi donato al Museo.

4 Pistola modello Mauser appartenuta al Sultano Ali Jusuf di Obbia.

5 Moschetto modello '91 donato al Sultano Ali Jusuf da Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi nel 1919.

6 Fucile appartenuto al Capo Abscir Dorre, uno dei comandanti delle truppe del Mullah.

7 Altro fucile appartenuto al capo Abscir Dorre, come sopra.

8 Fucile modello '91, donato al Sultano Ali Jusuf da S. A. R. il Duca degli Abruzzi. nel 1919.

9 Pistola d'ordinanza, modello '89, appartenuta al Maresciallo dei CC. RR. Aldo Fiorina, ucciso ad El Hagi (Merca) nell'ottobre 1926, dal ribelle Sceikh Mohammed Nur.

10 Pistola a rotazione tolta dai Migiurtini agli Uarsangheli, durante una razzia avvenuta verso il 1900.

11 Vecchia pistola a rotazione per cartucce ad ago, appartenuta a Mullista, rinvenuta ad Obbia. Dono del Geom. Lodovico Milano.

12 Tre sciabole, appartenute alla cavalleria del Sultano dei Migiurtini.

13 Sciabola da sottufficiale dell'Esercito Italiano, appartenente al Sultano di Obbia.

14 Conchiglia-tromba (buccina), appartenuta a Hagi Mahamud soprannominato Agadik (piedi insanguinati), comandante degli armati del Mullah Mohammed Abdullah Hassan a Belet Uein. Presa nel 1920 dalle bande armate del confine e usata dallo jusbasci Mahamud Maallim per chiamare a raccolta le bande stesse durante le operazioni in Migiurtinia.

15 Lungo rosario per recitare giaculatorie qoraniche, detto in somalo « tusbàh » o « tasbièh », in legno, appartenuto allo Sceikh Hagi Mohammed Nur, soprannominato Sceikh Ali Mittei, liberto Asceraf, già Qalifa della Giamìa di El Hagi Ismail, presso Merca, il quale capeggiò un piccolo moto di rivoltosi fanatici nell'ottobre 1926 a Merca, lasciandovi la vita. Dono del Commissario Nob. Gerardo della Porta Rodiani Carrara.

16 Bastone animato, appartenuto al capo Sugulle degli Omar Mahamud. Il Sugulle si serviva di tale bastone per incitare i suoi armati durante il combattimento. Venne preso dalle nostre bande armate durante le operazioni per l'occupazione dei Sultanati. Anni 1925-1926.

17 Vecchio fucile, appartenuto a mullista Marrehan, rinvenuto presso Lugh. Dono del S. Ten. Sapino.

18 Tre eliche appartenute ad apparecchi dell'Aviazione della Somalia Italiana.

19 Radiatore di uno degli apparecchi R 2 impiegati durante le operazioni per l'occupazione dei Sultanati. Anni 1925-1926.

20 Estremità dell'ala inferiore di un aeroplano R 2 impiegato durante le operazioni per la occupazione dei Sultanati. Anni 1925-1926.

21 Motore di uno degli aeroplani R 2 impiegati durante le operazioni per la occupazione dei Sultanati. Anni 1925-1926.

22 Rottami di un aeroplano R 2 impiegato durante le operazioni per la occupazione dei Sultanati. Anni 1925-1926.

23 Cruscotto di un aeroplano R 2 impiegato durante le operazioni per la occupazione dei Sultanati. Anni 1925-1926.

24 Macchina fotografica di uno degli apparecchi R 2 che vennero impiegati durante le operazioni per l'occupazione dei Sultanati Anni 1925-1926.

25 Serie di fasce, cordelline e fiocchi, dei vari battaglioni e reparti del Regio Corpo Truppe Coloniali della Somalia Italiana.

26 Serie di medaglie-ricordo e commemorative dei vari battaglioni e reparti del Regio Corpo Truppe Coloniali della Somalia Italiana.

27 Raccolte fotografiche del Comando della Aviazione della Somalia Italiana.

28 Resti dell'apparecchio Ro 1 incidentatosi nel cielo di Karim Dik (Nugàl) il 15 giugno 1932-X.

29 Motivazione della medaglia d'argento al valore aeronautico, concessa alla memoria del sergente pilota Baroni Franco, perito nell'incidente dell'apparecchio Ro. 1, cielo di Karim Dik, il 15 giugno 1932-X.

30 Mitragliatrice a raffreddamento ad aria « Hotchiss » Cal. 8 mm., con tre cassette di munizioni, tolta a briganti abissini nella zona Sciaveli da nostri pastori armati, nel 1933.

31 Fotografia del Ten. Arrigo Battistella, ucciso dagli Hawadle, da capitano, a Buloburti nel 1916.

32 Fotografia del 1895. Mogadiscio. Giacomo Trevis prima di partire per Gheledi.

33 Fotografia del Ten. Giacomo Trevis.

34 Fotografia del Cap. Ettore Molinari, ucciso a Bahallei (Baidoa) dagli Amhara, il 15 dicembre 1907.

35 Fotografia del monumento innalzato a Corio Canavese al Cap. Ettore Molinari, il 4 ottobre 1908.

36 Fotografia del Capitano Ettore Molinari, ucciso a Bahallei (Baidoa) il 15 dicembre 1907.

37 Mitragliatrice FIAT, tolta al Presidio di El Bur dai ribelli somali il 9 novembre 1925; riconquistata ai ribelli dai dubat (Gorrahei-Iglole, 25 novembre 1927).

38 Gagliardetto delle Bande Armate del Confine.

39 Coppa in argento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, messa in palio per la Gara di marcia delle pattuglie del 19 e vinta dalle Bande Armate del Confine.

40 Medaglia d'oro del P. N. F. assegnata alle Bande Armate del Confine nel 1929.

41 Grande medaglia in vermeil, del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, vinta dalle Bande Armate del Confine.

42 Primo gagliardetto delle Bande Armate del Confine.

43 Riproduzione della fotografia del Capitano dei Bersaglieri Franco Carolei, rinvenuta bruciacchiata in prossimità della Garesa di El Bur, dal III Battaglione Benàdir, nel gennaio 1926.

44 Ferri da schiavo, tolti a nostri sudditi somali imprigionati dagli abissini, nel 1934.

45 Quarantasei fucili di varia foggia, con munizioni, catturati ai briganti abissini (Sciufta), nel 1933.

46 Ventidue fucili di varia foggia, due sciabole, una cartuccera, varie cartucce. Armi catturate a briganti abissini (Sciufta) nel 1933.

47 Quarantatrè fucili di varia foggia, con munizioni, catturati a predoni abissini nel 1933-34.

48 Bassorilievo raffigurante « il dubat »; autore Maresciallo Maggiore Romeo Contini.

49 Bassorilievo raffigurante « l'ascari »; autore Maresciallo Maggiore Romeo Contini.

CAMPIONARIO MERCEOLOGICO-DOGANALE.

1 Filati di cotone giallo, verde n. 20, di importazione.

2 Filati di cotone bianchi n. 10 di importazione.

3 Filati di cotone bianchi n. 20 di importtazione.

4 Filati di cotone bianchi n. 30, di importazione.

5 Filati di cotone bianchi, n. 40, di importazione.

6 Filati di cotone rossi, n. 40, di prima qualità, di importazione.

7 Filati di cotone rossi, n. 40, di seconda qualità, di importazione.

8 Filati di cotone nero, n. 30, di importazione.

9 Filati di cotone nero, n. 40, di importazione.

10 Maglie di cotone, prima qualità, di importazione.

11 Maglie di cotone, seconda qualità , di importazione.

12 « Danga ». Tessuti a colore o tinti, di importazione.

13 « Caneki o «Caniki », tessuti di cotone, di importazione.

14 « Sciader Kampaty », tessuti di cotone di importazione.

15 « Sciaboh », tessuti di cotone, di importazione.

16 « Banagar », tessuti di cotone, di importazione.

17 Fazzoletti « Bombay » di seta, di importazione.

18 Fazzoletti di seta « Danga » (neri), di importazione.

19 « Durwai », tessuti di cotone a colori o tinti, di importazione.

20 « Merikan », tessuti di cotone greggio, di importazione.

21 « Marduf », tessuti di cotone greggio, di importazione.

22 « Scit » comune, tessuti di cotone, di importazione.

23 « Melmel », bianco di prima qualità, tessuti di cotone, di importazione.

24 « Bofta », tessuti di cotone imbianchiti, di importazione.

25 « Sciùli » o « Bandìra », tessuti di cotone, di importazione.

26 Fute « Magalem Amen » (rosso), tessuti di cotone, di importazione.

27	Fute « Magalem Assued » (nero), seconda qualità, tessuti di cotone di importazione.
28	Fute « Laso », tessuti di cotone, di importazione.
29	Fute «Rumànin », tessuti di cotone di importazione.
30	Stuoje da imballaggio, da esportazione.
31	« Macuti », manufatti di foglia di palma per ricoprire capanne, da esportazione.
32	Stuoje tinte, da esportazione.
33	Pietre da macina di cereali, da esportazione.
34	Terraglie o « tùngi », da esportazione.
35	Burro indigeno (sùbokh), da esportazione.
36	Olio di sesamo (selid sìssim), da esportazione.
37	Melassa, da esportazione.
38	Spirito, da esportazione.
39	Sale comune, (òsboh), da esportazione.
40	Grasso di cammello, da esportazione.
41	Mirra, da esportazione.
42	Sesamo, da esportazione.
43	Caffè in grani, da esportazione.
44	Fagiuoli del Benàdir, da esportazione.
45	Oricello (meghèd), da esportazione.
46	Incenso di qualità Bèjo (lubàn Bèjo), da esportazione.
47	Dura, da esportazione.
48	Kapok, da esportazione.
49	Arachidi (je'eb gàl), da esportazione.
50	Arachidi « je'eb gàl », da esportazione.
51	Granoturco (ghelléi), da esportazione.
52	Zucchero greggio, da esportazione.
53	Cera greggia (scium'a), da esportazione.
54	Cotone in bioccoli senza semi, da esportazione.

55 Cotone in bioccoli, con semi, da esportazione.

56 Semi di ricino, da esportazione.

57 Incenso di qualità Màidi, da esportazione (lubàn Màidi).

58 Semi di cotone, da esportazione.

59 « Bilbìl » (conchiglie), da esportazione.

60 Madreperla, da esportazione.

61 Foglie di palma, da esportazione.

62 Cuscini ed altri lavori in pelle, da esportazione.

63 Fute « Benàdir », tessuti di fattura locale, da esportazione.

64 Pantofole e sandali, da esportazione.

65 Calzette per lumi a petrolio da importazione.

66 Tarbusc o copricapi orientali, indiani, da importazione.

67 Lucchetti zincati grandi, da importazione.

68 Lucchetti di ottone piccoli, da importazione.

69 Collane in legno, da importazione.

70 Tarbusc o copricapi orientali, tipo Istambul, da importazione.

71 Conchiglie forate ed infilate a collana, dette « alèl », da importazione.

72 Lucchetti di ferro piccoli comuni, da importazione.

73 Cuffie arabe di cotone, da importazione.

74 Tarbusc o copricapi orientali, tipo Istambul, da importazione.

75 Tazzine da caffè, da importazione.

76 Pantofole indiane in pelle, da importazione.

77 Tazze da the, con piatto, da importazione.

78 Globi di vetro per lumi a petrolio grandi, da importazione.

79 Chiodi da barche, in ferro forgiato, da importazione.

80 Cipria indiana in scatole, da importazione.

81 Tazze grandi da the, con piatto, da importazione.

82 Globi di vetro per lumi a petrolio piccoli, da importazione.

83	Noci di cocco, da importazione.
84	Corda « Lamu » di cocco, da importazione.
85	Sigarette indiane « Biri », da importazione.
86	Corda « Bombay » di cocco, da importazione.
87	Cotone ritorto per calafataggio di barche, da importazione.
88	Cerniere di ottone grandi, da importazione.
89	Specchi con cornice in legno, da importazione.
90	Cerniere di ottone piccole, da importazione.
91	Specchi rotondi tascabili, da importazione.
92	Specchi con montatura in metallo, piccoli, da importazione.
93	Stuoja comune, da esportazione.
94	Ferro smaltato in lavori, da importazione.
95	Catini di ferro smaltato, da importazione.
96	Caffettiere di coccio e rame, da importazione.
97	Spezie: comino, da importazione.
98	Spezie: cannella, da importazione.
99	Semi oleosi: semi di oppio (cascas) , da importazione.
100	Olio di ricino, da importazione.
101	Spezie: pepe, da importazione.
102	Spezie: zenzero, da importazione.
103	Spezie: chiodi di garofano, da importazione.
104	Spezie: « hèl », da importazione.
105	Spezie: « hurùd », da importazione.
106	Spezie: « hùlbo », da importazione.
107	«Siki », aceto di cocco, da importazione.
108	Spezie: senna, da importazione.
109	Spezie: « berberè », da importazione.
110	Spezie: capsera, da importazione.

111	Zucchero tipo « nabad », da importazione.
112	Zucchero biondo, da importazione.
113	Zucchero « Sciao--sciao », da importazione.
114	The' sciolto, da importazione.
115	Spezie : « sciamal », da importazione.
116	Spezie : « osmùri », da importazione.
117	Tamarindo, da importazione.
118	Sapone comune, tipo europeo, da importazione.
119	Tabacco arabo in foglie, da importazione.
120	Tabacco Suaheli in treccia ed in foglia, da importazione.
121	Conterie infilate in collane piccole, da importazione.
122	Olio di cocco, da importazione.
123	Cassia, da importazione.
124	Farina di patate « Uranga », da importazione.
125	Conterie varie, da importazione.
126	« Fua », corteccia colorante per stuoje, da importazione.
127	Mandorle di Puglia, da importazione.
128	« Arita » o « réti », noci oleose per lavare la seta, da importazione.
129	Acqua di rose, da importazione.
130	Olio di lino cotto, da importazione.
131	Naftalina, da importazione.
132	Allume di rocca greggio, da importazione.
133	Noci moscate, da importazione.
134	« Fofol », (sorta di noce moscata), da importazione.
135	Catalogo dei dati statistici merceologico-doganali.
136	Tariffa doganale.
137	Catalogo dei prodotti di importazione dei quali non esiste il campione nel campionario merceologico-doganale.

138	Catalogo dei prodotti di esportazione dei quali non esiste il campione nel campionario merceologico-doganale.
139	Granoturco, da importazione.
140	Dura bianca, da importazione.
141	Dura rossa, da importazione.
142	Burro indigeno, da importazione.
143	Arachidi, da importazione.
144	Antimonio, da importazione.
145	Gomma arabica, da importazione.
146	« Maia », spezie, da importazione.
147	« Giabra » (caffè rotto), da importazione.
148	« Ghiscer » (scorza di caffè), da importazione
149	Miele d'api, da importazione.
150	« Giafal » (caffè con scorza), da importazione.
151	Caffè in grano, da importazione.
152	« Ud » (corteccia odorosa), da importazione.
153	« Kascini » o « balfasàd », da importazione.
154	« Makasri », da importazione.
155	« Falâ-falà », da importazione.
156	Olio di cotone da importazione.
157	Incenso « Bèjo », seconda qualità, da importazione.
158	Incenso «Maidi », prima qualità, da importazione.
159	Opoponax, da importazione.
160	Mirra, da importazione.
161	Belzoino, seconda qualità, da importazione.
162	Belzoino, prima qualità, da importazione.
163	Olio di sesamo, da importazione.
164	« Magad » (sale di potassa), da importazione.

165	Rose secche (basele), da importazione.
166	Sale comune, da importazione.
167	Semi di sesamo, da importazione.
168	Riso «Gamti », da importazione.
169	Riso « dautkan », da importazione.
170	Olio di pescecane, da importazione.
171	Riso « Karachi Ballam », da importazione.
172	Riso « korwai » bianco, da importazione.
173	Semi di cotone, da importazione.
174	« Fanùs » (lumi Marzocchi), da importazione.
175	Recipienti di ferro per dolci e cibi, da importazione.
176	Teiera di ferro smaltato, del n. 10, da importazione.
177	Teiera di ferro smaltato, del n. 20, da importazione.
178	Teiera di ferro smaltato, del n. 30, da importazione.
179	Tappeti da muro «Cashmir », piccoli, da importazione.
180	Tappeti da muro « Lèso », da importazione.
181	« Scial », Cashmir di lana ricamata, da importazione.
182	Coperte di cotone (Scelemut), da importazione.
183	« Subahid », tessuto di cotone e seta, da importazione.
184	Fiocchi di lana per tarbusc, da importazione.
185	Fute « columbawi », di seta, da importazione.
186	« Kaniki », tessuto di cotone, da importazione.
187	Fute «Debuani », tessuti di cotone, da importazione.
188	Fiocchi di seta per tarbusc, da importazione.
189	« Sciasc » di seta (fazzoletti da testa), da importazione.
190	Fute « columbawi », di cotone, da importazione.
191	« Agheda » (fazzoletti di seta per il volto), da importazione.
192	« Absci », tessuti di cotone, da importazione.

193 Fute « Mascat », tessuti di cotone, da importazione.

194 « Amen », tessuto di seta ricamata, da importazione.

195 Fute « subahid » di cotone, terza qualità, da importazione.

196 « Asra », tessuti di cotone imitazione dei tessuti Benàdir, da importazione.

197 Fute « Furàn-Turki », tessuti di cotone, da importazione.

198 «Abdallakan » grande, tessuto di cotone mercerizzato, da importazione.

199 « Abdallakan » piccolo, tessuto di cotone mercerizzato, da importazione.

INDUSTRIA DELLE PELLI.

1 Armadio n. 36: campioni di pelli conciate dalla R. Stazione sperimentale per le pelli, di Mogadiscio.

2 Armadio n. 37: campioni di pelli conciate dalla R. Stazione sperimentale per le pelli, di Mogadiscio.

3 Armadio n. 38: campioni di pelli conciate dalla R. Stazione sperimentale per le pelli, di Mogadiscio.

4 Armadio n. 39: campioni di pelli conciate e manufatti in pelle della Conceria G. Camogli di Brava. Cuscini, borse e sandali.

5 Armadio n. 40: campioni di pelli conciate e di manufatti in pelle della Conceria G. Camogli di Brava. Cuscini, passe-partout, buste, cartelle, fornimenti militari, sandali, campioni di cuoî.

6 Armadio n. 41: campioni di pelli conciate e di manufatti in pelle della Conceria G. Camogli di Brava. Pelli di capretto in varie tinte, pelli di dig-dig, pelli di lince, di gattopardo, di ghepardo, di genetta, di scimmia guereza, di antilopi, cartuccere, cuscini, borse, sandali.

7 Armadio n. 42: campioni di pelli conciate e di manufatti in pelle della Conceria Ali Mohammed Okera (indiano) di Mogadiscio. Sandali, pelle di varano, pelle di sciacallo argentato, di lince, di gazzella, di capretto, di dig-dig, borsetta, cintura in pelle di pitone, cuscino.

8 Armadio n. 43: campioni di pelli conciate e di manufatti in pelle della conceria Sufi Mohammed e fratello Said (Somali) di Mogadiscio. Cuscini, pelle di varano, di pitone, di lince, di capretto, di gazzella, di dig-dig, di sciacallo, sandali.

9 Sedia a bracciuoli in cuoio e legno, tipo sudanese, da campo,della Conceria G. Camogli di Brava.

10 Cuscino in cuoio, della Conceria G. Camogli di Brava.

11 Sedia come al n 9.

12 Cuscino come al n. 9.

13 Cuscino come al n. 9.

14 Idem, come al numero precedente.

15 Idem, come al numero precedente.

16 Album in cuojo, della Conceria G. Camogli di Brava

17 Cuscino in cuojo, della Conceria G. Camogli di Brava

18 Idem, come al numero precedente.

19 Idem, come al numero precedente.

20 Idem, come al numero precedente.

21 Idem, come al numero precedente.

22 Idem, come al numero precedente.

23 Idem, come al numero precedente.

24 Idem, come al numero precedente.

25 Idem, come al numero precedente.

26 Idem, come al numero precedente.

27 Idem, come al numero precedente.

28 Idem, come al numero precedente.

29 Idem, come al numero precedente.

30 Idem, come al numero precedente.

31 Grosso « pouff » in cuojo imbottito in kapok, di forma rettangolare. Conceria G. Camogli di Brava.

32 Grosso « pouff » come sopra, cilindrico. Conceria G. Camogli di Brava.

33 Valigia in cuojo, della Conceria G. Camogli di Brava.

34 Campioni di cortecce tannanti tolte da arbusti spontanei della boscaglia tra Mogadiscio e Balad.

35 Idem, come al numero precedente.

RACCOLTE AGRICOLE E PRODOTTI DELLA S.A.I.S.

1 Campioni di legname industriale della S.A.I.S (Soc. Agricola Italo-Somala): Legno di « albizia Lebblex ».

2 Campioni di legname industriale della S.A.I.S.: Legno di « Cassia florida ».

3	Campioni di legname industriale della S.A.I.S. : Legno di Cassia fistula ».
4	Campioni di legname industriale della S.A.I.S. : Legno di « Poinciana Regia ».
5	Campioni di legname industriale della S.A.I.S. : Legno di « Tamarix aphilla ».
6	Campioni di legname industriale della S.A.I.S. : Legno di « Casuarina tenerissima ».
7	Campioni di legname industriale della S.A.I.S. : Legno di « Terminalia katappa » .
8	Campioni di legname industriale della S.A.I.S. : Legno di « Eucaliptus resinifera ».
9	Prodotti dello Zuccherificio della S.A.I.S. : melasso di canna.
10	Prodotti dello Zuccherificio della S.A.I.S. : zucchero cristallino.
11	Prodotti dello Zuccherificio della S.A.I.S. : Alcool « buon gusto » gradi 96,8.
12	Prodotti dello Zuccherificio della S. A. I. S. : alcool « cattivo gusto ».
13	Prodotti dello Zuccherificio della S.A.I.S. : zucchero greggio, primo prodotto.
14	Prodotti dello Zuccherificio della S.A.I.S. : zucchero greggio, secondo prodotto.
15	Prodotti dell'Oleificio della S.A.I.S. : olio di kapok greggio.
16	Prodotti dell'Oleificio della S.A.I.S. : olio di cotone greggio.
17	Prodotti dell'Oleificio della S.A.I.S. : olio di girasole greggio.
18	Prodotti dell'Oleificio della S.A.I.S. : olio di cocco greggio.
19	Prodotti dell'Oleificio della S.A.I.S. : olio di arachide greggio.
20	Prodotti dell'Oleificio della S.A.I.S. : olio di ricino greggio.
21	Prodotti dell'Oleificio della S.A.I.S. : olio di cotone raffinato.
22	Prodotti dell'Oleificio della S.A.I.S. : olio di sesamo raffinato bianco.
23	Prodotti dell'Oleificio della S.A.I.S. : olio di sesamo raffinato verde.
24	Prodotti dell'Oleificio della S.A.I.S. : olio di girasole raffinato.
25	Prodotti della S.A.I.S. : sapone bianco.
26	Prodotti della S.A.I.S. : sapone molle di potassio.
27	Sottoprodotti di culture della S. A. I. S. : panello di cotone.
28	Sottoprodotti di culture della S.A.I.S. : foraggio di arachide.
29	Sottoprodotti di culture della S.A.I.S. : panello di arachide.

30 Prodotti della S.A.I.S.: campione di balla di fibra di kapok «heriodendron hanfractuosum ».

31 Prodotti della S.A.I.S.: campioni di kapok intiero.

32 Prodotti della S.A.I.S.: campioni di seme di kapok.

33 Prodotti della S.A.I.S.: campioni di kapok in capsule.

34 Prodotti della S.A.I.S.: campione di fibra di cotone, varietà King « Gossypium barbadensis ».

35 Prodotti della S.A.I.S.: campione di cotone intiero, varietà King.

36 Prodotti della S.A.I.S.: campione seme di cotone, varietà King.

37 Prodottti della S.A.I.S.: campione di fibra lotto C di cotone varietà Scassel SAIS « Gossypium herbaceum ».

38 Prodotti della S.A.I.S.: campione di fibra lotto B di cotone varietà Scassel Sais.

39 Prodotti della S.A.I.S.: campione di fibra lotto A di cotone varietà Scassel Sais.

40 Prodotti della S.A.I.S.: campione di cotone intiero, varietà Scassel Sais.

41 Prodotti della S.A.I.S.: campione di seme di cotone, varietà Scassel Sais.

42 Prodotti della S.A.I.S.: campione di balla di fibra di cotone « Gossypium herbaceum », varietà Sakellaridis, fibra di 4. lotto.

43 Prodotti della S.A.I.S.: campione di balla di fibra di cotone « Gossypium herbaceum », varietà Sakellaridis fibra di 3. lotto.

44 Prodotti della S.A.I.S.: campione di balla di fibra di cotone « Gossypium herbaceum », varietà Sakellaridis, fibra di 2. lotto.

45 Prodotti della S.A.I.S.: campione di balla di fibra di cotone « Gossypium herbaceum », varietà Sakellaridis, fibra di 1. lotto.

46 Prodotti della S.A.I.S.: campione di balla di cotone intiero « Gossypium herbaceum », varietà Sakellaridis.

47 Prodotti della S.A.I.S.: campione di seme di cotone « Gossypium herbaceum » varietà Sakellaridis riprodotta.

48 Sottoprodotti di culture della S.A.I.S.: panello di girasole.

49 Sottoprodotti di culture della S.A.I.S.: panello di kapok.

50 Sottoprodotti di culture della S.A.I.S.: panello di sesamo.

51 Planimetria del comprensorio irriguo della S.A.I.S.

52 Prodotti della S.A.I.S.: limoni « citrus limonum ».

53 Prodotti della S.A.I.S.: aranci dolci « citrus aurantium »

54 Prodotti della S.A.I.S.: aranci amari « citrus bigaradia ».

55 Prodotti della S.A.I.S.: cedri « citrus medica ».

56 Prodotti della S.A.I.S.: pompelmi o grape-fruit « citrus decumana ».

57 Prodotti della S.A.I.S.: noci di cocco.

58 Prodotti della S.A.I.S.: rizomi di « canna edulis ».

59 Prodotti della S.A.I.S.: fettucce di manioca.

60 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « capsicum fructescens ».

61 Prodotti della S.A.I.S.: frutta di « eleais guineensis », o palma da olio.

62 Prodotti della S.A.I.S.: idem come al numero precedente.

63 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « soya hispida ».

64 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « mucuna puriens ».

65 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « dolichos cubensis ».

66 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « phaseolus mungo ».

67 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « caianus indicum ».

68 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « dolichos sp. ».

69 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « phaseolus calcaratus ».

70 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « phaseolus communis » del Messico

71 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « acacia nilotica ».

72 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « hibiscus esculenta ».

73 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « leucena glauca ».

74 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « poinciana regia ».

75 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « cassia florida ».

76 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « cisalpina pulcherrima ».

77 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « cisalpina banducella ».

78 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « acacia fernesiana ».

79 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « ricinus communis » varietà veronese.

80 Prodotti della S.A.I.S.: « zea mais » (granoturco), varietà bianco quarantino.

81 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « canavalia ensiformis ».

82 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « phaseolus communis » del Canadà.

83 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « dolichos Lebblek ».

84 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « crotalaria yuncea ».

85 Prodotti della S.A.I.S.: « zea mais » (granoturco), varietà bianco di Cuba.

86 Prodotti della S.A.I.S.: « zea mais » (granoturco), varietà Ibrido Sais (Somalo x Flat Withex).

87 Prodotti della S.A.I.S.: frutti di « arachis hipogea » varietà Africana Giuba, con guscio.

88 Prodotti della S.A.I.S.: frutti di « arachis hipogea », varietà spagnola tipo 3-4. con guscio.

89 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « acacia Lebblek ».

90 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « hibiscus cannabinus ».

91 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « parkinsonia aculeata ».

92 Prodotti della S.A.I.S.: frutti di « arachis hipogea », varietà spagnola tipo 1-2, con guscio.

93 Prodotti della S.A.I.S.: frutti di « arachis hipogea », varietà Coromandel. con guscio.

94 Prodotti della S.A.I.S.: frutti di « arachis hipogea », varietà Coromandel, sgusciata.

95 Prodotti della S.A.I.S.: frutti di « arachis hipogea », varietà Africana Giuba, sgusciata.

96 Prodotti della S.A.I.S.: pannocchia di « zea mais » (granoturco), varietà Ibrido Sais (somalo x Flat Withe).

97 Prodotti della S.A.I.S.: frutti di « arachis hipogea », varietà spagnola, tipo 1-2, sgusciata.

98 Prodotti della S.A.I.S.: frutti di « arachis hipogea », varietà spagnola, tipo 3-4, sgusciata.

99 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « eliantus annus », girasole bianco.

100 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « sesamum indicum », varietà Nero di Bellary.

101 Prodotti della S.A.I.S.: « zea mais » (granoturco), varietà Giallo Nostrano dell'Isola.

102 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « sesamum indicum », varietà Bianco del Sudan.

103 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « eliantus annus », girasole nero.

104 Prodotti della S.A.I.S.: semi di « sesamum indicum », varietà Bianco Indigeno.

105 Prodotti della S.A.I.S.: canna da zucchero « saccharum officinalis, varietà gialla.

106 Prodotti della S.A.I.S.: canna da zucchero « saccharum officcinalis », varietà P.O.J. 2727.

107 Prodotti della S.A.I.S.: canna da zucchero « saccharum officinalis », varietà C.O. 213.

108 Prodotti della S.A.I.S.: canna da zucchero « saccharum officinalis », varietà verde.

109 Prodotti della S.A.I.S.: canna da zucchero « saccharum officinalis », varietà rossa.

110 Prodotti della S.A.I.S.: bambù, « bambusa metàke ».

111 Prodotti della S.A.I.S.: bambù, « bambusa aurea ».

112 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di Acacia arabica, in somalo « tugàr ». Habitat: Regione del Basso Giuba

113 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « Terminalia policarpa », in somalo « haràr ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

114 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « mimusops degan », in somalo « degàn-ta ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

115 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « garcinia affinis », in somalo « scianfaròd ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

116 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « grewia xorulifolia », in somalo « commo sciàk ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

117 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato col nome somalo di « arùndo ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

118 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « acacia planifrons » in somalo «àbab ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

119 Idem come al n. 114.

120 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « acacia stuhlmanni », in somalo « giangiànni ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

121 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato col nome locale di « erope ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

122 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « acacia benadirènsis », in somalo « golòl ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

123 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « cordia charaf », in somalo « merèr-ta ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

124 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « lawsonia inermis », in somalo « allàn ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

125 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato colla denominazione locale di « ceiba pentandra ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

126 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « grewia tembensis », in somalo « débi » o « lèbi ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

127 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « maerua angolensis », in somalo « kalànkal medò ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

128 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « acacia exyesprion », in somalo « adàd ghéri ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

129 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « terminalia praecox », in somalo « bèssek ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

130 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « elaeodendron schweinfurtianum », in somalo « ghed erèh ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

131 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « indigofera articulata » in somalo « ellàn ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

132 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « kigelia aethiopica », in somalo « bokoràle ». Habita: Regione del Basso Giuba.

133 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « sterculia Rivae », in somalo « danràò ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

134 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « balanites latifolia », in somalo « collùm ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

135 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di palma dum nera. Habitat: Regione del Basso Giuba. .

136 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « acacia sejal », in somalo « fullài » o « gikh ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

137 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « dobera glabra », in somalo « garàs ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

138 Idem come al n. 132.

139 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « commifora oddurensis », in somalo « tebèk ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

140 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « terminalia hostii », in somalo « harèri ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

141 Idem come al num. 121.

142 Idem come al num. 125.

143 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « morus nigra ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

144 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « thespesia danis », in somalo « cabkànn ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

145 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « albizia anthelmintica », in somalo « reidèb ». Habitat: Regione del Basso Giuba. .

146 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « ficus sycomorus », in somalo « muki » o « mokoi ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

147 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato colla denominazione locale di « bilèl ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

148 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato colla denominazione locale di « delàl ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

149 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « salvadora persica », in somalo « ad-adèi ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

150 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « abutilon fruticosum », in somalo « ghed-àd ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

151 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato colla denominazione locale di « anjo goled ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

152 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « gymnosporia senegalensis », in somalo « bokondòu ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

153 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato colla denominazione locale di « dummòd ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

154 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato colla denominazione locale di « ed'ad ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

155 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « trichilia Hendelotti », in somalo « goromàs ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

156 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « ximenia americana », in somalo « mandarùg » o « mandarùd ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

157 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato con la denominazione locale di « ghed godùd». Habitat: Regione del Basso Giuba

158 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « trema guineensis », in somalo « balambàl dorèd ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

159 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato colla denominazione locale di « ério ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

160 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « cordia globerrima », in somalo « merèr dol ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

161 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « uvaria denhardtiana », in somalo « onnandòi » o « ismandòi ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

162 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « cordia somalensis », in somalo « merèr golèd». Habitat: Regione del Basso Giuba.

163 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato colla denominazione locale di « mancùde ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

134 Idem coome al n. 149.

165 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato colla denominazione locale di « compùndi ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

166 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « piptodemia bilangeri », in somalo « dàb-dai ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

167 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « sorindeia somalensis », in suaheli « matambìo » o «mperi-mpèri ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

168 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato con la denominazione locale di « dàrrab ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

169 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato con la denominazione locale di « kullàn ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

170 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « ziziphus mucronata », in somalo « éddi scebèl » (unghia di leopardo). Habitat: Regione del Basso Giuba.

171 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato con la denominazione locale di «mollàn». Habitat: Regione del Basso Giuba.

172 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « salvadora persica », in somalo «ad-addèi». Habitat: Regione del Basso Giuba.

173 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato con la denominazione locale di « garankàl ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

174 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « cassia siamea ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

175 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato con la denominazione locale di « agigùt ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

176 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « capparis », in somalo « gho ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

177 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « terminalia praecox », in somalo « bessek ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

178 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « grewia tenax », in somalo « damak ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

179 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « combretum usaramensis », in somalo « go-gòu ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

180 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato colla denominazione locale di « dambal ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

181 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato con la denominazione locale di « iri ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

182 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato con la denominazione locale di « hallan ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

183 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato con la denominazione locale di « mollan ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

184 Come al n. 141.

185 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « euphobia tirucalli », in somalo « danò ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

186 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « ximenia americana », in somalo « mandarùt ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

187 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero identificato con la denominazione locale di « embèbe ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

188 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: sezione longitudinale di albero di « capparis galeata », in somalo « gho ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

189 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « aeglopsis alexandrae », in somalo « àgni ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

190 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « commifora flabellulifera », in somalo « hodài ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

191 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato con la denominazione locale di « hablasùke ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

192 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « sesamothamnus Rivae », in somalo « salelmàh ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

193 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato colla denominazione locale di « lafài ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

194 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di alto fusto di « hjphaene miguirtina ». Habitat: Regione della Migiurtinia.

195 Come al n. 141.

196 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « cordia globerrima », in somalo « merèr dol ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

197 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « mimusops degan », in somalo « degàn-ta ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

198 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « golòl ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

199 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « ghet bio ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

200 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « osmandòi ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

201 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « grewia tembensis », in somalo « louéi ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

202 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « deblera glabra », in somalo « garàs ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

203 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « kukade ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

204 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « calicecce ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

205 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « seriendeia somalensis », in suaheli « matambìo ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

206 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato colla denominazione locale di « metenculo ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

207 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « hallàn ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

208 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « ghep ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

209 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco d'albero identificato con la denominazione locale di « erip ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

210 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « piptodenia bilangeri », in somalo « dab-dài ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

211 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « uarangòle ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

212 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « mollàn ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

213 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « acacia adstringens », in somalo « tugàr ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

214 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « randia fiorii », in somalo « hamir ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

215 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « dobera glabra », in somalo « garàs ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

216 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « dem ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

217 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « bokhon dòu ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

218 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « acacia mellifera », in somalo « bilhèl ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

219 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « hamir gab ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

220 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « commelina forskalii », in somalo « bar ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

221 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « bo'ol ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

222 Esemplari di flora di importazione della Somalia Italiana: campione di noci di cocco. Habitat: Regione dell'Alto Scebeli e Benàdìr.

223 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « danéi ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

224 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « cordia charaf », in somalo « merèr kot ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

225 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « kìsce ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

226 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « indigofera articulata », in somalo « ellàn ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

227 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « gikh ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

228 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « albizia mellifera », in somalo « bilhèl ghéli ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

229 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di alto fusto identificato con la denominazione locale di « gura' ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

230 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « euphorbia spinescens », in somalo « dirìndir ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

231 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato con la denominazione locale di « éghli ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

232 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato colla denominazione locale di « duja ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

233 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di «maerua denhardtiorum », in somalo « kalàngal ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

234 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « salvadora persica », in somalo « ad-adéi ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

235 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « acacia benadirènsis », in somalo « sarmàn gèr ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

236 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificat« con la denominazione locale di « obel ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

237 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « commifora setulifera », in somalo « dudus ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

238 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato colla denominazione locale di « éirib ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

239 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato colla denominazione locale di « msàr gébis ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

240 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato con la denominazione locale di « uskàle ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

241 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato con la denominazione locale di « scianfaròd » (cinque dita). Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

242 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di liana « manihot aipi », in somla « mogògo ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

243 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato con la denominazione locale di « uèlgho ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli..

244 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « pergularia daemia », in somalo « suf auléd ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

245 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato con la denominazione locale di «malhàd». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

246 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto identificato colla denominazione locale di « madahbùsc » (male di capo). Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

247 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificatc con la denominazione locale di « haràr ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

248 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « golòu-giàu ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

249 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di «phoenis reclinata », in somalo « maìdi ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

250 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificatc con la denominazione locale di « kandal ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

251 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificatc con la denominazione locale di « fullàl ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

252 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificatc con la denominazione locale di « jubbe ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

253 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificatc con la denominazione locale di «minkèd», da cui si estrae il veleno detto «uabàjo» Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

254 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « dinào ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

255 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denomiazione locale di « éddi scebèl » (unghie di leopardo). Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

256 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « gura' ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

257 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « ba'aror ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

258 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di «bèrde ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

259 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « jagaar ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

260 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « ankhochib ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

261 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « angel ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

262 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « fala-falà ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

263 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « aréi ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

264 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « obel ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

265 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « muro'od ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

266 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « dìnsakha ». Habitat: Regione dell'Alto Scebeli.

267 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « gomma », in somalo « hàbak ». Habitat: Regione della Migiurtinia.

268 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « roswellia freereana » (incenso tipo « Maidi »), in somalo « lubàn maidi ». Habitat: Regione della Migiurtinia.

269 Esemplari di flora spontanea (e coltivata) della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « roswellia bhaudajana » (incenso tipo Bèjo), in somalo « lubàn bèjo ». Habitat Regione della Migiurtinia.

270 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « ziziphus spina Christi », varietà Mitissima. Habitat: Regione della Migiurtinia.

271 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale (suaheli) di « mukumbo bi ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

272 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale (suaheli) di « compùndi ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

273 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « kukàde ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

274 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « plectronia Guidotti », in somalo « ghet medo' ». Habitat: Regione del Basso Giuba

275 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « ànjo goléd ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

276 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di palma « dum » variegata a legno nero, in somalo « bàr », in suaheli « mukoma ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

277 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale (suaheli) di « embere ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

278 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « garcinia ferrandi », in somalo « sejen forniòl ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

279 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « oncola spinosa », in suaheli « mabulissànka ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

280 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « Trema guineensis », in somalo « balàmbal dorèd ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

281 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « khor gabàd ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

282 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « rik ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

283 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « rai-dab ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

284 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « combrotum usaramensis », in somalo « go-gòu ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

285 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « commifora playfarii, var. benadirensis » (mirra), in somalo « mal-mal ». Habitat: Regione della Migiurtinia.

286 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « conocarpus lancifolius », in somalo « damar ». Habitat: Regione della Migiurtinia.

287 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: frutta disseccate di palma detta in somalo « au », le cui foglie vengono usate per lavorazione di stuoje. Habitat: Regione della Migiurtinia.

288 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « mimusops angel », in somalo « angel ». Habitat: Regione della Migiurtinia.

289 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « cobon ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

290 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « kulòn ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

291 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « mocandala». Habitat: Regione del Basso Giuba

292 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « Kigelia somalensis », in somalo « bukuràl ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

293 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « mancude ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

294 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « merèr golèd ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

295 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « acacia seyal », in somalo « fullài ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

296 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « otondolo ». Habitat: Regione del Basso Giuba

297 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « mukongoe ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

298 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « acacia arabica, var. adstringens », in somalo « tugàr ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

299 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero di « trichilia ondelotti», in somalo «goromàs ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

300 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « dai bar ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

301 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « lòsa ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

302 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « ghed godùd ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

303 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « bilhèl ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

304 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di albero identificato con la denominazione locale di « darap ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

305 Esemplari di flora d'importazione della Somalia Italiana: campioni di noce di cocco, sezionata e sfibrata. Habitat: Costa del Benàdir.

306 Esemplari di prodotti di culture agricole importate nella Somalia Italiana: farina di manioca. Regione dell'Alto Scebeli, del Basso Scebeli e del Basso Giuba.

307 Esemplari di prodotti di culture agricole importate nella Somalia Italiana: manioca essiccata. Regione dell'Alto Scebeli, del Basso Scebeli e del Basso Giuba.

308 Esemplari di prodotti di culture agricole importate nella Somalia Italiana: farina di banane. Regione dell'Alto Scebeli, del Basso Scebeli e del Basso Giuba.

309 Esemplari di prodotti di culture agricole importate nella Somalia Italiana: semi di « cassia fistula » (cassia in canna). Regione del Basso Scebeli.

310 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: frutta di palma « au ». Habitat: Regione della Migiurtinia.

311 Esemplari di prodotti di culture agricole importate nella Somalia Italiana: baccelli di « cassia fistula » (cassia in canna). Regione del Basso Scebeli.

312 Esemplari di frutta eduli della flora spontanea della Somalia Italiana: frutti identificati con la denominazione locale di «carùngio». Habitat: Regioni dell'Alto e Basso Giuba e del Basso Scebeli.

313 Esemplari di frutta eduli della flora spontanea della Somalia Italiana: frutti dell'albero « merèr ». Habitat: Alto e Basso Scebeli, Alto e Basso Giuba.

314 Esemplari di frutta eduli della flora spontanea della Somalia Italiana: frutti identificati con la denominazione locale di « àdi ». Habitat: Basso Scebeli e Basso Giuba.

315 Esemplari di frutta eduli della flora spontanea della Somalia Italiana: frutti identificati con la denominazione locale di « ingàl dagnèr ». Habitat: Alto e Basso Scebeli, Alto e Basso Giuba.

316 Esemplari di frutta eduli della flora spontanea della Somalia Italiana: frutti dell'albero di « capparis Zanzibarensis », in somalo « adabìl ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

317 Esemplari di frutta eduli della flora spontanea della Somalia Italiana: frutti dell'albero di « denis trifoliata », in somalo « osmandòi ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

318 Esemplari di frutta eduli della flora spontanea della Somalia Italiana: frutti dell'albero « balanites latifolia », in somalo « cullòn ». Habitat: Regione del Basso Giuba.

319 Esemplari di flora spontanea e coltivata della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « Roswellia bhau-dajana » (incenso tipo Bèjo), in somalo « lubàn bèjo ». Habitat: Regione della Migiurtinia.

320 Esemplari di flora spontanea e coltivata della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « Roswellia freereana » (incenso tipo Maidi), in somalo « lubàn Maidi ». Habitat: Regione della Migiurtinia.

321 Esemplari di flora spontanea della Somalia Italiana: tronco di arbusto di « commifora playfarii, var. benadirensis » (mirra), in somalo « mal-mal ». Habitat: Regione della Migiurtinia.

322 Plastico di sistemazione-tipo del « descek » di Magnagào (Basso Giuba) di ha. 120. Studio dell'agronomo Ruggero Tozzi del Centro Agrario Governativo di Alessandra.

323 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: semi di granoturco « zea mais » di qualità « uakiro ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

324 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: semi di granoturco « zea mais » di qualità « nostrano dell'Isola ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

325 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: semi di granoturco « zea mais » di qualità « americano giallo ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

326 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: semi di granoturco « zea mais » di qualità « pignoletto torinese ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

327 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: semi di granoturco « zea mais » di qualità « bianco indigeno ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

328 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « pignoletto di Bergamo ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

329 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « ibrido-uakiro-americano giallo ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba

330 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « rostrato ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

331 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « pignoletto ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

332 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « bianco indigeno ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

333 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « uakiro rosso ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

334 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « americano giallo ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

335 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « zea caragua ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

336 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « uakiro n. 6 ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

337 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « uakiro bianco ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

338 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « americano bianco n. 2 ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

339 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: pannocchia di granoturco « zea mais » di qualità « americano bianco n. 1 ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

340 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: semi di dura indigena bianca. Alto e Basso Giuba, Alto e Basso Scebeli, Mudugh, Nugàl.

341 Cereali coltivati nella Somalia Italiana: semi di dura indigena rossa. Alto e Basso Scebeli, Alto e Basso Giuba.

342 Piante oleose coltivate nella Somalia Italiana: semi di sesamo nero. Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

343 Piante oleose coltivate nella Somalia Italiana: semi di sesamo misto. Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

344 Piante oleose coltivate nella Somalia Italiana: semi di sesamo bianco. Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

345 Prodotti industriali di piante della flora spontanea della Somalia Italiana: fibra da cordami dell'albero di « dinào ». Basso Giuba.

346 Prodotti industriali di culture arboree della Somalia Italiana: fibra di cocco. Benadir.

347 Prodotti industriali di culture agricole della Somalia Italiana: fibra di « agave sisalana ». Basso Giuba e Basso Scebeli.

348 Prodotti industriali di piante della flora spontanea della Somalia Italiana: fibra di « ramie ». Basso Giuba.

349 Prodotti industriali di piante della flora spontanea della Somalia Italiana: fibra di « darrab ». Basso Giuba e Alto Scebeli.

350 Prodotti industriali di piante della flora spontanea della Somalia Italiana: fibra di « baobab » (in somalo « jàk »). Basso Scebeli e Basso Giuba.

351 Prodotti industriali di piante della flora spontanea della Somalia Italiana: frutti di « hyphaena tebaica » (palma dum). Alto Scebeli.

352 Prodotti industriali di culture arboree della Somalia Italiana: frutti di « terminalia katappa ». Basso Giuba.

353 Prodotti industriali di culture arboree della Somalia Italiana: capsule di « kapok ». Basso Giuba, Alto e Basso Scebeli.

354 Prodotti industriali di culture arboree della Somalia Italiana: fibra di « kapok ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

355 Prodotti industriali di culture annuali della Somalia Italiana: bioccoli di cotone « Sakellaridis ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

356 Prodotti industriali di culture annuali della Somalia Italiana: semi di cotone « Sakellaridis ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

357 Prodotti industriali di culture annuali della Somalia Italiana: bioccoli di cotone « Nahada ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

358 Prodotti industriali di culture annuali della Somalia Italiana: semi di cotone « Sakellaridis ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

359 Prodotti industriali di culture annuali della Somalia Italiana: bioccoli di cotone « King ». Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

360 Prodotti industriali di culture periodiche della Somalia Italiana: Foraggera della Rhodesia. Alto e Basso Scebeli, Basso Giuba.

361 Prodotti agricoli della Somalia Italiana: semi di « vigna simensis ». Basso Scebeli.

362 Prodotti agricoli della Somalia Italiana: semi di « dolichos ». Basso Scebeli e Basso Giuba.

363 Prodotti agricoli della Somalia Italiana: semi di « Cajanus indicus ». Basso Scebeli e Basso Giuba.

364 Prodotti agricoli della Somalia Italiana: semi di « eleusine coracana », in somalo « uèmbe ».

365 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di scorza d'incenso. Produzione di Bender Kassim.

366 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di scorza d'incenso. Produzione di Ahl Mascat.

367 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Kòrfi.

368 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Masciad.

369 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Sceduli-Duggo.

370 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Maidi. Produzione Firto.

371 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Gendel.

372 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Maidi. Produzione Magerua.

373 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Maidi. Produzione Gherud.

374 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Nacùa.

375 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Farò.

376 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Carcar.

377 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Candala.

378 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Ghernòl.

379 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Maidi. Produzione Ghernòl.

380 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Karfi o Kassar.

381 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Maidi. Produzione Karfi o Kassar.

382 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Maidi. Produzione Ahl Medò.

383 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Fapus.

384 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Maidi. Produzione Masciad.

385 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Fapus.

386 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Maidi. Produzione Ahl Mascat.

387 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Ahl Medò.

388 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Maidi. Produzione Gendel.

389 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Bèjo. Produzione Gendel.

390 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: incenso qualità Maidi. Produzione Fapus.

391 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di mirra di 2. qualità, in somalo « mal-mal ». Produzione Ahl Mascat.

392 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di mirra comune. Produzione Ahl Mascat.

393 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di mirra 1. qualità. Produzione Ahl Mascat.

394 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di scorza dell'albero « fala-falà ». Basso Giuba.

395 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di resina dell'albero « hòdei ». Produzione migiurtina.

396 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di gomma di 2. qualità, in somalo « hàbak ». Produzione di Bender Kassim.

397 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di gomma di 1. qualità. Produzione di Candala.

398 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di gomma di 2. qualità. Produzione di Candala.

399 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di gomma di 1. qualità. Produzione di Ahl Mascat.

400 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di gomma di 2. qualità. Produzione di Ahl Mascat.

401 Scorze e resine aromatiche, e gomme della Somalia Italiana: campione di gomma di 1. qualità. Produzione di Bender Kassim.

402 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di « poinciana regia ».

403 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di « leucaena glauca ».

404 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di « casuarina stricta ».

405 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: « acacia floribunda ».

406 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: « salsola soda kali ».

407 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di « eriodendron anfractuosum ».

408 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di « acacia Lebblek ».

409 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di « Caesalpina pulcherrima ».

410 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di « cassia fistula ».

411 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di frumento arabo, produzione di Scusciuban.

412 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana semi di « cordeauxia edulis », castagna somala, detta in somalo « je'èb ».

413 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di « bohemeria nivea ».

414 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di « phalaris canariensis », in somalo « dohùn ».

415 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di tabacco di varietà « zilma ».

416 Sementi di piante coltivaae nella Somalia Italiana: semi di tabacco di varietà « dyelepti ».

417 Sementi di piante coltivate nella Somalia Italiana: semi di tabacco di varietà indigena.

418 Campioni di bachicoltura dell'Azienda Sperimentale di Genale: bozzoli « giallo indigeno ».

419 Campioni di bachicoltura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « giallo indigeno n. 1 ».

420 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « gialle indigeno n. 10 ».

421 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « gialle indigeno n. 7 ».

422 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « gialle indigeno n. 13 ».

423 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « gialle indigeno n. 5 ».

424 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « gialle indigeno n. 16 ».

425 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: bozzoli « orc chinese ».

426 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « gialle oro n. 15 ».

427 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « gialle oro n. 18 ».

428 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: bozzoli « incrocio femmina gialla con maschio bianco ».

429 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « gialle oro n. 9 ».

430 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « incrocic chinese n. 2 ».

431 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « incrocic chinese n. 6 ».

432 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « incrocic chinese n. 8 ».

433 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « incrocic chinese n. 11 ».

434 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: seta « incrocio chinese n. 14 ».

435 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: bozzoli « incrocio femmina bianca con maschio giallo indigeno ».

436 Campioni di bachicultura dell'Azienda Sperimentale di Genale: bozzoli « bianc puro ».

437 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: « ceratonia siliqua » (carrubo).

438 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: frutti di « capsicum abyssinicum » (peperoncino).

439 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: frutti di « capsicum conicum » (peperoncino).

340 Prodotti di culture varie della Somalia Italiana: semi di « ricino rosso veronese » sgusciato.

441 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: capsule di ricino.

442 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: arachidi « Bombay » sgusciate.

443 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: arachidi « Bombay » in guscio.

444 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: arachidi « Coromandel » sgusciate.

445 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: arachidi « Coromandel » in guscio.

446 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: arachidi « africana » sgusciate.

447 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: arachidi « africana » in guscio.

448 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: arachidi « Randis » sgusciate.

449 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: arachidi « Randis » in guscio.

450 Prodotti di culture agricole varie della Somalia Italiana: frumento arabico. Produzione di Scusciuban.

451 Campioni di tabacco coltivato da indigeni della zona di Magnagao (Basso Giuba).

452 Campioni di tabacco coltivato dagli indigeni nella zona di Havai (Brava - Basso Scebeli).

453 Campioni di tabacco coltivato dagli indigeni nella zona di Margherita (Basso Giuba).

454 Pianta odorifera raccolta nella zona di Brava (Basso Scebeli), identificata con la denominazione locale di « gumur ».

455 Legno odorifero di arbusto detto localmente « ghed bèi », raccolto nella zona di Brava (Basso Scebeli).

456 Legno odorifero, detto « kanléi », di pianta spontanea della zona di Brava (Basso Scebeli).

SCALA

1 Fotografia di bassorilievo esistente a Tebe (Egitto) - Deir-el-Bahari - Tempio della regina Hatscepsut - La regina Hatscepsut allattata da Hathor.

2 Fotografia di bassorilievo esistente a Tebe (Egitto) - Deir-el-Bahari - Tempio della regina Hatscepsut - Villaggio su palafitte nella terra di Punt (Somalia).

3 Fotografia di bassorilievo esistente a Tebe (Egitto) - Deir-el-Bahari - Tempio della regina Hatscepsut - Trasporto sulle navi egizie delle piante di incenso della terra di Punt (Somalia).

4 Fotografia di bassorilievo esistente a Tebe (Egitto) - Deir-el-Bahari - Tempio della regina Hatscepsut - Trasporto di merci.

5 Fotografia di bassorilievo esistente a Tebe (Egitto) - Deir-el-Bahari - Tempio della regina Hatscepsut - Le navi della spedizione egizia sotto carico.

6 Fotografia di bassorilievo esistente a Tebe (Egitto) - Deir-el-Bahari - Tempio della regina Hatscepsut - Stadera per pesare le merci di scambio fra Egitto e terra di Punt (Somalia). Come monete si vedono sul piatto verghette d'oro ad anello.

7 Fotografia di bassorilievo esistente a Tebe (Egitto) - Deir-el-Bahari - Tempio della regina Hatscepsut - Piante d'incenso portate in Egitto dalla Somalia.

8 Fotografia di bassorilievo esistente a Tebe (Egitto) - Deir-el-Bahari - Tempio della regina Hatscepsut - Una capanna somala (akhal) - Soldati - Pesci dell'Oceano Indiano.

9 Fotografia di bassorilievo esistente a Tebe (Egitto) Deir-el-Bahari - Tempio della regina Hatscepsut - Pianta di incenso della terra di Punt - Zebù somali.

10 Fotografia di bassorilievo esistente a Tebe (Egitto) - Deir-el-Bahari - Tempio della regina Hatscepsut - Portatori di prodotti somali.

11 Sintesi decorativa tratta dai bassorilievi egizi di Tebe. Pannello superiore: navi egizie della spedizione della Regina Hatscepsut.

12 Sintesi decorativa tratta dai bassorilievi egizi di Tebe. Pannello centrale: nave egizia sotto carico sulle coste della terra di Punt.

13 Sintesi decorativa tratta dai bassorilievi egizi di Tebe. Pannello inferiore: piante ed abitazioni indigene della terra di Punt; figure di portatori che recano prodotti della terra di Punt.

14 Calco del « mihrab » (sacrario centrale dell'abside della moschea) della Moschea di Fakr-ed-Din di Mogadiscio; nella parte superiore si legge: « Dio - non vi è alcun Dio all'infuori di lui, il vivente, l'esistente per virtù propria; non hanno presa su di lui ne' assopimento ne' sonno; a lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e ciò che è sulla terra; chi è colui che può intercedere presso di lui, se non col Suo permesso? Egli conosce ciò che è stato prima di loro e ciò che sarà dopo di loro; gli uomini non abbracciano della Sua scienza se non ciò che egli vuole; il Suo trono si estende sui cieli e sulla terra, ne' la custodia di questi lo affatica: egli è l'eccelso, il magnifico. Non vi sia costrizione alcuna per la religione: la via

retta si distingue bene dall'errore; chi non crederà in Taghut e crederà invece in Dio, avrà afferrata l'ansa saldissima, non suscettibile di rottura; e Dio ode tutto e sa tutto. In nome di Dio clemente e misericordioso. Fà la preghiera alle due estremità del giorno e della notte; in verità le buone azioni allontanano le cattive, questo è un avvertimento per quelli che riflettono. Il suo padrone: Hagi bin Mohammed bin Abdullahi. Data: negli ultimi di Scia'aban dell'anno 667 (1269 D. C.). Ciò che è scritto nella moschea denominata Fakr-ed-Din in Hamaruein.

SALA MARINA, MODELLI NAUTICI E ATTREZZI DA PESCA.

1 Riproduzione di battello a vela, di foggia araba, da pesca e per viaggi costieri, detto « bedèn » o più propriamente « dòni ». Si costruisce anche nei paesi della costa del Benàdir da abili carpentieri di qabile rer Manjo, liberti Asceraf, Sciucurere, Ammanle, ecc.

2 Riproduzione di grosso battello a vela, di foggia araba, da pesca e da viaggi sia costieri che d'alto mare, di portata sino a sette od ottocento tonnellate, detto « dòni » e noto agli europei sotto il nome di « sambuco ». Comune a tutta la costa della Somalia propriamente detta e del Benàdir. Viene generalmente costruito in Arabia (Aden, Mokalla, Gedda). Su tale tipo di battello, nel passato, veniva esercitato su larga scala il commercio degli schiavi ed il contrabbando delle armi, l'esportazione degli aromi e delle pelli, ed il traffico di importazione, lungo le coste dell'Africa Orientale, dal Golfo Persico a Zanzibar.

3 Riproduzione di barca a vela da pesca e per piccoli carichi detta dai Bagiuni « masùa ». Imbarcazione tipica della razza Bagiuni. Comune lungo la costa del Basso Giuba, Chisimaio ed isole, è usata sopratutto pel cabotaggio tra le isole a Sud di Chisimaio, fino a Brava a Nord e a Lamu al Sud. A differenza di tutti gli altri modelli da imbarcazioni, anche di grossa mole, in uso lungo le coste della Somalia, il timone della « masùa » è comandato a ruota. Notevole il parapetto del bordo, in forte stuoja verniciata od incatramata, che serve anche a riparare l'equipaggio dagli spruzzi delle onde.

4 Riproduzione di barca da pesca e per carichi di entità maggiore del modello precedente, detta dai Bagiuni « masùa ». Imbarcazione tipica della razza Bagiuni, comune lungo la costa del Basso Giuba e della Colonia del Kenya. Notevole il tipo di vela che, con strana somiglianza a caratteristiche imbarcazioni da fiume asiatiche, è formata da una stuoja di palma.

5 Piccolo cannone in ferro ad avancarica, probabilmente proveniente da « sambuco » arabo o somalo, rinvenuto sulla spiaggia di Mogadiscio.

6 Ancoretta in ferro a cinque raffi, con anello, appartenuta a vecchio « sambuco » arabo, rinvenuta a Mogadiscio.

7 Piccolo cannone in ferro ad avancarica, rinvenuto ad Alula.

8 Bussola araba contenuta in apposita « chiesuola » di rame. Rinvenuta fra i resti del « sambuco » « Al Ràhma » (La Misericordia), della famiglia Amudi di Mogadiscio andato distrutto nella seconda metà del secolo scorso.

9 Piccolo cannone in ferro ad avancarica, da « sambuco », rinvenuto a Bender Kassim.

10 Ancoretta in ferro a cinque raffi, con anello appartenuta a vecchio « sambuco » arabo, rinvenuta a Merca.

11 Piccolo cannone in ferro ad avancarica, rinvenuto a Bender Kassim.

12 Calco in gesso che riproduce la parte superiore del portale della Moschea di Fakr-ed-Din in Mogadiscio. Le tre suddivisioni superiori della sopraporta contengono iscrizioni in caratteri cufici ornati di motivi floreali. E' uno dei più caratteristici e pregevoli lavori islamici della Somalia. (anno 1372 D. C.).

13 Riproduzione di imbarcazione somala a vela ed a remi detta « bedèn », usata sulle coste della Migiurtinia e della Regione del Nugàl per la pesca del pescecane e per lo sbarco delle merci dai piroscafi. Le tavole dello scafo sono congiunte fra loro con grosse suture di corda incatramata. Le fessure tra tavola e tavola vengono accuratamente calafatate e spalmate di materie grasse.

14 Riproduzione di grosso battello a vela, a due alberi, di foggia e fattura arabica, raramente costruito dai somali, detto « dòni » e noto agli europei sotto la denominazione di «sambuco». Porta talvolta anche mille tonnellate di carico, frequente lungo tutta la costa della Somalia propr. detta e del Benàdir. Viaggia normalmente nell'Oceano Indiano durante il tangambili risalendo al Nord con gli ultimi soffi del monsone di Sud-Ovest e scendendo verso Sud all'inizio del monsone di Nord-Est.

15 Riproduzione di barca da carico e da pesca, a vela ed a remi, detta « bedèn », in uso nella Somalia settentrionale.

16 Riproduzione di barca da pesca in uso al Benàdir (Mogadiscio, Merca, Brava) detta dai somali « huri » e « dòni » a 2 remi ed a vela. Generalmente lo scafo viene escavato, col fuoco o con speciali asce in un solo tronco d'albero, e solamente i bordi superiori laterali vengono uniti allo scafo senza chiodi e con speciali suture in corda catramata, accuratamente calafatati. I remi si compongono di due pezzi, essendo le pale molto larghe e robuste mentre i manici sono fatti in legno flessibile La « hùri » viene usata soltanto in prossimità della costa.

17 Serie di n. 22 ami da pesca, di diversa grandezza, usati in tutta la costa del Benadir e della Somalia, per pesca di scoglio e di bassa profondità, detti in somalo « gillàb ».

18 Serie di 3 ami da pesca di diversa grandezza, come al numero precedente.

19 Rete da pesca, del tipo del « raffio » italiano, da lanciarsi aperta in acqua, è usata per la pesca di piccoli pesci in branchi od in banchi, lungo tutta la costa della Somalia e del Benàdir. Detta in gergo bravano « cilàvi ».

20 Nassa per pesca fluviale nel Giuba usata dalle popolazioni Wagoscia (Bantù) rivierasche, e denominata da queste « hermàn ». Costruita con sottili rami di « merèr » o di « mira'as ».

21 Grossa rete da pesca con galleggianti, a maglie reticolate quadrate larghe, usata per la pesca dei pescicani sulle coste della zona di Brava, e chiamata dai Rer Manjo di quella costa « msadaka ». Si lascia in alto mare dalla sera al mattino in acque poco frequentate.

22 Piccolo cannone in ferro, ad avancarica, proveniente da vecchio « sambuco » arabo, rinvenuto sulla spiaggia di Mogadiscio.

23 Piccola rete a grosse maglie con galleggianti, usata a Brava per la pesca degli squali. Detta dai Rer Manjo « msadaka ».

24 Riproduzione di barca da pesca a vela e due remi con timone a sbarra e scafo di foggia simile a quello delle comuni barche da diporto europee, detta in gergo bravano « batèla ». Si usa per la pesca in acque di poca profondità e per lo sbarco di passeggeri da grossi « sambuchi » o da piroscafi. Imbarcazione comune sulla costa della zona di Brava.

25 Piccolo cannone in ferro, ad avancarica, proveniente da vecchio «sambuco» arabo rinvenuto sulla spiaggia di Mogadiscio.

26 Nassa da pesca fluviale, come al numero 20.

27 Grossa rete da pesca, con galleggianti, a maglie reticolate oblique medie, usata per la pesca dei tonni nelle acque di Brava. Denominata in gergo bravano « dhàghi ».

28 Riproduzione di piccola imbarcazione da pesca, in un sol pezzo in tronco d'albero, detta « hùri », a due remi e a vela, senza timone. Si usa dai Rer Manjo di Mogadiscio per la pesca in acque poco profonde.

29 Riproduzione di piccola imbarcazione, come al numero precedente, di foggia leggermente diversa nello scafo.

30 Copertura di antica bussola araba, proveniente da vecchio sambuco disarmato, detta in somalo « diràh », rinvenuta a Mogadiscio.

31 Nassa da pesca marittima, usata nel Benàdir, per pesci di piccole dimensioni, detta in somalo « élima ».

32 Come al numero precedente.

33 Riproduzione di imbarcazione a vela di media grandezza, usata dai marinai Bagiuni di Chisimaio per pesca di alto mare e piccoli viaggi costieri. Denominata dai Bagiuni e dai Somali « dàu ».

34 Cassetta originale con vetro, usata dei pescatori somali della Migiurtinia (Candala) per osservare il fondo del mare. Si usa per la pesca delle ostriche perlifere e della madreperla; detta in somalo « mandaràd » (specchio).

35 Rete da pesca, del tipo del « raffio », da lanciarsi aperta, usata dei pescatori somali della Migiurtinia (Dante-Hafun), detta « mèlga ». Serve per la pesca dei pesci in branchi od in banchi.

36 Pietra chiara fissata ad una cordicella, detta « bùldi », che viene usata dai pescatori somali di madreperla e di ostriche perlifere, per indicare il punto dove si trova la conchiglia, e per permettere di ripetervi il tuffo dei sangozzatori. Usata lungo la costa migiurtina (Candala).

37 Rete di media grandezza, a forma circolare, maglie larghe quadrate reticolate, detta « sciàbak », usata dai pescatori somali di Alula per grossi pesci. Si manovra da una sola imbarcazione.

38 Serie di 4 grossi ami con attacco snodato per impedire la torsione del cavo, detti « gillàb », usati dai pescatori somali di Alula per la pesca del pescecane (jahàss mànjo).

39 Rete da pesca, del tipo del « raffio », come al numero 35.

40 Piccole pietre chiare fissate a cordicella, come al numero 36.

41 Cordicella di cotone ritorto, detta « hàragh sciàbak », per costruire reti (Dante Hafun).

42 Tre fiocine da lancio, per pesca di grossi pesci e di squali, dette « damrà », usate dai pescatori somali di Alula. Le punte in ferro sono costruite dai fabbri somali della qabila Tumal.

43 Amo di media grandezza con cordicella di eccezionale resistenza, usato per pesca di grossi pesci dai Meheri o Mahamud Salah di Eil (Nugàl). Detto in somalo « gillàb jo' haregghìsi ».

44 Grosso amo, con lungo snodo in sbarrette di ferro ad occhielli ed attacco finale snodato, usato dai Bahar (marinai) della qabila Illintire (Dighil di Afgoi), per la pesca di grossi pesci di fiume nell'Uebi Scebeli. A tale amo abbocca, talvolta, anche il coccodrillo. Detto in somalo « gillàb ».

45 Riproduzione di imbarcazione somala di Itala, a vela e sei remi. Detta in somalo « dòni », usata dai Rer Manjo degli Abgal.

46 Riproduzione di imbarcazione somala di Itala, a vela e quattro remi, con timone a remo comandato a mano. Detta in somalo « dòni », usata dai Rer Manjo degli Abgal.

47 Grossa pietra rozzamente squadrata e forata da due lati, usata nelle grosse imbarcazioni indigene per fissare sulla trave di chiglia l'albero da vela. Detta in somalo « dagàh dòni ». Serviva anche come zavorra. Rinvenuta in una strada di Mogadiscio in prossimità della Moschea Giama.

48 Grosso bozzello in legno, proveniente da vecchio sambuco arabo-somalo, rinvenuto a Mogadiscio.

49 Idem come al numero precedente.

50 Ruota del timone del sambuco « Al Ràhma », appartenuto alla famiglia Amudi di Mogadiscio (1850-1860).

51 Polèna in legno artisticamente lavorato, del sambuco « Al Rahma » della famiglia Amudi di Mogadiscio.

52 Foglio manoscritto contenente invocazioni e formule propiziatorie in lingua araba, rinvenuto nella polèna già descritta, e versione italiana.

53 Asse semicircolare in legno nero, artisticamente intagliato che ornava la poppa del sambuco « Al Ràhma » della famiglia Amudi di Mogadiscio.

54 Grosso bozzello in legno, proveniente da vecchio sambuco arabo-somalo, rinvenuto a Mogadiscio.

55 Idem, come al numero precedente, a due carrucole.

56 Grossi cavi di fibra di cocco (in somalo « hàragh naragìn ») opera di marinai somali della Migiurtinia e del Benàdir, usati per le grosse imbarcazioni, per ancore e cavi a terra. Comuni in tutti i paesi di mare della Somalia.

57 Grossa pietra come al numero 47.

58 Polèna in legno scolpito, proveniente da antica nave a vela, rinvenuta a Mogadiscio durante scavi eseguiti dal Geom. Genesio Ciccotti.

59 Verricello da gomene, proveniente da vecchio sambuco arabo, rinvenuto a Mogadiscio, dono del Signor Angelo Nolli.

60 Polèna in legno, di vecchio sambuco arabo, rinvenuta a Mogadiscio, dono del Signor Angelo Nolli.

RACCOLTA DI ARTE MODERNA.

1 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante una giovane colona Dighil presso un mucchio di cotone.

2 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante una scena di vita indigena presso un pozzo di Mogadiscio in prossimità della duna.

3 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1925, raffigurante una piccola moschea di Mogadiscio presso il mare.

4 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1925), raffigurante una parte del quartiere Bondere di Mogadiscio.

5 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante una parte del quartiere indigeno di capanne di Hamaruein in Mogadiscio.

6 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante la costa di Mogadiscio ove sorge oggi il Lungomare.

7 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante palme da cocco nella zona di Genale.

8 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante donne e bimbi somali all'esterno di un'abitazione di Hamarnein in Mogadiscio.

9 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante una danza di somali della costa presso una moschea durante una festa religiosa.

10 Policromia da un quadro ad olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante una parte di villaggio Dighil presso l'Uebi Scebeli.

11 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1925), raffigurante marinai di Mogadiscio che mettono a mare una barca mentre arriva un piroscafo.

12 Policromia da un quadro a olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante una via di Mogadiscio presso il palazzo del Governatore.

13 Grande carta illustrativa della Somalia Italiana, a cura dell'Ufficio Topografico del Governo della Somalia (Capitano Arcangelo Tedeschi). Scala 1:500.000. In essa sono riprodotti i vari esemplari della fauna e della flora locali, ogni specie nel suo « habitat » territoriale. Per i maggiori centri abitati sono riprodotte le più tipiche costruzioni di importanza storica, politica od industriale. Per alcune zone interne sono riprodotte particolari conformazioni naturali del terreno.

14 Bozzetto in bronzo dello scultore Cesare Biscarra, raffigurante «Mitraglieri somali».

15 Scultura in legno, rappresentante una testa stilizzata di elefante, opera di indigeni somali.

16 Anforette in creta rossa di Danane, opera di detenuti nel Penitenziario di Danane.

17 Serie di cuffie o « kofie », artistico lavoro di ricamo eseguito da donne delle qabile Asceraf e Hamarani di Brava.

18 Statuetta in terracotta raffigurante una donna seduta, e serie di statuette di animali in terracotta. Opera di indigeni di qabila Elai (Rahanuein) di Bur-Hacaba.

19 Due teste umane in creta cruda, opera di giovane somalo di Mogadiscio.

20 Catena in legno, tratta da un solo pezzo di legno di « garàs », eseguita da detenuti somali nelle Carceri di Mogadiscio.

21 Coltello di foggia speciale, con lama in corno e manico in ebano ed avorio, lavoro di indigeni di qabila Wagoscia (Bantù) di Gelib Giuba, usato per ornamento nelle danze indigene a Gelib e Margherita. Dono del Dottor Folco.

22 Servizio da caffè in terracotta, di imitazione di stile europeo, opera di somali detenuti nel Penitenziario di Danane.

23 Tazze e piattini in legno di « garas », imitazione di stile europeo, opera di somali detenuti nelle Carceri di Mogadiscio.

24 Quattro statuette in legno raffiguranti dromedarii stilizzati, opera di indigeni Rahanuein di Goddere.

25 Servizio da caffè in legno, imitazione di stile europeo, opera di indigeni Rahanuéin di Goddere.

26 Cassettina da calamai, in legno, opera di indigeni detenuti nelle Carceri di Mogadiscio.

27 Dipinto ad olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante uno scorcio del quartiere di Hamaruein in Mogadiscio.

28 Dipinto ad olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante la costa Nord di Mogadiscio, ove sorge attualmente il Lungomare.

29 Dipinto ad olio del pittore Lidio Ajmone (1926), raffigurante la vecchia porta del demolito villaggio di Bondere in Mogadiscio.

30 Due casse arabe in legno intagliato e ottone, provenienti dal Yemen.

31 Bozzetto in bronzo dello scultore Cesare Biscarra, raffigurante « i dubat » (Bande armate del Confine).

32 Tela del pittore Neuhaus, raffigurante la Foresta di Mobilen (Basso Giuba) presso Alessandra.

33 Bozzetto in bronzo dello scultore Cesare Biscarra, raffigurante « Artiglieria camellata ».

RIPRODUZIONE DI STANZA ARABA.

1 Soffitto originale in legno scolpito tolto da una stanza di antica casa somala di Mogadiscio, (anno 1722 D. C.). Nel rosone centrale si legge, in lingua araba: « Il perdono del Signore sia sopra la collettività ed in particolare sul grande Sayed Abubaker bin Sayed Alàui bin Sayed Ahmed Maalò bin Sayed Mohammed Nadir, Ba Alàui. In nome di Dio clemente e misericordioso. Proprietari di questa casa sono: il Sayed Salah, il pio, il generoso, il rassegnato, il benefattore, il nobile, e Sayed Ahmed bin Abubaker, Ba Alàui, e Sayed Ahmed bin Sayed Ahmed bin Sayed Maalò. 5 Rabi-el-àuol anno 1149 Egira.

2 Grande cassa in legno con numerose e pregevoli applicazioni in rame, grosse maniglie e serramenti in rame, proveniente da Brava. Era usata come cassaforte da quel Valì del Sultano di Zanzibar.

3 Letto di stile arabo-zanzibarita, in legno tornito e colorato, con baldacchino, materasso e cuscini di stile locale. Il fondo del letto è di corda di «adir » o « hatir » intrecciata, ricoperto da una stuoja di Zanzibar. Questo tipo di letto è tuttora in uso presso gli arabi della Somalia, i somalo-arabi (Asceraf, Amudi, Scianscia, Hamarani, Bandabò, ecc., ecc.) ed i somali della costa (Abgal, Tunni, Rer Manjo, Rer Fakei, Jaqub, ecc., ecc.).

4 Cassa da indumenti in legno dipinto in rosso, con numerose artistiche applicazioni in rame, serramenti e maniglie in rame, di stile Sud-arabico, proveniente da Brava.

5 Grosso paniere in giunco rivestito di foglie di palma colorate, di stile zanzibarita fattura somala, detto in somalo « dembìl » o « szembìl ». Si usa nelle case degli arabi, degli arabo-somali e dei somali della costa per conservare pane o cibi confezionati.

6 Grossa pentola o giara in rame battuto, con maniglie, internamente zincata, da scaldare acqua o da mettervi indumenti a bagno, stile arabo, proveniente dalla Mecca. Comune in tutte le case degli arabi, arabo-somali e somali della costa.

7 Piatto in rame lavorato, stile arabo, proveniente dalla Mecca.

8 Anfora in stile arabo, con bacile e sostegno, in rame lavorato, per abluzioni; proveniente dalla Mecca.

9 Sgabello da oggetti in legno tornito e colorato, stile arabo.

10 Idem, come al numero precedente, più piccolo.

11 Idem, come al numero precedente, più piccolo.

12 « Arghilèh » o « Narghilèh », detto anche dagli arabi « bade'ah ». Pipa usata nelle regioni Sud-arabiche. E' caratteristico il bocciuolo formato da una noce di cocco.

13 Nove scatole o cofanetti da spezie e da cosmetici, in legno tornito e verniciato, stile arabo, provenienti dalla Mecca.

14 Undici scatole o cofanetti da spezie e da cosmetici, in legno tornito e verniciato, di diversa foggia e grandezza, rinvenute presso famiglia araba di Brava (Omar ba Omar).

15 Quattro scatolette in legno a forma di porta-uovo, con piatto in legno, tornite e verniciate, rinvenute a Brava presso famiglia araba (Omar ba Omar).

16 Anfora per tenere in fresco l'acqua, in terracotta, stile arabo, con coperchio di ottone, proveniente dalla Mecca.

17 Sgabello a due piani, in legno tornito e verniciato e piani in pelle di capra, rinvenuto a Brava presso famiglia di arabi (Omar ba Omar).

18 Seggiola bassa con spalliera, in legno tornito e verniciato e piano in cordelline di fibra a colori intrecciate, stesso stile del letto, rinvenuta presso una famiglia di arabi di Brava (Omar ba Omar).

19 Spruzza-profumi in metallo argentato, con collo svitabile, proveniente dal Yemen.

20 Boccetta per olio profumato od unguento, in pelle disseccata, proveniente dal Yemen.

RACCOLTA ETNOGRAFICA: *Medicinali e veleni vegetali, strumenti chirurgici oggetti di magia.*

1 Maschera feticcio detta « Massuccà », invocata dai Msciangùlo di Giamama (Hindi) per la guarigione degli ammalati incurabili (Margherita - Basso Giuba).

2 Maschera feticcio, detta « Cajen Daènda », invocata dai Msciangùlo di Giamama (Hindi) per lar venire la pioggia (Margherita - Basso Giuba).

3 Maschera-feticcio, detta « Aleualigia sena », invocata dai Msciangùlo di Giamama (Hindi) per fare cessare la sterilità delle donne infeconde (Margherita - Basso Giuba).

4 Maschera-feticcio, detta « Cungìla », invocata dai Msciangùlo di Giamama (Hindi) per la guarigione degli ammalati incurabili (Margherita - Basso Giuba).

5 « Hùme » - Pianta erbacea; si fa bollire e se ne fanno suffumigi per la cura del « dabéil » (paralisi degli arti). Usata dai liberti di Hawai. Basso Scebeli presso Brava.

6 « Armamès » - Pianta erbacea. La radice si pesta e si spalma sulla testa dei bambini lattanti per preservarli dai malefici effetti dell'« ab-coràd » (specie di gufo), che se vola, anche alto, sulla testa di un bambino, ne provoca la morte. Usato dalle genti di Hawai (Brava).

7 « Serbìle » - Arbusto le cui radici si usano, pestate, come impiastri, contro la polmonite. Usato dalle genti di Hawai (Brava).

8 « Madarùd » o « Mandarùg » - Pianta arborea. Un pezzo di radice di detta pianta si introduce in uno zoccolo vuoto di asino, insieme ad un poco di terriccio, su cui si sia posato il piede della persona odiata. Si chiude bene lo zoccolo e si sotterra sulla riva del fiume, sotto l'acqua. Quando la persona della quale era stata presa l'orma si recherà al fiume, sarà certamente mangiata dal coccodrillo. Genti di Hawai (Brava).

9 « Gemèn » - Pianta erbacea. La sua radice si pesta e si spalma in pasta sopra le morsicature dei serpenti. Genti di Hawai (Brava).

10 « Ghel-wàk » - Specie di liana con grosso rigonfiamento al colletto. In queste rigonfiamento, che è di consistenza stopposa, lo stregone introduce un pezzo di legno duro acuminato, a forma di chiodo, che fa uscire dalla parte opposta. Si allontana di pochi passi e ritorna poi carponi vicino alla pianta, pregando che una persona nemica, della quale pronuncia il nome, venga trafitta come la pianta stessa. Ripete per tre volte. La persona designata verrà certamente colta da un forte dolore al torace, con corrispondenza alle spalle e difficoltà di respiro, e dopo qualche giorno morirà. Lo stregone ritorna allora presso la pianta, ne estrae il legno acuminato, sgozza una gallina che sotterra presso le radici della pianta stessa, spalmandone di sangue la fossa. Genti di Hawai (Brava).

11 « Sciafa-uén » - Cespuglio. Se ne raccoglie in grande quantità la radice, che è molto sviluppata, e si fa bollire in molta acqua; il decotto si versa nello stagno che per pescare o per altra ragione, si vuol liberare dai coccodrilli. Il decotto che si ottiene con l'ebollizione della anzidetta radice diviene molto caustico, e forse ha azione irritante sugli occhi dei coccodrilli. Genti di Hawai (Brava).

12 « Armalè » - Alberello. Se ne fa bollire la radice con carne di gallina e si beve il brodo come cura per la blenorragia. Genti di Hawai (Brava).

13 « Gab-Hagi » - Arbusto che si fa bollire e di cui si fanno suffumigi per la cura dell'« audàr » (isterismo). Genti di Hawai (Brava).

14 « Bòro » - Pianta erbacea. Radici e foglie si pestano con acqua, che viene bevuta come cura del « bùsc culèl » (dissenteria acuta). Genti di Hawai (Brava).

15 « Cavo-bès » - Pianta erbacea. La radice si pesta e si spalma in pasta sulle ferite prodotte da morsi di coccodrillo. Genti di Hawai (Brava).

16 « Gab-ghedud » - Cespuglio. La cenere delle sue radici bruciate si mescola con zucchero, se ne mangia una parte e si offre il resto alla donna desiderata che, mangiatolo, spasimerà subito d'amore. Genti di Hawai (Brava).

17 « Alùnda dabéil » - Vegetale comune in località Eriblò (Gheledi), usato come medicinale contro la paralisi. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

18 « Mamùmm » - Vegetale spontaneo della zona di Eriblò (Gholedi), usato come medicinale per varie malattie. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

19 « Malmal » - Vegetale della zona di Roble Dunò (Gheledi), usato come medicinale per varie malattie. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

20 « Hungò » - Pianta comune in località Uarirlò, territorio degli Ua'adàn sulla duna. Serve per staccare gli insetti dai vitelli. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

21 « Bokhol bàris » - Pianta usata a scopo medicinale, della zona di Eriblò (Gheledi). Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

22 « Barau » - Pianta spontanea della zona di Mahànka (Gheledi), usata come medicinale a scopo imprecisato. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

23 « Ambinào » - Vegetale usato, in decotto, contro i dolori di ventre infantili. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

24 « Ohìa » - Pianta medicinale della zona di Bio Burka (Gheledi). Genti Dighil di (Gheledi (Afgoi).

25 « Serbìle » - Arbusto della zona di Gheledi. Usato come medicinale per la cura della polmonite. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

26 « Ghemène » - Vegetale della località di Au Ghelle nei pressi di Afgoi. Serve per la cura delle malattie del fegato (« dégis »). Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

27 « Mollàm » - Albero della località Au Ghelle nei pressi di Agoi. Se ne usano le radici per la cura delle malattie veneree. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

28 « Ghembo-ghembo » - Pianta della località Daba-Tak nel territorio degli Ua'adàn, sulla duna presso Afgoi. Se ne usano le radici per la cura della rogna dei cammelli e come forte purgante. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

29 « Game » - Vegetale della zona di Gheledi, le cui radici e foglie vengono usate per decotti contro i dolori di ventre. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

30 « Dìnsaka » - Arbusto, le cui radici pestate ed umide si applicano sulla parte del corpo morsa da rettile velenoso, come antidoto. Genti di Gheledi (Afgoi).

31 « Kundauàle » (Mille medicine) - Arbusto che possiede molte virtù medicinali. Si usa, insieme con le radici della pianta « ghed ùle », per curare il linfatismo e le suppurazioni glandulari.

32 « Armàle » - Pianta della località Au Maallim Ali nel territorio degli Uadan sulla duna di Afgoi. Si usa in decotto contro malattie veneree e mali di capo. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

33 « Ghed ùle » - Arbusto i cui rami e radici si mescolano con le radici della pianta « kundauàle » per cura del linfatismo e di suppurazioni glandulari. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

34 « Hab-hab » - Arbusto della località Bulo Hafi nel territorio degli Ua'adàn sulla duna di Afgoi. Se ne usano le foglie in decotto per la cura dei reumatismi. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

35 « Hàrmo » - Piante le cui foglie si usano in decotto come leggero purgante e per curare le febbri malariche. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

36 « Mpingi » - Pianta medicinale da cui si estrae un decotto che si somministra alle donne per regolarne le mestruazioni. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

37 « Dab hàr » - Pianta medicinale da cui si ottiene un decotto che si usa come contravveleno per le morsicature di rettili velenosi. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

38 « Msciasciàn tumbìri » - Arbusto dalla cui scorza si estrae un decotto che serve a dare energia virile in casi di impotenza sessuale. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

39 « Bùnno » - Pianta medicinale dalle cui radici si prepara un decotto da somministrarsi alle puerpere dopo il parto. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

40 « Dolòl » - Pianta medicinale con cui si prepara un decotto da somministrarsi alle donne gravide nei primi mesi della gravidanza. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

41 « Soddogakòja sarìgo » - Pianta medicinale con i ramoscelli della quale si prepara un decotto usato contro i mali di testa. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

42 « Mcòre » - Pianta medicinale che serve per fare infusi contro il « dabèil » o paralisi. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

43 « Kukàd » - Pianta medicinale dalla quale si estrae una pasta da applicarsi sulla regione anale per la cura delle emorroidi e delle ragadi. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

44 « Maèmbe » - Pianta dalla cui scorza e foglie si prepara un infuso usato come specifico contro le febbri malariche. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

45 « Sciafa uèn » - Pianta il cui decotto si usa per liberare stagni e pantani da cocco drilli. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

46 « Garasuène » - Pianta medicinale la cui scorza disseccata si usa come medicinale per guarire le imperfezioni del pene. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

47 « Digdàr » - Pianta medicinale, di cui si suole applicare la radice bagnata sulla parte dolente nelle nevralgie. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

48 « Garbaddàd » - Pianta medicinale, da cui si prepara un infuso da somministrarsi negli svenimenti. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

49 « Hànjo » - Pianta le cui foglie si bruciano sulla brace per suffumigi, sotto gli indumenti delle donne che soffrono le doglie del parto. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

50 « Ugnàgno » - Spine e ramoscello di due piante diverse, che si usano per compiere un sortilegio che tende a far ritornare a chi lo chieda, una donna che sia fuggita. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

51 « Nimbo-nimbo » - Arbusto, da cui si prepara un decotto contro la blenorragia. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

52 « Gab ghedud » - Pianta i cui piccoli rami si usano, nel territorio di Gheledi, come amuleto contro le insidie dei coccodrilli. Genti Dighil di Gheledi (Afgoi).

53 « Cascìttu » ovvero « Ossòlo » - (Oròscopo). - Specie di oracolo, molto usato dal defunto capo Wagoscia Nassib Bunda. Si compie disponendo, di notte, per terra, in luogo aperto molte coppie di pezzetti di aculeo d'istrice (cascìttu) ovvero di frutti di « ossòlo ». Se all'indomani l'interrogante troverà le coppie disunite, ne trarrà presagio di buona riuscita per il suo viaggio, la sua spedizione o la sua guerra; se, al contrario, troverà le coppie ancora riunite, ne trarrà l'opposto presagio. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

54 « Cipepèlo » - Amuleto usato per far cessare gli aborti alle donne che non riescono a partorire figli vivi. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

55 « Uabàjo - Potente veleno vegetale, preparato con la lunga ebollizione di gomme, radici e foglie di diverse piante, noto in tutta la Somalia. Usato dai cacciatori Bon e Midgan per avvelenare la punta delle freccie.

56 « Ghel màris » - Medicinale contenuto in una caratteristica vaschetta di legno usato dai somali per la cura della rogna nel dromedario.

57 « Dunkàl » - Potente veleno vegetale, usato nella Somalia Settentrionale per avvelenare punte di freccie e ferri di lancia. Si prepara componendo insieme resine e gomme di diverse piante.

58 « Gassìr ninle » - Lungo cordone di cuoio intrecciato da portarsi ai fianchi, usato dai somali del Benàdir come amuleto contro la impotenza virile.

59 « Gassìr » - Collana di conterie, rossa e nera, usata dalle donne di numerose qabile di somali, da portarsi intorno al bacino come amuleto contro la sterilità.

60 « Armòi » - Pianta medicinale le cui foglie e rami disseccati e polverizzati, si usano come preventivo contro il vaiuolo. Genti Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

61 « Uàf barbàr » - Pianta dalle cui foglie si estrae un potente veleno, usato dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

62 « Gololàu » - Fibra vegetale che si pone attorno al collo degli ammalati nelle malattie della gola e dei polmoni. Usato dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

63 « Gùmur » - Pianta usata per compiere un sortilegio tendente a far separare due coniugi. Usato dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

64 « Da'àr » - Pianta usata per fare il veleno omonimo, usato per caccia e per pesca in fiume. Usata dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

65 « Harmàle » - Pianta col cui decotto di foglie si curano malattie veneree ed emicranie. Usato dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

66 « Uéni-uéni » - Pianta medicinale da cui si estrae una pasta usata per curare le ulcere dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

67 « Cùlmis » - Radice di pianta, usata come talismano porta-fortuna in guerra od in lunghi viaggi, dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

68 « Sùf », pianta di cotone selvatico, del cui fusto disseccato si usa la fibra, insieme ad altri vegetali, per curare la pazzia. Usato dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

69 Serie di 4 strumenti chirurgici, per le operazioni della bocca e della gola, comprendente: una spatola di legno abbassa-lingua; un piccolo coltello per le operazioni alla lingua e al palato; un ferro a punta tagliente ricurva per la incisione dell'ugola e delle gengive; strumento a punta ricurva a foggia di raschietto tagliente da due lati, per il raschiamento del cavo naso-faringeo. Qabila Ogaden di Afmadù (Basso Giuba).

70 Strumento usato per la incisione delle gengive e la estrazione dei denti.

71 Strumento usato per la incisione delle gengive, dell'ugola e delle tonsille.

72 Strumento a punta ricurva tagliente all'interno, usato per il taglio di foruncoli.

73 Piccolo coltello usato per la infibulazione delle bambine e per tagli nella vulva delle partorienti primipare.

74 Coltello usato per la circoncisione dei bambini.

75 Strumento composto di un crine di giraffa che scorre a cappio entro un pezzetto di canna sottile; entro il cappio viene fatta entrare, mediante la spinta della piccola canna, la tonsilla, che viene recisa con la trazione dei due capi esterni del crine di giraffa.

76 Altro strumento usato per la incisione dell'ugola e delle tonsille, e per varie operazioni alle gengive.

77 Serie di strumenti chirurgici comprendente: ferro a punta ricurva e tagliente per raschiamento della gola; strumento a punta ricurva e tagliente per incisione alle gengive ed estrazione di denti; strumento a foggia di bisturi per incisioni; due coltelli della stessa foggia del precedente, più piccoli; una pinzetta per estirpazione di peli e per estrazione di spine; strumento per la recisione delle tonsille, più perfezionato di quello precedentemente descritto, composto da un piccolo tubo di rame entro il quale scorre un crine di giraffa; due strumenti a lama ricurva a due tagli, per operazioni nella gola.

78 Apparecchio per immobilizzare ossa di arti fratturati, detto in somalo « kàbna », formato da una serie di sottili asticciuole di canna fissate parallelamente su di un pezzo di pelle conciata, da stringersi con appositi lacci di cuoio. Qabila Ogaden di Afmadù (Basso Giuba).

79 Apparecchio per fratture, più grande del precedente.

80 Tre punte di corno di bue, forate all'apice, usate dai somali di tutte le qabile come coppette per salassare.

81 Tre punte di corno di bue, usate come coppette, chiuse all'apice con resina od incenso, per far affluire il sangue dopo prodotta l'aspirazione.

82 Due legnetti usati per curare la stitichezza nei bambini.

83 Due spatole in legno, delle quali l'una serve per abbassare la lingua e l'altra per scostare l'ugola nelle operazioni alle tonsille.

84 « Balamballéi » - Pianta usata come talismano contro il malocchio per i fanciulli. dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

85 « Hìnscil » o « Mùrgi », pianta la cui radice viene usata come purgante dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

86 « Ghebèsc » - Pianta ritenuta talismano per incontrare fortuna in commercio ed affari dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

87 « Khansàh » - Pianta la cui corteccia viene usata come tannante per concia di pelli dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

88 « Tugàr » - Pianta ritenuta talismano per ottenere vittoria in guerra dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

89 « Uìsil » - Pianta dalle cui foglie si estrae un decotto usato per fare il bagno ai neonati. Usata dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

90 « Dàrgu » - Pianta ritenuta talismano contro le peripezie dei viaggiatori dalle genti Rahanuéin di Baidoa (Alto Giuba).

CASISTICA DI PATOLOGIA TROPICALE SOMALA.

1 Estremità inferiori amputate a soggetto colpito da « elefantìasi » (Daua Ali, Wangèl, di anni 20, da Baidoa).

2 Arto inferiore amputato a soggetto colpito da « piede di Madura » (Amina Gasir, rer Sceikh Mussa, di anni 25, da Bur Hacaba).

3 Avambraccio destro amputato a soggetto colpito da ulcera tropicale con estesa necrosi ossea (Fatma Hussen, Dirr, di anni 20, da Baidoa).

4 Arto inferiore amputato a soggetto colpito da « cancrena » (Nurìe Ahmed, Elai, di anni 20, da Baidoa).

RACCOLTA ETNOGRAFICA - *Suppellettile domestica, attrezzi di mestiere, suppellettile pastorale, attrezzi agricoli, oggetti di religione, di abbigliamento, di ornamento, ecc., ecc.*

1 Valigia in cuoio naturale, in due pezzi, adorna di conchiglie, detta « khòlei ». Migiurtini Osman Mahamud di Alula.

2 Fornello in pietra tenera di El Bur (Mudugh), detto « burgìkho ». Habarghidir e Murusada di El Bur.

3 Grande vassoio in foglia di palma colorata, detto « masrafàd uéin ». Qabila Suacron di Alula (Migiurtinia).

4 Idem come al numero precedente.

5 Grosso paniere in foglie di palma a colori, detto « szembìl », lavoro di donne Migiurtine Osman Mahamud di Alula.

6 Recipiente in fibra, con coperchio, detto « dil », ornato di « cauri » (conchiglie nummarie) dette « alèl », lavoro di donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun - Migiurtinia).

7 Fascetto di foglie di palma dattilifera colorate, usate per confezione di vassoi panieri, stuoie. Dette « au ». Bender Kassim (Bosàso), Migiurtinia superiore. Usate da tutte le qabile di stirpe Darod.

8 Ventaglio di foglia di palma a colori, detto « bòbbis », lavoro di donne Migiurtine Osman Mahamud di Bender Kassim.

9 Cestino in foglia di palma a colori, detto « szembìl », lavoro di donne Uarsangheli di Bender Kassim.

10 Vassoio in foglie di palma a colori, detto « masrafàd », lavoro di donne Uarsangheli di Bender Kassim.

11 Piccola scopa senza manico, di foglie di palma, detta « hàkhin », lavoro di Migiurtini di Bender Kassim.

12 Grosso ago di ferro, per cucire stuoie ed altri lavori in foglie di palma, detto « mahàd », usato da tutte le qabile di stirpe Darod di Bender Kassim.

13 Pajo di sandali femminili in cuoio detti « còbaha naghèd », usati dai Migiurtini di Bender Kassim.

14 Punteruolo da cuoio per cucire sandali, usato dai Midgan dei Darod di Bender Kassim, detto « mud'a ».

15 Speciale attrezzo da incisione a due lame, detto « mingàf », usato dai raccoglitori di incenso e gomma per incidere la scorza delle piante resinifere e raccoglierne gli umori. Qabile Darod di Bender Kassim.

16 Cucchiaio in legno duro, usato dalle qabile Darod di Bender Kassim, detto «faldàn» o « ma'algàd ».

17 Pugnale di ferro, con impugnatura in alluminio e corno, detto « amlèi » o « belàui », usato dalle qabile Darod di Bender Kassim.

18 Due coltelli di ferro, da uso domestico, immanicati in legno decorato a fuoco, detti « mìndi » o « sakìn », usati dagli indigeni di Bender Kassim.

19 Vassoio in foglia di palma a colori, detto « masrafàd », lavoro di donne Uarsangheli di Bender Kassim,

20 Pettine in legno usato dalle donne delle qabile Darod di Bender Cassim, detto « scianlo ».

21 Punteruolo di ferro con grosso manico di legno, per cucire suole di sandali, detto « mud'a ». Usato dai Midgan delle qabile Darod di Bender Kassim.

22 Pajo di sandali in cuoio, detti « còbaha tòlan », usati dagli Uarsangheli di Bender Kassim.

23 Serratura e chiave di legno, di foggia araba, dette in somalo « heròu jo' furah », usate nelle abitazioni di somali Darod di Bender Kassim.

24 Mazza di legno pesante, da difesa, detta « ùll dàgar », usata dagli Uarsangheli di Bender Kassim.

25 Piccola accetta di legno, immanicata in legno ricurvo, da disboscare, detta in somalo « godìn », usata dalle qabile Darod di Bender Kassim.

26 Fornello in pietra tenera di El Bur (Mudugh), detto « burgìkho ». Qabile Habarghidir e Murusada di El Bur.

27 Mazza in legno, da difesa, detta « ùll dàgar » o « bud » o « burr », usata dai Migiurtini di Candala.

28 Piccolo paniere in foglie di palma a colori, detto « szembìl », lavoro di donne della qabila Ammanle di Alula.

29 Vassoio in foglie di palma a colori, detto « masrafàd », lavoro di Migiurtine Osman Mahamud di Candala

30 Scudo da difesa in pelle di grossa antilope o di giraffa, detto « gasciàn », usato dai Migiurtini Osman Mahamud di Candala.

31 Scudo in pelle di grossa antilope o di giraffa, detto « gasciàn » usato dai Migiurtini Osman Mahamud di Candala.

32 Borraccia in legno scolpito, con tappo in legno forato, detta « ùbbo khòrjo », usata dai Migiurtini di Candala.

33 Borraccia in fibra intrecciata, con la parte superiore del collo in legno e tappo in legno forato, detta « ùbbo tòlan », usata dagli Uarsangheli di Candala.

34 Idem, come al numero precedente, con portaborraccia in cuoio.

35 Punteruolo di ferro con manico in legno, detto « mud'a », usato dai Migiurtini di Candala, per cucire piccoli lavori in cuoio.

36 Coltello per usi domestici, immanicato in legno decorato a fuoco, detto « mìndi » o « sakìn ». Usato dagli Uarsangheli di Candala.

37 Speciale attrezzo da incisione, a due lame, detto « mingàf », usato dai raccoglitori di incenso e gomma, per incidere la scorza delle piante resinifere e raccoglierne gli umori. Qabila Uarsangheli di Candala.

38 Due calamai in legno scolpito, detti « dauàd », usati dagli Uarsangheli di Candala.

39 Due cestini rigidi n foglia di palma a colori, detti « szembìl » lavoro di donne Migiurtine di Candala.

40 Punteruolo in ferro con manico in legno, detto « mud'a », usato dai Migiurtini di Candala per cucire piccoli oggetti in cuoio..

41 Punteruolo in ferro con manico in legno, per cucire sandali, detto « cobahtòl », usato dai Midgan della Qabila Darod di Candala.

42 Vassoio in foglie di palma colorate, detto « masrafàd »,lavoro di donne Ammanle di Alula.

43 Cestino in foglie di palma colorate, detto « szembìl , lavoro di donne Uarsangheli di Candala.

44 Grosso ago da cucire stuoie ed altri lavori in foglie di palma ed in fibra, detto « mahàd ». Usato dalle donne Uarsangheli di Candala.

45 Alzata in foglie di palma a colori, detta « kuffad », lavoro di donne Migiurtine di Dante (Hafun).

46 Vassoio in foglie di palma a colori, detto « masrafàd », lavoro di donne Migiurtine di Alula.

47 Ventagli o ventole in foglie di palma colorate, detti « bòbbis », lavoro di donne Migiurtine di Candala.

48 Sandali in legno da donna, da casa, detti « còbaha naghèd », usati dalle donne Migiurtine di Alula

49 Recipiente in pelle naturale di capra, detto « sibràr », usato in carovana dalle qabile Darod di Candala.

50 Speciale attrezzo da incisione detto « mingaf », già descritto in precedenza. Migiurtini Osman Mahamud di Alula..

51 Rottame di vecchio recipiente in ferro, utilizzato come porta candela, detto « ga'an scium'a ». Uarsangheli di Candala.

52 Piccolo coltello molto affilato usato come rasoio dai Migiurtini Osman Mahamud di Candala, detto « mandil ».

53 Pajo di sandali femminili in cuojo, ornati da bollette di ottone usati dalle donne Migiurtine Osman Mahamud di Alula.

54 Valigia in cuoio, di forma quadrata, in due pezzi, ornata di cauri (conchiglie nummarie dette « alèl ») detta « khòlei », lavoro di donne Migiurtine Osman Mahamud di Alula.

55 Due brucia-profumi in pietra tenera di El Bur (Mudugh), detti « dabkhàd ». Qabile Habarghidir e Murusada di El Bur.

56 Vassoio di foglie di palma colorate, detto « masrafàd », lavoro di donne Migiurtine Omar Mahamud di Eil (Nugàl).

57 Pajo di sandali femminili in cuoio lavorato e colorato, detti « còbaha naghèd », usati dalle donne Migiurtine Omar Mahamud di Eil (Nugàl). Lavoro dei Midgan dei Migiurtini di Eil.

58 Cucchiai in legno decorati a fuoco, detti « fandàl » o « ma'algàd », usati dai Migiurtini Omar Mahamud di Eil.

59 Braccialetti in alluminio, detti « gigìmo ma'aden », usati dalle donne Migiurtine Omar Mahamud di Eil.

60 Rocche da filare, in legno, dette « gherìri », usate dalle donne del rer Kalaf dei Migiurtini di Eil

61 Piccolo pugnale con manico in ottone e corno, detto « amléi » o « belàui », usato dai Migiurtini Omar Mahamud di Eil.

62 Pajo di sandali in cuoio, detti « còbaha tòlan », usati dai Migiurtini Omar Mahamud di Eil, lavoro di Midgan dei Migiurtini.

63 Mazze in legno pesante, con lame di diversa foggia, da combattimento e da caccia, dette « damàs », usate dai Migiurtini Omar Mahamud di Eil.

64 Carta geografica della Somalia Italiana e Regioni confinanti, scala 1 :2.000.000, a cura dell'Ufficio Topografico del Governo della Somalia, con la ripartizione regionale.

65 Bastoni lavorati, detti « ùdub », usati per costruzione di capanne smontabili o « akhal dalla qabila Uarsangheli di Candala.

66 Fornello in pietra tenera di El Bur (Mudugh), detto « burgìkho ». Habarghidir e Murusada di El Bur.

67 Vassoio in foglie di palma colorate, detto « masrafàd », opera di donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun).

68 Cofanetto in foglie di palma colorate, detto « kufàd », opera di donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun).

69 Vassoio in foglie di palma colorate, detto « masrafàd », opera di donne Migiurpera di donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun).

70 Vassojo in foglie di palma colorate, detto « masrafàd », opera di donne Migiurtine Osman Mahamud di Dante (Hafun).

71 Cestino in foglie di palma colorate, detto « szembìl », lavoro di donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun).

72 Tessuto di cotone stampato, di importazione, usato come scialle, detto in somalo « garbasàr » o « malghavàd », usato dalle donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun).

73 Piccolo mortaio in legno con pestello, decorato a fuoco. Usato dalle donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun), per pestare il caffè, detto « mòjo jèr o' bun la ka scìdahaia ».

74 Bisaccia da viaggio, da viveri, in fibra a due colori, detta « uembàr » o « hascìn », usata dai Migiurtini Issa Mahamud di Dante (Hafun).

75 Vèntola in foglie di palma a colori, detta « bòbbis », usata dai Migiurtini Issa Mahamud di Dante (Hafun).

76 Paio di sandali per uomo, in cuoio, detti « còbaha » lavoro di Midgan dei Migiurtini di Dante.

77 Grosso cucchiaio o mestolo in legno decorato a fuoco, detto « fandàl uéin », usato dai Migiurtini Issa Mahamud di Dante (Hafun ».

78 Cucchiai di legno decorati a fuoco, detti « fandàl », usati dai Migiurtini Osman Mahamud di Dante (Hafun).

79 Cintura da vestito femminile, di importazione, detta « bogòr », usata insieme ad una speciale foggia di sottoveste detta « hululùf » dalle donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun).

80 Cestello con coperchio, per conservare resine e scorze odorose, detto « kufàd » in foglia di palma a diversi colori, lavoro di donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun).

81 Mazza di legno chiaro, usata dai pastori Migiurtini Issa Mahamud, detta « bùr »; Dante (Hafun).

82 Mazza in legno nero pesante, come la precedente.

83 Mazza in legno nero, a estremità ricurva, come la precedente.

84 Bricco in terracotta, di importazione araba, con tappo in legno e custodia in foglia di palma e giunco, di lavorazione somala; detto « kìrli bùn », usato dai Migiurtini Issa Mahamud di Dante (Hafun).

85 Mazza in legno scuro pesante, con lama inserita, detta « damàs », usata dai Migiurtini Issa Mahamud di Dante (Hafun).

86 Bastone a forca usato per la costruzione di zeribe (siepi artificiali di rami spinosi per difesa di capanne mobili e di bestiame), detto « ankhòl », usato dai Migiurtini Osman Mahamud di Dante (Hafun).

87 Tessuto di importazione, usato dalle donne Migiurtine Osman Mahamud di Dante (Hafun), detto « maro », ovvero « òr ».

88 Paio di sandali femminili a punta ricurva, non ancora provvisti di passante, detti « còbaha naghèd », usati dalle donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun).

89 Pettine in legno scuro, a due ordini di denti, detto « sciànlo » ovvero « sakhàf », usato dalle donne Migiurtine di Dante (Hafun).

90 Pezza di velo bleu scuro a maglie fitte, usata come reticella da capelli dalle donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun), detto « maskàn » ovvero « il jèr ».

91 Due brucia-profumi di differente foggia, in pietra tenera di El Bur (Mudugh), usati dai Murusada ed Habarghidir di El Bur, detti « dabkhàd ».

92 Coperchio da cestino, in foglie di palma colorate, detto « dauòl », lavoro di donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun).

93 Piatti in foglia di palma e giunco, detti « masrafàd », lavoro di donne Migiurtine Issa Mahamud di Dante (Hafun).

94 Quattro pugnali con fodero, di varia foggia, detti « amléi » o « belàui », usati dai Darod rer Beidian di Rocca Littorio (Galkahajo-Mudugh).

95 Recipiente da latte, in fibra vegetale, con coperchio e custodia in cuoio naturale, detto « hàn », usato dai Murusada Fol Olus di El Bur (Mudugh).

96 Pettine femminile in legno chiaro decorato a fuoco, detto « sciànlo », usato dalle donne Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

97 Coltello comune immanicato con pezzo di legno chiaro decorato a fuoco, detto « mìndi », usato dai Murusada Fol Olus di El Bur (Mudugh).

98 Cucchiaio grande in legno, per rimestare vivande, detto « fandàl uéin », usato dai Murusada Fol Olus di El Bur (Mudugh).

99 Cucchiaio in legno decorato a fuoco, detto « fandàl » o « faldàn », usato dagli Habarghidir Duduble di El Bur (Mudugh).

100 Pettine grande in legno, detto « sciànlo », usato dai Murusada Septi di El Bur (Mudugh).

101 Morso da cavallo, in ferro, detto « hàkama », usato dai Murusada Fol Olus di El Bur (Mudugh).

102 Pinzette in ferro, per estrarre spine e per estirpazione di peli, dette « selìba », usate dagli Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

103 Recipiente in legno chiaro, con coperchio, decorato a fuoco, detto « harùb khòrjo », usato dagli Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

104 Frullino per mescolare polenta o latte coagulato, detto « hurbìn », usato dagli Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

105 Bruciaprofumi in pietra tenera, detto « dabkhàd », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

106 Piccolo coltello per uso domestico, detto « mandìl », usato dagli Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

107 Attaccapanni in legno decorato a fuoco, da fissarsi alle pareti delle capanne somale per attaccarvi indumenti e recipienti, detto « dìksin », usato dai Murusada Fol Olus di El Bur (Mudugh).

108 Campàno in legno per dromedario, detto « kòr », usato dagli Habarghidir di El Bur (Mudugh).

109 Paio di sandali maschili, in cuojo, di foggia comune a tutti gli Hawija di El Bur (Mudugh), lavoro dei Midgan di tutte le qabile Hawija; detti « còbaha tòlan ».

110 Strumento in ferro con manico in legno, a lama curva e tagliente dai due lati, usato dagli Habarghidir Aer per lavorare oggetti in legno, detto « àlef àd ». El Bur (Mudugh).

111 Zappetta da contadino, detto « jambo » o « jèmbo », usata dagli Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

112 Scalpello da falegname, con lungo manico in legno, detto « sciòko » o « sciòka », usato dagli Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

113 Grosso ago di ferro, per cucire stuoje, detto « mahàd » o « minhàr », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

114 Punteruolo per forare il cuoio, detto « mud'a », usato dai Midgan degli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

115 Piccola accetta di ferro immanicata in legno, detta « msàr », usata dagli Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

116 Grossi punteruoli per usi diversi (lavorazione del cuoio e del legno), usati dai Midgan degli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh), detti « mud'a ».

117 Recipiente in fibra, per latte, con coperchio in fibra e custodia in cuojo, detto « dil hàn », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

118 Fornello in pietra tenera, detto « burgìkho », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

119 Piccolo abbeveratoio portatile in legno per dromedarii, escavato a fuoco, detto « nàr », usato dai Gidle rer Ali di Belet-Uein (Makanne - Alto Scebeli).

120 Piatto di paglia e giunco, detto « masràf », usato dagli Hawadle Abdalla Samantalis di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

121 Recipiente senza coperchio, in fibra, usato per mungitura di vacche, detto « hàn » o« harùb àno », usato dagli Habarghidir Aer di Belet-Uein (Makanne - Alto Scebeli).

122 Secchia in pelle naturale con anello in legno, per attingere acqua dai pozzi, detta « uadàn », usata dai Giagele di Belet-Uein (Makanne - Alto Scebeli).

123 Campàno in legno, da dromedario, detto « kòr », usato dai Giagele di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

124 Recipiente in fibra di « argégh », per acqua o latte, detto « dìl », con coperchio in fibra e custodia in cuojo naturale, usato dai Makanne di Belet-Uein (Makanne - Alto Scebeli).

125 Bisaccia in pelle, per incenso ed altri aromi, detta « ùnsi kài », usata dai Marrehân di Belet-Uein (Makanne - Alto Scebeli).

126 Piccolo coltello con fodero, dalla lama molto affilata, detto « mùsz » o « mindi ghèrle », usato come rasojo dai Makanne di Belet-Uein (Makanne -- Alto Scebeli).

127 Cucchiaio in legno scolpito, detto « fandàl », usato dai Giagele (Makanne - Alto Scebeli).

128 Coppa di legno con manico forato e canale per versare acqua, detta « kùdde », usata per le abluzioni e per bere dai Galgia'el Aptisame di Belet-Uein (Makanne - Alto Scebeli.

129 Borsetta di fibra e spago colorato, detta « kìsce », per aromi e spezie, usata dagli Hawadle Agon di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

130 Cucchiaio in legno per mescolare polenta di dura, detto « karsìn », usato dai Makanne di Belet Uein (Makanne - Alto Scebebli).

131 Coltelli comuni per uso domestico, detti « mìndi », usati dagli Hawadle Abdi Jusuf di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

132 Brucia-profumi in terracotta, detto « dabkhàd », usato dai Giagele (Makanne - Alto Scebeli).

133 Piatto scavato in legno, per vivande, detto « hère », usato dai Makanne di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

134 Tenaglia da fabbro, detta « birkhab », usata dai Tumal di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

135 Scalpello da fabbro, detto « bir ghélis », usato dai Tumal di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

136 Martello da fabbro, detto « dùbbe » o « burùs », usato dai Tumal di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

137 Piccolo scalpello da falegname, immanicato su legno a gomito, detto « sciòko », usato dai Makanne di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

138 Mantice in pelle di capra con soffietto in corno di antilope, detto « bufàne », usato dai Tumal di Belet Uein (Makanne - Alto Scebbeli).

139 Idem come al numero precedente.

140 Piccolo punteruolo da calzolaio, detto « mud'a », usato dai Midgan degli Hawadle di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

141 Scalpello da fabbro, in ferro, detto « bir ghélis », usato dai Tumal di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

142 Incudine di ferro su pezzo di tronco d'albero, detta « bìrti o' birta la ka tùmahaja » usato dai Tumal di Belet Uein (Makanne -- Alto Scebeli).

143 Punteruolo di ferro immanicato, per lavorazione di stuoje, detto « mud'a », usato dagli Habarghidir di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

144 Accetta in ferro con manico in legno, detta « msàr », usata dai Makanne di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

145 Pajo di sandali in cuojo, per uomo, detti « còbaha tòlan », usati dai Midgan degli Hawadle di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

146 Idem come al numero precedente.

147 Scelpello da falegname, per lavorare il legno a fuoco, detto « dabdulèlis », usato dai Makanne di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

148 Zappetta da contadino, detto « jambo », usata dagli Hawadle Abdi Jusuf di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

149 Borsa in cuojo, per cereali, detta « hascìn », usata dagli Sciabèli di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

150 Paio di sandali in cuoio, per donna, detti « còbaha naghèd », usati dagli Hawadle Abdalla Samantalis di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

151 Poggiatesta in legno, da uomo, detto « barkìn » (cuscino), usato dagli Hawadle Agon di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

152 Carta della Regione della Migiurtinia, a cura dell'Ufficio Topografico del Governo della Somalia Italiana. Scala 1 :500.000.

153 Rete per la caccia al dig-dig (antilope madoqua), usata dai Midgan degli Hawadle di Buloburti (Alto Scebeli), detta « sciàbakh sagàro ».

154 Grosso recipiente per trasporto di acqua su dromedarii, detto « hàn »; fatto con fibre di « argégh » intrecciate, e rese impermeabili a mezzo di un impasto di « sarmàn »; la gabbia di custodia è detta « dabakàr », ed è fatta di arbusti flessibili legati con lacci di cuojo naturale. Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

155 Fornello in pietra tenera, detto « burgìkho », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

156 Due brucia-profumi in pietra tenera, detti « dabkhàd », usati dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

157 Fuso da filare, strumento rudimentale detto « gherìri », usato dalle donne Habarghidir Saad di Obbia (Hòbio - Mudugh).

158 Recipiente con coperchio, in legno lavorato a fuoco, per latte, detto « harùb khòrjo », usato dagli Habarghidir Sarur di Harardere (Mudugh).

159 Cucchiai in legno scolpito, detti « faldàn » o « ma'algàd », usati dai Migiurtini Issa Mahamud di Obbia (Hòbio -- Mudugh).

160 Pentola in terracotta, detta « déri », usata dai Migiurtini Issa Mahamud di Obbia (Hòbio - Mudugh).

161 Misura per riso, in legno, detta « kùrsi », usata dagli Habarghidir Saad di Obbia (Hòbio - Mudugh).

162 Accetta in ferro immanicata su legno ricurvo, detta « msàr », usata dagli Habarghidir Saad di Obbia (Hòbio - Mudugh).

163 detta « uimbàr », usata dal rer Beidian dei Darod di Rocca Littorio (Galkahàjo) - detta « uimbàr », usata dal rer Beidian dei Darod di Rocca Littorio (Galkahàjo Mudugh).

164 Braccialetti in alluminio, detti « dugagàd », usati dalle donne Midgan dei Darod di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

165 Testale per dromedario corridore, in lana colorata, detto « scimalàd », usato dai Migiurtini Omar Mahamud di Rocca Littorio (Galkahàjo -- Mudugh).

166 Borraccia in legno scolpito, con tappo forato, detta « ubbo », usata dal rer Beidian dei Darod di Rocca Littorio (Galkahàjo -- Mudugh).

167 Vassojo in foglie di palma colorate, detto « masràf », lavoro di donne Migiurtine di Rocca Littorio (Galkahàjo -- Mudugh).

168 Cucchiai in legno scolpito, detti « faldàn », usati dal rer Beidian dei Darod di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

169 Piatto in foglie di palma colorate, detto « dàbak », usato dai Marrehân Uogherdà di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

170 Coppa in legno decorata a fuoco, con manico a canaletto, per prendere acqua dai recipienti, detta «kalàh », usata dai Marehân Uogherdà di Rocca Iittorio (Galkahàjo - Mudugh).

171 Portavivande, composto da una scodella di ferro smaltato e da sostegno e coperchio in fibra rivestita di tessuto con ornamenti di cauri (conchiglie nummarie, in somalo « alél »), detto « bàkhuli sàtile », usato dagli Hawadle Agon di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

172 Sacco in cuoio, per trasporto di cereali, detto « hascìn », usato dai Midgan degli Hawadle di Buloburti (Alto Scebeli).

173 Portavivande come al numero 171.

174 Poggia-testa in legno, per uomo, detto « barkìn », usato dalla qabila Galgia'el di Buloburti (Alto Scebeli).

175 Comune tessuto di cotone, d'importazione, detto « scianléi », con frangia di lavorazione locale, usato dalla qabila Badi Addo, rer Zuber, di Buloburti (Alto Scebeli).

176 Bisaccia in cuoio naturale, ornata di cauri, per trasporto di vivande confezionate, detta « khòlei », usata dagli Hawadle Dorre di Buloburti (Alto Scebeli).

177 Piccola bisaccia in cuoio, per aromi o spezie, detta « ùnsi kài », usata dai Galgia'el Alofi di Buloburti (Alto Scebeli).

178 Borraccia di legno, rivestita di striscie di cuoio e ornata di cauri, detta « ùbbo », usata dai Galgia'el Alofi di Buloburti (Alto Scebeli).

179 Due bruciaprofumi in terracotta, detti « dabkhàd », usati dagli Hawadle Ualahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

180 Dande in cuoio, per insegnare a camminare ai fanciulli, dette « dàndis », usate dagli Hawadle Abdala Samantalis di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli). (Da notare la strana somiglianza del nome somalo con quello italiano).

181 Scudiscio in pelle di ippopotamo, con applicazioni di alluminio, detto « gèdal », usato dai Gidle di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

182 Collana di conterie, composta da donne Giagele di El Ali (Belet Uein - Makanne - Alto Scebeli) detta « khòr déggis ».

183 Pettine in legno, per donna, detto « sciànlo » o « sàkhaf », usato dalle donne Sciabèli di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

184 Zucca di forma speciale, con due strozzature, per conservare acqua, con custodia in tela, detta « bo'or io' qàmdi », usata dai pastori Galgia'el di Buloburti (Alto Scebeli).

185 Pinze per estirpare peli ed estrarre spine, dette « selìba », usate dagli Habarghidir Aer di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

186 Astuccio in legno forato, con piccolo pestello di legno, detto « scìdo », usato per macinare tabacco, dai Makanne di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

187 Genuflessorio in pelle di capra, detto « msàlle », usato per le rituali preghiere musulmane dai Makanne di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

188 Borraccia in legno con cinghie in cuoio naturale, per carovana e per abluzioni, detta « ùbbo », usata dai Giagele rer Islan (Alto Scebeli).

189 Pestello in legno, detto « kàll », usato per macinare la dura dagli Hawadle Farahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

190 Portatorcie, detto « musbàh dig », usato dai pastori Hawadle rer Dorre nelle zone infestate dalle belve o durante le danze indigene. Buloburti (Alto Scebeli).

191 Attrezzo in legno di foggia speciale, usato per lo sterro e per formare i caratteristici « mos » e « gibal » (suddivisioni del terreno irriguo nelle coltivazioni indigene), detto « cabàbe » o «cauàue », usato dal Rer Madle di Keligubadle (Buloburti - Alto Scebeli).

192 Recipiente in legno scolpito, con coperchio e con cinghie in cuoio naturale, detto « dìl », della qabila Gassar, rer Gagàbe. Dono del Sultano Olol Dinle.

193 Recipiente come al numero precedente, senza cinghie di cuoio. Dono del Sultano Olol Dinle.

194 Recipiente come al numero precedenté, con coperchio in legno chiaro, dono del Sultano Olol Dinle.

195 Due sgabelli in legno decorato a fuoco, detti « ghèmber », lavoro di indigeni Gassar. Dono del Sultano Olol Dinle.

196 Due valigie in foglie di palma e cuoio, ornate di cauri o conchiglie nummarie (alèl), dette « ab-hàt », usate per conservazione di indumenti femminili dagli indigeni della qabila Gassar. Dono del Sultano Olol Dinle.

197 Due cucchiai scolpiti in legno chiaro, di diversa foggia, detti « fandàl » usati dalla qabila Gassar. Dono del Sultano Olol Dinle.

198 Recipiente in legno per la « ambùla » (polenta di granoturco e fagiuoli), detto « hèro òr-òr », usato dalla qabila Gassar. Dono del Sultano Olol Dinle.

199 Coppa in legno con manico a canaletto e coperchio, per prendere acqua da recipienti per abluzioni, detto « kalàh », usata dalla qabila Gassar. Dono del Sultano Olol Dinle.

200 Coperchio in fibra, con cinghie, per trasporto di recipiente da acqua, detto « hàn », usato dalla qabila Gassar. Dono del Sultano Olol Dinle.

201 Alveare rudimentale scavato in un tronco d'albero, usato dagli Eile di Helobannàn (Buloburti), detto « dol màlab » (Alto Scebeli).

202 Fornello in pietra tenera, detto « burgìkho », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

203 Recipiente grande in cuoio naturale, per latte e burro, detto « khùmbe », usato dai Galgia'el Alofi di Buloburti (Alto Scebeli).

204 Grossa zucca svuotata e disseccata, per acqua, detta « khùlu », usata dai Badi Addo Afgab di Buloburti (Alto Scebeli).

205 Mestolo in legno, per polenta, detto « kharsìn », usato dagli Hawadle Jeber Madahuein di Buloburti (Alto Scebeli).

206 Recipiente di legno, di forma cilindrica, detto « hèro karàble », usato dai Galgia'el Aptisame di Buloburti (Alto Scebeli).

207 Recipiente di fibra di « cabò » intrecciata, per conservare il latte, detto « dìl cabò » usato dagli Hawadle Dorre di Buloburti (Alto Scebeli).

208 Cucchiaio grande in legno, per polenta, detto « fandàl uéin », usato dagli Hawadle Ualahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

209 Recipiente in legno decorato a fuoco, con coperchio, detto « harùb khòrjo », usato dagli Hawadle Ualahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

210 Coltello comune, di uso domestico e da difesa, detto « golhòb », usato dagli Hawadle Agon di Buloburti (Alto Scebeli).

211 Tegame in legno, per polenta o riso, detto « khurbìn », usato dai Bado Addo Mamie di Buloburti (Alto Scebeli).

212 Strumento per estrarre olio dai recipienti, sorta di sifone rudimentale, detto « dubla dèr », usato dai commercianti arabi di Buloburti (Alto Scebeli).

213 Grossa scodella in legno per cereali, detta « hèro », usata dagli Hawadle Dorre di Buloburti (Alto Scebeli).

214 Due coltelli di uso comune, detti « golhòb », usati dai Badi Addo Zuber di Buloburti, (Alto Scebeli).

215 Coppa di legno con manico forato a canaletto, per togliere acqua da recipienti e per abluzioni, detto « kalàh », usato dagli Hawadle Jeber Madahuein di Buloburti (Alto Scebeli).

216 Recipiente di legno con coperchio, detto « dil ghéd », usato per conservare il latte dagli Hawadle Abdi Jusuf di Buloburti (Alto Scebeli).

217 Cucchiaio in ferro, di foggia araba, fattura somala, detto « fandàl bir », usato dagli Eile di Giabole (Buloburti - Alto Scebeli).

218 Vassoio in foglie di palma, detto « massàfa », usato dagli Hawadle Dorre di Buloburti (Alto Scebeli).

219 Ventola in foglie di palma a colori, detta « bòbbis », usata dagli Hawadle Farahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

220 Piatto di foglie di palma, con orlo, detto « harìn », usato come buratto per vagliare i cereali dagli Hawadle rer Ugaz di Buloburti (Alto Scebeli).

221 Vassoio di foglie di palma a colori, come al numero 218.

222 Piccola scopa di paglia, detta « hakhìn », usata dagli Hawadle Farahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

223 Grosso cucchiaio in legno per polenta, detto « karsìn », usato dal rer Madle di Helobannàn (Buloburti - Alto Scebeli).

224 Grossa scodella ovoidale in legno, per cereali, detta « sèref », usata dagli Hawadle Agon di Buloburti (Alto Scebeli).

225 Cestino in foglie di palma, detto « szembil », usato dagli Hawadle Dorre di Buloburti (Alto Scebeli).

226 Vassoio rigido di fibra « cabo' », detto « harìn cabo' », usato dai Badi Addo Mamie di Buloburti (Alto Scebeli).

227 Paio di piccoli sandali, usati dal rer Addo' Jer dei Badi Addo di Buloburti, detti « còbaha jèr » (Alto Scebeli).

228 Vassoio di palma, detto « massàfa », usato dagli Hawadle Agon di Buloburti (Alto Scebeli).

229 Vassoio come al numero precedente.

230 Paio di sandali da uomo in cuoio naturale, detti « còbaha tòlan », usati dai Badi Addo Afgab di Buloburti (Alto Scebeli).

231 Vassoio di foglie di palma a colori, detto « massàfa », usato dagli Hawadle Farahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

232 Tavoletta qoranica, per scuola islamica, detta « lòda Qoràn » o « lòh tahlìl », usata dagli Hauadle rer Ugaz di Buloburti (Alto Scebeli).

233 Grosso vassoio in foglie di palma a colori, detto « masràf », usato dagli Hawadle Agon di Buloburti (Alto Scebeli).

234 Recipiente in terracotta, per cuocere cereali, detto « dìl », usato dagli Hawadle Ualahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

235 Scodella in legno, per vivande, detta « hèro », usata dagli Hawadle Dorre di Buloburti (Alto Scebeli).

236 Piccola pentola in terracotta, detta « dixi », usata dagli Eile di Buloburti (Alto Scebeli).

237 Recipiente in fibra di « aigégh , detto « hàn », usato dalla qabila Inlibi del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

238 Vassoio in foglie di palma colorate, detto « masràf », usato dagli Hawadle Agon di Buloburti (Alto Scebeli).

239 Cucchiaio in legno scolpito e decorato a fuoco, detto « faldàn », usato dai Midgan degli Hawadle di Buloburti (Alto Scebeli).

240 Borsa contenente tutti gli utensili e le forme da calzolaio, detta « kiscèd cobahtòl » dei Midgan degli Hawadle di Buloburti (Alto Scebeli).

241 Sottopancia da dromedario, in treccia di cuoio naturale detto « 'àin », usato dai Galgia'el Bersane di Buloburti (Alto Scebeli).

242 Zappetta da contadino, detta « jambo » o « jembo », usata dal rer Madle di Sankafunga (Buloburti - Alto Scebeli).

243 Piccoli coltelli con fodero, per tagliare i capelli, detti « khortòl », usati dai Midgan degli Hawadle di Buloburti (Alto Scebeli).

244 Portamonete in pelle di gazzella, detto « kiscèd », usato dai Midgan degli Hawadle di Buloburti (Alto Scebeli).

245 Piccole misure di latta per liquidi, dette « combo jèr », lavoro dei Tumal di Buloburti (Alto Scebeli).

246 Scalpello da falegname, detto « sciòko », usato dagli Eile di Gia'ibo' (Buloburti - Alto Scebeli).

247 Campàno da dromedario, in legno, detto « kòr », usato dai Galgia'el Aptisame di Buloburti (Alto Scebeli).

248 Piccola ascia da disboscamento, detta « godìn », usata dal rer Madle di Sankafunga (Buloburti - Alto Scebeli).

249 Punteruolo da calzolaio, detto « mud'a », usato dai Midgan degli Hawadle di Buloburti (Alto Scebeli).

250 Fornello in pietra tenera, detto « burgìkho », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

251 Mortaio in legno per cereali, detto « mòjo », usato dagli Abgal Agonjer di Itala (Adale - Alto Scebeli).

252 Tegame in legno scolpito, detto « kurbùn », per preparare il « bùn » (caffè all'uso indigeno), usato dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

253 Ventola in foglie di palma colorate, detta « bòbbis », usata dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

254 Poggia-testa in legno, per uomo, detto « barkìn », usato dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

255 Buratto in fibra, per vagliare cereali, detto « harin », usato dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

256 Poggia-testa in legno, per donna, detto « barkìn », usato dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

257 Cucchiai in legno, detti « fandàl », usati dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

258 Recipiente in fibra, per latte, detto « dil », usato dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

259 Tessuto pesante di cotone detto « màro 'ad », usato per indumento maschile, dagli Abgal Agonjer di Itala (Adale - Alto Scebeli) che lo intessono con la fibra di cotone prodotta localmente.

260 Paio di sandali in cuoio naturale, per donna, detti « còbaha naghèd », usati dagli Abgal Agonjer di Itala (Adale - Alto Scebeli).

261 Strumento a foggia di arco, detto « khànso sùf », usato per pulire la fibra del cotone dagli Abgal Agonjer di Itala (Adale - Alto Scebeli).

262 Piccolo telaio per tessuti di cotone, detto « serèfi », usato dagli Abgal Agonjer di Itala (Adale - Alto Scebeli).

263 Piccolo sgranatoio in legno, per cotone, detto « ghéd màris », usato dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

264 Cucchiaio in ferro, di foggia araba, fattura dei Tumal degli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

265 Tessuto pesante di cotone come al numero 259.

266 Paio di sandali in cuoio naturale, per uomo, detti « còbaha tòlan », usati dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

267 Tegame in legno scolpito, per preparare il « bùn », (caffè con la scorza) detto « kurbùn », usato dai Badi Addo Cabole del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

268 Ventola in foglie di palma colorate, detta « bòbbis », usata dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

269 Grosso e rudimentale mestolo da polenta, detto « karsìn », usato dai Badi Addo Cabole del Vilaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

270 Recipiente in fibra intrecciata, detto « han cabò », ornato di cauri (conchiglie nummarie, in somalo « alèl »), usato dai Badi Addo Cabole del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

271 Due cucchiai in ferro, detti « kàddo bir », di foggia araba, opera di Tumal degli Abgal del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

272 Piatto in foglie di palma intrecciate, detto « harìn », usato come buratto per cereali dagli Scidle Garmagale del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

273 Due tazze di legno, per uso domestico, dette « figiàn ghéd », usate dagli Hawadle del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr -- -Alto Scebeli).

274 Tessuto pesante di cotone, detto « màro », fattura degli Scidle Garmagale del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr -- Alto Scebeli).

275 Due copricapo, in fibra intrecciata, detti « khofiéd », usati dai santoni Scidle nella zona del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

276 Genuflessorio in cuoio naturale, detto « msàlle », usato per le rituali preghiere musulmane dagli Scidle Ualamoi del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

277 Piccolo abbeveratoio in legno, per dromedario, detto « nar », usato dagli Hawadle Ualahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

278 Rete per la caccia delle antilopi madoqua « dig-dig » (« sagaro »), detta sciàbakh sagàro », usata dai Midgen degli Hawadle di Buloburti (Alto Scebeli).

279 Sgabello in legno e pelle di antilope, detto « ghèmber », usato dagli Hawadle Ali Madahuein di Buloburti (Alto Scebeli).

280 Coperta composta con pelli di capretto conciate, detta « agàr uahàr », usata nei mesi freddi dai pastori Uarsangheli Dubeis di Candala (Migiurtinia).

281 Attrezzo da sterro, di foggia speciale, detto « cabàbe » o « cauàue », usato dagli Hawadle Abdalla Samantalis di Belet Uein (Mkanne - Alto Scebeli).

282 Bastone con le estremità rispettivamente a forma di gancio e di forca, detto « ankhòl », usato per costruire zeribe dagli Hawadle Abdalla Samantalis di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

283 Come al numero precedente.

284 Mortaio in legno, con pestello, per cereali, detto « mòjo io' kàll », usato dal rer Issa di Gialalaxi - Pietro Verri (Buloburti - Alto Scebeli).

285 Filatoio da cotone, detto «dàlab», usato dagli Abgal di Itala (Adale - Alto Scebeli).

286 Riproduzione di abitazione indigena in ramaglia, detta « mundùl », usata dagli Abgal Mantan di Merca (Basso Scebeli).

287 Filatoio da cotone, come al num. 285, usato dai Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

288 Pugnale da difesa, con fodero, detto «amléi », usato dagli Hawadle Abdalla Samantalis di Buloburti (Alto Scebeli).

289 Braccialetti di alluminio, detti « gigìmo ma'aden », usati dagli Hawadle Agon di Buloburti (Alto Scebeli).

290 Collane composte di conterie di importazione, dette « assòd », usate dai Badi Addo Samarob di Buloburti (Alto Scebeli).

291 Braccialetti di alluminio lavorato, detti « gigìmo sùbsan » usati dai Badi Addo Arriahan di Buloburti (Alto Scebeli).

292 Braccialetti di alluminio detti « uakhaf », usati dagli Hawadle Dorre di Buloburti (Alto Scebeli).

293 Braccialetto di rame, detto « gigin màr », usato dagli Hawadle Gagab di Buloburti (Alto Scebeli).

294 Scudiscio di foggia europea, detto « sciawusc », opera degli Eile di Giabole (Buloburti - Alto Scebeli).

295 Pettine da donna, in legno nero, detto « sciànle », usato dai Badi Addo rer Addo' Jer di Buloburti (Alto Scebeli).

296 Rosario da preghiera, detto « tusbah » o « tasbièh », usato dai Galgia'el Afi di Buloburti (Alto Scebeli).

297 Scudiscio in pelle di ippopotamo di foggia tipicamente somala, detto « gèdal », usato dagli Eile di Giabole (Buloburti - Alto Scebeli).

298 Zucca per acqua, con borsa di cotone, detta « bo'or jo' qàmdi », usata dai Galgia'el Aptisame di Bugda Acable (Buloburti - Alto Scebeli).

299 Coltello da difesa, con fodero, detto « golhòb », usato dagli Hawadle Dorre di Daàro (Buloburti - Alto Scebeli).

300 Porta-amuleti, per uomo, composto di lunga striscia di cuoio naturale con due sacchetti di cuoio da appendersi al collo, detto « khardàs hèrsi », usato dai Galgia'el Aptisame di Bugda Acable (Buloburti - Alto Scebeli).

301 Genuflessorio in pelle, detto « m'sàlle », usato dai Galgia'el Aptisame di Bugda Acable (Buloburti - Alto Scebeli).

302 Leggìo in legno, chiudibile, detto « m'sàlle », usato dagli Hawadle rer Ugaz di Buloburti (Alto Scebeli).

303 Campàno in legno, per piccoli dromedarii, detto « koòr ghél » o « nir gùd », usato da varie qabile Hawija, opera di detenuti indigeni delle Carceri di Danane (Mogadiscio).

304 Pettine in legno, per donna, detto « sciànlo », usato da varie qabile somale, opera di detenuti indigeni delle Carceri di Danane (Mogadiscio).

305 Campàno in legno per piccoli dromedarii, come al numero 303.

306 Noce di cocco svuotata e decorata, con manico in legno, detta « kùdde », usata per estrarre acqua da recipienti, dalle famiglie Morscio di Mogadiscio.

307 Tegame in legno per servire il « bùn », o caffè all'uso indigeno, detto « kurbùn », usato da molte qabile di somali, opera di detenuti indigeni delle Carceri di Danane Mogadiscio).

308 Cucchiaio in legno, detto « fandàl ghed », comune a molte qabile di somali, opera di detenuti indigeni delle Carceri di Danane (Mogadiscio).

309 Poggia-testa in legno, per uomo, detto « barkìn », usato da molte qabile di somali, opera di detenuti indigeni delle Carceri di Danane (Mogadiscio).

310 Paio di sandali in legno, per uomo, di foggia Rahanuéin, detti « còbaha ghéd », opera di detenuti indigeni delle Carceri di Danane (Mogadiscio).

311 Bicchiere in legno, di foggia Rahanuéin, detto « madùna », opera di detenuti indigeni delle Carceri di Danane (Mogadisco).

312 Bicchiere come al numero precedente, di diversa forma.

313 Recipiente in legno, per latte, usato da molte qabile di somali, detto « dil àno », opera di detenuti indigeni delle Carceri di Danane (Mogadiscio).

314 Bicchiere in legno, con manico, come al numero 312.

315 Recipiente di terraglia, con coperchio in fibra e cinghie di cuoio naturale, da portare vivande, detto « figiàn dob sàtile », usato dalle famiglie Bandabò di Mogadiscio.

316 Recipiente come il precedente, di dimensioni ridotte.

317 Asciugamani somalo in fibra di agave, detto « tirtirè », usato da molte qabile di somali, opera di detenuti indigeni delle Carceri di Danane (Mogadiscio).

318 Due pugnali di foggia comune, detti « billau », usati da molte qabile di somali di Mogadiscio.

319 Carta della Regione del Nugàl, a cura dell'Ufficio Topografico del Governo della Somalia Italiana. Scala 1 :500.000.

320 Riproduzione di abitazione somala del tipo « mundùl », usata dai Bimàl Ismin (Dirr) di Merca (Basso Scebeli).

321 Riproduzione di torchio da sesamo, detto « ghéd màris » o « sìssin scìd », usato dai Bimàl di Uagàdi (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

322 Bilancia con piatti in foglia di palma, detta « midàn » o « miszàn », usata per pesare il cotone dai Dighil di Bulomererta (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

323 Grosso piatto di fibra per vagliare cereali, detto « harìn », usato dai Garre Koranjo di Audegle (Basso Scebeli).

324 Macchina per fare i vermicelli di pasta alimentare, di importazione araba, usata dalle famiglie Ba Omar, Hamarani ed Asceraf di Brava (Basso Scebeli).

325 Paio di sandali femminili di uso domestico, in legno, di foggia ed importazione araba, usati dalle qabile di arabo-somali di Brava (Basso Scebeli).

326 Paio di sandali, di foggia Suaheli, fattura degli Hamarani di Brava (Basso Scebeli) detti « còba Ungugi ».

327 Due collane di piccoli cauri o conchiglie nummarie (alèl), dette « làgia », con pendagli di pietra liscia, usate dalla qabila Tunni di Brava (Basso Scebeli), (da notare la forma di ascia in pietra levigata che può ricordare suppellettili neolitiche).

328 Due vassoi in foglie di palma, detti « masràf », usati da molte qabile di somali del territorio di Brava (Basso Scebeli).

329 Bilancia in ferro, di importazione araba, usata dai commercianti di Brava (Basso Scebeli), detta « miszàn ».

330 Bilancia come la precedente, più piccola.

331 Serie di quattro ferri con manico, per marcare a fuoco il bestiame, detti « bir summòd », usati da tutte le qabile di somali del territorio di Brava (Basso Scebeli).

332 Braccialetti di varia foggia, in alluminio, usati dalla qabila Tunni di Brava, detti « gigimo ma'aden » (Basso Scebeli).

333 Collanine di conterie di importazione, dette « loghonhèr », usate da tutte le qabile di somali del territorio di Brava (Basso Scebeli).

334 Borraccia formata da uovo di struzzo con sostegno e tappo in paglia, detta « ùbbo goròjo », usata dalla qabila Scekal di Brava (Basso Scebeli).

335 Recipiente in legno, per latte, detto « harùb », usato dagli immigrati Abgal di Brava (Basso Scebeli).

336 Noce di cocco con lungo manico in legno per estrarre acqua da recipienti, detta « kùdde », usata dalla qabila Scekal di Brava (Basso Scebeli).

337 Grosso vassoio in foglie di palma, detto « masràf », usato dagli Abgal di Brava (Basso Scebeli).

338 Braccialetti di rame, detti « gigimo màrr », usati dai Tunni di Brava (Basso Scebeli).

339 Pinzette di rame per estirpare peli e per estrarre spine, dette « selìba », usate dagli Scekal di Brava (Basso Scebeli).

340 Fornello in pietra tenera, detto « burgikho », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

341 Scodella in legno, per cereali o riso, detta « héro ghéd », usata dagli immigrati Abgal di Merca (Basso Scebeli).

342 Mestolo in legno, detto « hurbìn », usato dagli Habarghidir immigrati di Merca (Basso Scebeli).

343 Ramaiuolo composto da piccola noce di cocco con manico in legno, detto « kùdde » usato dai Bimàl Saad di Merca (Basso Scebeli).

344 Bruciaprofumi in terracotta detto « idìn ùnsi », usato dai Bimàl Saad di Merca (Basso Scebeli).

345 Tegame in legno per servire il « bùn » o caffè all'uso somalo, detto « kurbùn », usato dai Bimàl Ismin di Merca (Basso Scebeli).

346 Come al numero precedente.

347 Recipiente in fibra, per acqua e latte, detto « dil », usato dai Bimàl Boràs di Merca (Basso Scebeli).

348 Mestolo per polenta come al numero 342.

349 Pezza di tessuto di cotone di lavorazione locale, detto « sciòka », usato dai Dighil di Goluein (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

350 Piccolo bruciaprofumi in terracotta, detto «idìn », usato dai Bimàl Saad di Merca (Basso Scebeli).

351 Giubbetto colorato, detto « ambur », usato dalle donne Dighil di Kaitoi (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

352 Cassetta in legno, senza coperchio, per conservare aromi o resine, detta « ùnsi digàl », usata dai Bimàl Saad di Merca (Basso Scebeli).

353 Paio di sandali femminili in legno, detti « còbaha naghéd », usati dai Bimàl Ismin di Merca (Basso Scebeli).

354 Campàno in legno, uer dromedario, usato dai Bimàl Boràs di Merca (Basso Scebeli).

355 Poggiatesta in legno, per donna, detto « barkìn », usato dai Bimàl Boràs di Merca (Basso Scebeli).

356 Poggiatesta in legno, per uomo, detto « barkìn », usato dai Bimàl Kanle di Merca (Basso Scebeli).

357 Paio di sandali maschili in legno, detti « còbaha ghéd », usati dalla famiglia Giungi di Merca (Basso Scebeli).

358 Tessuto colorato, detto « màro », del tipo indossato dalle donne maritate dei Bimàl di Merca (Basso Scebeli).

359 Paio di sandali maschili in cuoio, detti « còbaha tòlan », usati dagli Abgal immigrati di Vittorio d'Africa (Scialambòd - Basso Scebeli).

360 Cucchiaio in legno per cereali, detto « landàl uéin », usato dai Bimàl Boràs di Vittorio d'Africa (Scialambòd - Basso Scebeli).

361 Sgabello di legno intagliato in un sol pezzo di tronco, detto « ghèmber », usato dai Dighil di Bulomererta (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

362 Piccolo recipiente in fibra per mungere capre, detto « harùb », usato dai Bimàl Boràs di Vittorio d'Africa (Scialambòd - Basso Scebeli).

363 Pettine femminile in legno, a due file di denti, detto « sciànlo », usato dai Bimàl Ismin di Vittorio d'Africa (Scialambòd - Basso Scebeli).

364 Cucchiaio in legno, come al numero 360.

365 Scodella in legno, detta « hèro », usata dagli Abgal immigrati di Vittorio d'Africa (Scialambòd -- Basso Scebeli). .

366 Paio di sandali maschili in legno, detti « còbaha ghéd », usati dai Tunni Daffarat di Brava (Basso Scebeli).

367 Vassoio in foglie di palma a colori, detto « masràf », usato dagli Hamarani di Brava (Basso Scebeli).

368 Come al numero precedente.

369 Come al numero precedente.

370 Copricapo in stoffa trapunta a mano, detto « kofia », lavoro di donne Hamarani di Brava (Basso Scebeli).

371 Cofanetto in paglia colorata, detto in gergo bravano « kiamanda », usato dagli Hamarani di Brava (Basso Scebeli).

372 Ago crinale a due punte, in corno di kudù, detto « tùrin », usato dai Tunni Torre di Brava (Basso Scebeli).

373 Cofanetto di paglia colorata con coperchio adorno di cauri, detto in gergo bravano « kiamanda », usato dalle qabile di arabo-somali di Brava (Basso Scebeli).

374 Ornamento di strisce di cuoio, per danze indigene, detto « dabaldégh », usato dai Murusada Septi immigrati di Brava (Basso Scebeli).

375 Porta-oggetti in giunco e paglia colorata, detto in gergo bravano « sàbu », usato dagli Hamarani Hatimi di Brava (Basso Scebeli). .

376 Cestino di paglia a colori, detto « szembil », usato dalle qabile di arabo-somali di Brava (Basso Scebeli).

377 Riproduzione di capanna indigena del tipo « harìsc », usata dai Bimàl Daud di Merca (Basso Scebeli).

378 Collane di conterie, dette « logonhìr », usate da donne Dighil di Merca (Basso Scebeli).

379 Collana con porta-amuleti di argento, detta « hèrsi kàlan », usata da donne arabe di Merca (Basso Scebeli).

380 Collane di agata, usate dalle donne Bimàl Ismin di Merca, dette « godùdsce », (Basso Scebeli).

381 Collana di agata con pietra liscia, usata dalle donne (fidanzate) dei liberti Bimàl detta « alkùnte », (Merca - Basso Scebeli)

382 Acconciatura da testa per distinguere i capi-gruppo o « sagàl », detto « fod-fod », usata in guerra e ora soltanto nelle fantasie dai Bimàl Solimal di Merca (Basso Scebeli).

383 Come al numero precedente.

384 Cucchiaio in ferro, di foggia araba, detto « kàddo bìr », usato dalla famiglia Gamedle di Merca (Basso Scebeli)..

385 Tegame in legno, per il « bùn », o caffè all'uso somalo, detto « kurbùn », usato dalle famiglie Scianscia di Merca (Basso Scebeli).

386 Coltello di foggia particolare, detto « sciòtel », portato dagli studenti di Qorano e dagli Sceikh di Merca (Basso Scebeli).

387 Grossa conchiglia marina, forata presso l'apice, detta « bùnki » o « bunkalòh », usata per chiamare a raccolta i marinai del rer Manjo di Merca (Basso Scebeli).

388 Pettine in legno, per donna, detto « sciàrlo », usato dai Bimàl Mahaduak di Merca (Basso Scebeli).

389 Rosario in legno nero, da preghiera, detto « tusbàh » o «tasbièh », usato dai Bimàl Solimal di Merca (Basso Scebeli).

390 Borsa in cuoio naturale, contenente un coltello, un punteruolo, una boccetta per antimonio, un pettine per barba, pinzette e borraccia, usata da Sceikh, mendicanti e studenti di Qorano, nel territorio di Merca (Basso Scebeli).

391 Fodera in pelle per libri, detta « gellàd », usata dalle famiglie Gamèdle di Merca (Basso Scebeli).

392 Genuflessorio in pelle, detto « msàlle » usato dai Bimàl Boràs di Merca (Basso Scebeli).

393 Leggìo in legno, chiudibile, detto « mèhmel », usato dai Bimàl Ismin di Merca (Basso Scebeli).

394 Calamaio in legno, ,con coperchio, detto « dauàd » usato dalla famiglia Katib di Merca (Basso Scebeli).

395 Tavoletta qoranica, detta « lòh tàhlìl », usata dai Bimàl Ismin di Merca (Basso Scebeli).

396 Scodella in legno, per cereali, detta « hèro », usata dagli immigrati Murusada di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

397 Secchia in cuoio, detta « uadàn », usata dagli Ua'adàn di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

398 Scodella in legno come al numero 396.

399 Come al numero precedente.

400 Recipiente in fibra di « argégh », detto « hàn argégh », usato dagli Ua'adàn di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

401 Poggia-testa in legno, per uomo, detto « barkìn », usato dagli immigrati Murusada di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

402 Sgabello in legno, detto « ghèmber », usato dai Gobron di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

403 Cucchiaio in legno per cereali, detto « fandàl », usato dai liberti Gheledi di Afgoi (Gheledi -- Basso Scebeli).

404 Cucchiaio in ferro, di foggia araba, usato dai Gobron di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

405 Mestolo per polenta, detto « hurbìn », usato dai Galgia'el di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

406 Recipiente per latte, in legno, con cinghie di cuoio naturale, detto « harùb », usato dagli immigrati Murusada di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

407 Fornello in terracotta, detto « burgìkho », usato dai Giambulul di Mererei (Afgoi - Gheledi - Basso Scebeli).

408 Piccola accetta da disboscare, detta « m'sàr », usata dai Dafèt di Uanle Uein (Dafèt Scién - Basso Scebeli).

409 Paio di sandali maschili in cuoio naturale, detti « còbaha tòlan », usati dai Dafèt di Uanle Uein (Dafèt Scién - Basso Scebeli).

410 Recipiente in fibra, per latte, detto « dil », usato dai Garre Tuf di Uanle Uein (Dafèt Scién -- Basso Scebeli).

411 Come al numero precedente.

412 Scodella di legno, per polenta o riso, detta « hèro », usata dai Garre Koranje di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

413 Portavivande composto di scodella di ferro smaltato e coperchio di fibra, detto « figiàn sàtile », usato dai Garre Tuf di Uanle Uein (Dafèt Scién - Basso Scebeli).

414 Fornello in terracotta, detto « burgìko », usato dai liberti Gheledi di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

415 Coperchio in fibra, per coprire piatti, detto « dabòl », usato dai Garre Tuf di Uanle Uein (Dafèt Scién -- Basso Scebeli).

416 Mortaio in legno, per pestare cereali o caffè, detto « mòjo », usato dai Garre Tuf di Uanle Uein (Dafèt Scién - Basso Scebeli).

417 Tegame di legno, per il « bùn », detto kurbùn », usato dai Garre Koranjo di Audegle Basso Scebeli).

418 Cucchiaio in legno per polenta, detto « fandàl », usato dai Begheda di Audegle (Basso Scebeli).

419 Piccolo recipiente in fibra, detto « dil jèr », usato per conservare il latte, dai Garre Tuf di Audegle (Basso Scebeli).

420 Doppio cucchiaio di ferro, detto « kal bìr », usato dai Garre Tuf di Audegle (Basso Scebeli).

421 Piccola accetta da disboscare, detta « m'sàr », usata dai Garre Tuf di Audegle (Basso Scebeli).

422 Mestolo per polenta, detto « hurbìn », usato dai Garre Tuf di Audegle (Basso Scebeli).

423 Piccola accetta come al numero 421.

424 Paio di sandali femminili in cuoio naturale, detti « còbaha naghéd », usati dai Garre Tuf di Audegle (Basso Scebeli).

425 Zappetta per lavori agricoli, detta « jàmbo », usata dai Begheda di Giohàr Audegle (Basso Scebeli).

426 Strumento da sterro, in legno, detto « cabàbe », usato dai Begheda di Audegle (Basso Scebeli), di piccole dimensioni.

427 Feticcio detto in gergo Gheledi « Giomàdo », che dovrebbe raffigurare una vacca è custodito gelosamente da liberti di Gheledi (Aitira, Mohammed Subis, liberti Gobron ecc.) e viene portato solennemente in processione una volta all'anno, sul finire delle feste del « debscìd » (Inizio dell'anno somalo « neiruss », particolarmente festeggiato dalle genti di Afgoi). Da una delle due pelli tese all'estremità del corpo del feticcio, parte una sorta di coda, formata da una fibra di radice resistente, tirando la quale si riesce ad ottenere un suono simile ad un muggito.

428 Carta della Regione del Mudugh, a cura dell'Ufficio Topografico del Governo della Somalia Italiana. Scala 1 :500.000.

429 Gabbia intrecciata di giunchi e fibra, detta « sabdùl »; usata dai Bimàl Boràs di Merca (Basso Scebeli), per distendervi indumenti femminili da profumare. Sotto la gabbia viene posto il fornello per bruciarvi incenso e corteccie odorose.

430 Bastone per formare le « zeribe », detto « ankhòl », usato dai Dighil di Misciane (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

431 Basamento in legno di foggia speciale, per appoggio di recipienti per fare il burro, detto « hàn kursighèd », usato dai Dighil di Goluein (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

432 Piccolo sgranatoio da cotone, ed arco per pulire la fibra, detti rispettivamente « kùrda bihìs » e « khànso sùf », usati dai Begheda di Giohar Audegle (Basso Scebeli).

433 Recipiente in fibra, per acqua e latte, detto « dil », usato dai Garre Tuf di Audegle (Basso Scebeli).

434 Pettine in legno, per donna, detto « sciànlo », usato dai Begheda di Mobarek Audegle (Basso Scebeli).

435 Collane di conterie, dette « logonhìro », usate dalle donne Gilible di Audegle (Basso Scebeli).

436 Collane di argento di bassa lega con porta-amuleti, dette « hèrsi kàlan », usate dalle donne Gilible di Audegle (Basso Scebeli).

437 Braccialetti di ferro, detti « gigìn bir », usati dalle donne Begheda di Mobarek Audegle (Basso Scebeli).

438 Braccialetti di alluminio, detti « gigìn ma'aden », usati dalle donne Begheda di Mobarek (Basso Scebeli).

439 Giubbetto per donna, in cotone a colori, detto « ambùr », usato dalle donne Gilible di Audegle (Basso Scebeli).

440 Fazzoletto da testa detto « sciàsc » o « malghavàd », usato dalle donne Dighil di Audegle (Basso Scebeli).

441 Tessuto di cotone colorato, detto « màro » e « òr », usato dalle donne Begheda di Giohar Audegle (Basso Scebeli).

442 Tessuto di cotone di lavorazione locale per abbigliamento maschile, detto « sciamléi », usato dalle genti Garre Koràngio di Audegle (Basso Scebeli).

443 Idem come il precedente.

444 Bruciaprofumi in terracotta, detto « idìn », usato dai Dighil di Audegle (Basso Scebeli).

445 Poggiatesta in legno, per uomo, detto « barkìn », usato dai Garre Koràngio di Audegle (Basso Scebeli).

446 Collana di conterie d'importazione, con medaglione di pietra liscia coperto di cuoio, detta « logonhìr », usata dalle donne Dighil di Goluein (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

447 Tessuto di cotone di lavorazione locale, detto « màro-àd », usato dalle donne Dighil di Goluein Bari (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

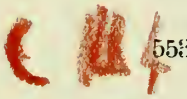
448 Giubbetto di cotone, detto « ambùr », indumento tipico delle donne Dighil di Bulomererta (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

449 Tessuto di cotone color tabacco, tipico indumento degli indigeni della qabila Giddu, detto « òr ». (Goluein, Bulomererta, Makaidumis, Meringubài, Hawài, Doi, Ghelghel - Basso Scebeli).

450 Fazzoletto da testa, detto « sciàsc » o « malghavàd », usato dalle donne Dighil di Misciane (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

451 Tessuto di lavorazione locale, indumento femminile, detto « scianléi », usato dalle donne Dighil di Goluein Oràssin (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

452 Panieri rigidi, in giunco, detti « gumbèd », lavoro di donne Issa Mahamud dei Migiurtini di Alula.



553 Porta-amuleti da collo, detto « hèrsi », usato dai liberti Gheledi di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

454 Collanina di argento di bassa lega, detta « làbbo kàlin », usata dalle donne Gheledi di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

455 Porta-amuleti da uomo, come al n. 453.

456 Due pettini di legno chiaro, detti « sciànlo », di diversa foggia, per donna, usati dalle donne Dafèt di Uanle Uein (Dafèt Scién - Basso Scebeli).

457 Acconciatura da testa dei guerrieri Aitira di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli), detta « baldòr », usata in guerra e nelle fantasie.

458 Tessuto di lavorazione locale, detto « maro Gheledi », tipico indumento maschile delle genti di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

459 Ventola in foglie di palma, detta « bòbbis », usata dai Gobron di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

460 Misura di legno per cereali, datta « sùss », usata dai Gobron di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

461 Zucca disseccata usata come borraccia, con borsa in cotone ricamato rozzamente, detta « bo'or jo' qàmdi », usata dagli Sceikh e dagli « hèr » (studenti di Qorano) nel territorio di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

462 Cestino in foglie di palma a colori, detto « szembìl », usato dalle genti Gheledi di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

463 Valigia in foglie di palma, detta « khòlei », usata dagli Aitira di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

464 Sacchetto in fibra per cereali, detto « kabàd », usato dagli Aitira di Afgoi (Gheledi Basso Scebeli).

465 Campàno in legno, per dromedario, detto « kòr », usato dagli immigrati Murusada di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

466 Piccolo recipiente composto di una noce di cocco con coperchio di fibra ornato di conchiglie nummarie, detto « khùmbe », usato dai liberti Gheledi di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

467 Bastone ricurvo e forcuto, detto « ankhòl », usato per costruzione di zeribe dai Garre Koràngo di Audegle (Basso Scebeli).

468 Pestello per cereali, detto « kàll », usato dai Marrehân di Lugh (Alto Giuba).

469 Palo di legno con decorazioni falliche. detto « tir », usato come sostegno centrale della copertura delle capanne smontabili di tipo « akhal » dagli Habarghidir Sarur di Obbia (Hòbio - Mudugh).

470 Fornello in pietra tenera, detto « burgìkho », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

471 Secchi in pelle di giraffa (tipo Bòrau), detti « uadàn ghéri », usati dagli Ogaden di Lugh (Alto Giuba).

472 Vassoi in fibra e foglia di palma, detti « masrafàd », usati dagli Ogaden di Lugh (Alto Giuba).

473 Recipiente in legno, per latte appena munto, detto « harùb àno », usato dagli Ogaden di Lugh (Alto Giuba).

474 Campàno in legno per dromedario, detto « kòr », usato dai Marrehân di Lugh (Alto Giuba).

475 Recipiente in legno per misurare il latte, detto « kùrsi anòd », usato dagli Ogaden di Lugh (Alto Giuba).

476 Bisaccia in fibra e spago, detta « hascìn », usata dagli Ogaden di Lugh per trasporto di cereali. (Alto Giuba).

477 Recipiente in cuoio naturale per il burro, con gabbia di sostegno in giunco e cuoio, detto « khùmbe », usato dagli Ogaden di Lugh (Alto Giuba).

478 Recipiente in legno, per latte, con gabbia di custodia, detto « dil ghéd io' sàb », usato dai Marrehân di Lugh (Alto Giuba).

479 Vassoio in fibra e foglia di palma, detto « masrafàd », usato dai Marrehân di Lugh (Alto Giuba).

480 Bastone ricurvo e forcuto per costruzione di zeribe, detto « ankhòl », usato dai Gassar Gudda di Lugh (Alto Giuba).

481 Zappetta per lavori agricoli, detta « jàmbo », usata dai Gassar Gudda di Lugh (Alto Giuba).

482 Abbeveratoio in legno, per dromedarii, detto « nàr », usato dai Dirr Fakei Mohammed di Lugh (Alto Giuba).

483 Paio di sandali femminili in pelle, detti « còbaha naghèd », usati dai Dirr Fakei Mohammed di Lugh (Alto Giuba).

484 Paio di sandali in cuoio naturale per uomo, detti « cobaha tòlan », usati dai Dirr Fakei Omar di Lugh (Alto Giuba).

485 Palo centrale di sostegno del tetto di una capanna indigena del tipo « mundùl », con pannello rotondo di legno, decorato a fuoco, detto « tìr io' kàbar », usato dai Dighil di Goluein (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

486 Carta della Regione dell'Alto Uebi Scebeli, a cura dello Ufficio Topografico del Governo della Somalia Italiana. Scala 1 :500.000.

487 Porta in legno decorato a fuoco, per le capanne indigene dei tipi « mundùl », e « harìsc », detta « irìd », lavoro di genti Dighil di Goluein (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

488 Pannello rotondo in legno decorato a fuoco, al cui centro dove appoggiarsi il « tir » o sostegno della copertura della capanna, detto « kàbar », lavoro delle genti Dighil di Goluein, Bulomererta, Makaidumis (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

489 Sette pannelli in legno decorato a fuoco, come al numero precedente.

490 Due farètre contenenti frecce avvelenate, con borsa contenente il veleno da frecce, dette « gabòjo », usate dai Midgan degli Agiuràn di Bardera (Alto Giuba).

491 Una farètra di foggia tipica, in cuoio naturale, contenente frecce avvelenate, con borsa contenente una punta di corno di bue forata e del veleno « uabàjo » in pasta, usata dai Bon di Bardera (Alto Giuba).

492 Due lance tipo Darod, con puntale ed ornamenti in filo di ottone, dette « uarmo », usate dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

493 Scudo in pelle di antilope orix bèysa, con bracciale e fascia in cuoio, detto « gasciàn », usato dagli Agiuràn di Bardera (Alto Giuba).

494 Due porta amuleti di uomo, in pelle di gazzella, detti « hèrsi », usati dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

495 Genuflessorio in pelle, detto « m'sàlle », usato dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

496 Collane di conterie, dette « kundauàt », usate dalle donne Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

497 Collane di agata, dette « godùdsce », usate dalle donne Bon di Bardera (Alto Giuba).

498 Cintura in pelle lavorata, detta « sun-ka », usata dai Bon di Bardera (Alto Giuba).

499 Rosario da preghiera, detto « tusbàh », usato dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

500 Due buste portacarte in pelle, dette « kiscèd », lavoro di Midgan degli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

501 Gabbia per trasportare pollame, detta « sàb », usata dai Bon di Bardera (Alto Giuba).

502 Quattro fasce di fibra intrecciata, dette « mohog-hèr », ornate di cauri, usate come ornamento di capanne smontabili (akhal) dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

503 Abbeveratoio in legno, detto « nàr » o « dàri », usato dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

504 Idem come al numero precedente.

505 Cucchiai in legno, detti « faldàn », usati dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

506 Tre archi da caccia, con minugia, detti « khànso », usati dai Bon di Bardera (Alto Giuba).

507 Quattro poggiatesta in legno, per uomo, detti « barkimòin », usati dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

508 Campàno in legno, per dromedarii, detto « kòr », usato dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

509 Tegame in legno, per il « bùn », detto « kurbùn », usato dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

510 Cucchiaio in ferro, detto « kàddo bir », usato dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

511 Tazza in legno, detta « figiàn ghéd », usata dagli Agiuran di Bardera, (Alto Giuba).

512 Piccola zucca, detta « bo 'or », usata come borraccia dagli Agiuran di Bardera, (Alto Giuba).

513 Recipiente in cuoio naturale, per burro, detto « khùmbe », usato dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

514 Zucca dal collo strozzato, con borsa di custodia, detta « bo 'or io' qàmdi », usata dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

515 Recipiente in legno per latte, detto « harùb », usato dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

516 Giocattolo in legno, imitazione di un fucile, opera di Midgan degli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

517 Schegge di legno dell'albero detto « ghéd bèi », usate come legno profumato da ardere dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba). Probabilmente si tratta di legno di sandalo del Doi.

518 Vaschetta in legno con manico, contenente una miscela di resine detta « scil », usata dagli Agiuran di Bardera per rendere impermeabili i recipienti di fibra, i piatti di foglie di palma, ecc., (Alto Giuba).

519 Rcipiente in pelle con gabbia di giunco e cuoio, per conservare miele, detto « dolàd », usato dai Bon degli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

520 Recipiente in fibra, per mungere, detto « tòb », usato dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

521 Calamaio in legno, con coperchio, detto « dauàd », usato dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

522 Fascette di fibra di « argégh », usata per confezionare recipienti da acqua e da latte e coperchi, da tutte le genti di Bardera (Alto Giuba).

523 Collana da dromedario, composta di nòccioli di palma dum (bàr) lavorati, detta « higgiàb ghél », usata contro il malocchio pel bestiame dagli Agiuran di Bardera (Alto Giuba).

524 Piccolo divano e quattro sgabelli, in legno e pelle di kudù, detti « gimbàr io' ghèmber », lavoro di genti Gheledi di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

525 Filatoio per cotone, detto « dàlab », usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

526 Pettini femminili in legno, detti « scianlo », usati dai Marrehân di Lugh (Alto Giuba).

527 Collana di noccioli di palma dum (bàr), detta « kor hèr », usata contro il malocchio pei dromedarii dai Dirr Fakei Omar di Lugh (Alto Giuba).

528 Bracciale di avorio, lavorato nella sezione intiera di una zanna d'elefante, detto « gigìn ilìk moròdi », usato dalle donne Dirr Fakei Mohammed di Lugh (Alto Giuba).

529 Cucchiaio in legno, detto « faldàn », usato dai Marrehân Dini di Lugh (Alto Giuba).

530 Collana da dromedario, composta di nòccioli di palma dum con finto portaamuleti in legno, detta « hèrsi ghél », usata dai Dirr Fakei Omar di Lugh (Alto Giuba).

531 Fascia di cuoio lavorato, con frangie, detta « éirib », con la quale le donne Ogaden di Lugh sogliono portare i propri bambini sul dorso (Alto Giuba).

532 Pugnale a lama lunga, detto « belàui », usato dai Dirr Fakei Omar di Lugh (Alto Giuba).

533 Recipiente di legno per latte, detto « harùb jèr », usato dai Marrehân di Lugh (Alto Giuba).

534 Piccolo mortaio con pestello per il caffè, detto « mòjo bùn », usato dai Marrehân di Lugh (Alto Giuba).

535 Grosso mortaio per dura, detto « mòjo », usato dagli Ogaden Aulihàn di Lugh (Alto Giuba).

536 Recipiente in fibra, con coperchio, detto « dil dònis », usato per conservare latte dai Marrehân Dini di Lugh (Alto Giuba).

537 Grosso cucchiaio di legno, per polenta, detto « fandàl uéin », usato dai Marrehân Dini di Lugh (Alto Giuba).

538 Recipiente in legno, per mungere, detto « harùb », usato dai Dirr Dibigurre di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

539 Secchiello in pelle, per attingere ai pozzi, detto « uadàn », usato dai Dirr Surre di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

540 Mestolo per polenta, detto « hurbin », usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

541 Scodella in legno per polenta o riso, detta « hèro », usata dai Dirr Surre di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

542 Campàno in legno, per dromedario, detto « kòr », usata dai Dirr Surre di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

543 Zappetta da contadino, detta « jàmbo » o « jèmbo », usata dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alta Gluba).

544 Piccole accette da disboscare, dette « m'sàr », usate dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

545 Piccolo scalpello da falegname, detto « sciòko », usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

546 Attrezzo a lama ricurva tagliente dai due lati, per lavorazione di oggetti in legno, detto « kurùmo », usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

547 Mantice in pelle di capra con corno di òrix, detto « bufìn », usato dai Tumal (fabbri) degli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

548 Tessuto tipico degli Asceraf Sarman di Oddur (Hùddur - Alto Giuba)., detto « màro sarmàn ».

549 Piccolo telaio detto « scerìf », usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba)

550 Fuso da filare, detto « gherìri, usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

551 Sgabello in legno, scavato in un sol pezzo di tronco, detto « ghèmber ghèd », usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

552 Paio di sandali di legno, da uomo, detti « còbaha ghéd », usati dai Lubai di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

553 Pinzette di ferro per estirpare peli od estrarre spine, dette « selìba », usate dai Dir Surre di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

554 Paio di sandali femminili in cuoio, detti « còbaha naghéd », usati dai Marrehân di Oddur (Hùdddur - Alto Giuba).

555 Piccolo pettine in legno per la barba, detto « sciànlo », usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

556 Paio di sandali maschili in cuoio naturale, detti « còbaha tòlan », usati dai Lubai di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

557 Sottopancia da dromedario, in fibra adornata di cauri, detto « àin », usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

558 Attaccapanni in legno dipinto, detto « ghéd sùrin », usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

559 Attrezzo da sterro, detto « cauàue », usato dagli Jantàr di Baidoa (Alto Giuba).

560 Idem come al numero precedente.

561 Carta della Regione del Basso Uebi Scebeli, a cura dell'Ufficio Topografico del Governo della Somalia Italiana. Scala 1:500.000.

562 Pannello rotondo in legno lavorato, detto « kàbar », parte interna della capanna di tipo « mundùl », che deve poggiare sul « tir » o sostegno centrale, usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

563 Abbeveratoio da dromedarii, detto « nàr », usato dai Marrehân di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

564 Scalpelli a lama ricurva e tagliente dai due lati, per lavorazione di oggetti in legno, detti « hogàtto », usati dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

565 Coppa di legno con manico, detta « kudde », usata per prendere acqua da recipienti, dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

566 Idem come al numero precedente.

567 Grosso cucchiaio da polenta, detto « karsìn », usato dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

568 Scudo in pella di òrix, detto « gasciàn », usato dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

569 Porta-amuleti maschile in cuoio, detto « khardàs », usato dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

570 Calamaio in legno scolpito, detto « dauàd », usato dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

571 Due bastoni da Sceikh, detti « ùlo medo' », usati dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

572 Poggia-testa in legno, da uomo, detto « barkìn », usato dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

573 Grossa faretra in legno e cuoio, contenente frecce, detta « gabòjo », usata dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

574 Arco di legno con minugia, detto « khànso », usato dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

575 Zucca-borraccia con custodia in pelle, detta « bo'or io' qàmdi », usata dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

576 Genuflessorio in pelle, detto « m'sàlle », usato dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

577 Bisaccia in pelle, per cereali, detta « kalkàl », usata dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

578 Tazze di legno, dette « madùna », usate dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

579 Coperchi di legno, detti « dabòl », usati dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

580 Scodella di legno per polenta o riso, detta « hèro », usata dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

581 Pugnale da difesa, con cintura, detto « khortòl », usato dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

582 Amuleto da dromedario, detto « hèrsi ghél », usato dal rer Sceikh Mumin di Baidoa (Alto Giuba).

583 Pannello rotondo in legno decorato a fuoco, detto « kàbar », come al n. 562.

584 Fornello in pietra tenera, detto « burgìkho », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

585 Recipiente in fibra, da latte, detto « haràn », usato dagli Elai Nassie di Bur Hacaba (Alto Giuba).

586 Sacco di fibra per conservazione di indumenti, detto « hascìn », usato dagli Elai Ghedafade di Bur Hacaba (Alto Giuba).

587 Idem come al numero precedente.

588 Idem come al numero precedente.

589 Recipiente in fibra, per latte, detto « hàmel », usato dagli Elai Ghedafade di Bur Hacaba (Alto Giuba).

590 Recipiente in terracotta, a forma di pentola, detto « déri », per cuocere polenta di dura, usato dagli Elleda di Bur Hacaba (Alto Giuba).

591 Fornello in terracotta con pentola, detto « burgìkho io' uauài bunned », usato dagli Eile di Bur Hacaba (Alto Giuba).

592 Bruciaprofumi in terracotta detto « idin ùnsi », usato dagli Eile di Bur Hacaba (Alto Giuba).

593 Caffettiera in terracotta, detta « gelemèd », usata dagli Eile di Bur Hacaba (Alto Giuba).

594 Anfora in terracotta, detta « kùd jèr », usata dagli Eile di Bur Hacaba (Alto Giuba).

595 Pentola in terracotta, detta « dal hilbod », usata dagli Eile di Bur Hacaba (Alto Giuba)

596 Recipiente di terracotta con gabbia di giunchi e fibra, detto « hasciùn », usato dagli Elleda di Bur Hacaba (Alto Giuba).

597 Bisaccia in pelle di gazzella, detta « tii' makàrle », usata per conservare cereali dagli Elai Bohorat di Bur Hacaba (Alto Giuba).

598 Bisaccia in fibra, detta « harargàb », usata pei cereali dagli Elai Bohorat di Bur Hacaba (Alto Giuba).

599 Forme da calzolaio, per sandali indigeni, dette « gaddàr », usate dai Midgan di Baidoa (Alto Giuba).

600 Antichi ferri da schiavo, detti « bir addomèd », trovati a Bur Hacaba fra gli Elai Bohorat (Alto Giuba).

601 Idem come al numero precedente.

602 Coltello da calzolaio, detto « tòrri », usato dai Midgan di Baidoa (Alto Giuba).

603 Scalpello da legno, detto « hagaf », usato dagli Asceraf Sarman di Baidoa (Alto Giuba).

604 Piccolo punteruolo da calzolaio, detto « mogdàr », usato dai Midgan di Baidoa (Alto Giuba).

605 Punteruolo da calzolaio, detto « mud'a », usato dai Midgan di Baidoa (Alto Giuba).

606 Paio di sandali femminili, di foggia Rahanuein, detti « sciambàl », usati dagli Elai Nassie di Bur Hacaba (Alto Giuba).

607 Attrezzo per forare il legno a caldo, specie di trapano a fuoco, detto « dabdùrre », usato dai Maallimuena di Baidoa (Alto Giuba).

608 Coltello da conciatore, detto « sciàraf », usato dai Midgan di Baidoa (Alto Giuba).

609 Piccolo scalpello immanicato su legno ricurvo, detto « godìn », usato dai Leissan di Baidoa (Alto Giuba).

610 Piccola gabbia di rami e vimini, per catturare gli uccelli, detta « scimbìr dauàtto », usata dai Dabarre (Dinsor - Regione del Doi).

611 Campàno in legno, da dromedario, detto « kòr ghél », usato dai Leissan di Baidoa (Alto Giuba).

612 Recipiente in legno, per latte e burro, detto « ghelìble », usato dai Dabarre di Baidoa (Alto Giuba).

613 Piccolo mortaio con pestello, detto « mòjo 'ored », usato dagli Jantar di Baidoa (Alto Giuba).

614 Recipiente in legno per conservare burro, detto « harùb », usato dai Leissan di Baidoa (Alto Giuba).

615 Bisaccie in fibra, per cereali, dette « khòlei », usate dai Leissan di Baidoa (Alto Giuba).

616 Zucca usata come recipiente, detta « bo'or », usata dai Dabarre di Baidoa (Alto Giuba).

617 Gomma di albero detto « àdei », denominata « hàbak », usata dagli Elai di Bur Hacaba (Alto Giuba).

618 Tre collane di conterie, con pietre lisce coperte da una croce di cuoio, dette « girintèg », usate dalle donne Leissan di Baidoa (Alto Giuba).

619 Due collane di conterie, dette « kundauàt », usate dalle donne Jantar di Baidoa (Alto Giuba).

620 Braccialetti di ferro, detti « gigìmo bir » usati dalle donne Jantar di Baidoa (Alto Giuba).

621 Rosario da preghiera con piccolo pettine da barba e paio di pinzette di ferro, detto « tusbàh » o « tasbièh », usato dagli Sceikh dei Leissan di Baidoa (Alto Giuba).

622 Grosso piatto di paglia, per vagliare cereali, detto « harìn », usato dagli Jantar di Baidoa (Alto Giuba).

623 Riproduzione di abitazione indigena del tipo « harisc », usata presso i Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

624 Riproduzione di abitazione indigena del tipo « mundùl », usata presso i Wagoscia di Gelib (Basso Giuba).

625 Riproduzione di abitazione indigena come al numero 623.

626 Collana di conterie con pietra liscia, detta « kùll », usata dagli Elai Bohorat di Bur Hacaba (Alto Giuba).

627 Piccola borsa di fibra, detta « hascìn jèr », usata dai Maallimuena di Baidoa, per conservare aromi e spezie (Alto Giuba).

628 Braccialetti di avorio di elefante, detto « gigìn ilìk moròdi », usati dalle donne Leissan Orsi di Baidoa (Alto Giuba).

629 Leggìo in legno, detto « mèhmel », usato dai Dabarre di Dinsor (Regione del Doi).

630 Braccialetti di alluminio, detti « gigìmo ma'aden », usati dagli Elai Bohorat di Bur Hacaba (Alto Giuba).

631 Cinture di palline di foglie di palma contenenti semi, dette « marùmbi », usate nelle fantasie, come ornamento e strumento da accompagnamento per le danze, dagli Elai Ghedafade di Bur Hacaba (Alto Giuba).

632 Braccialetti di alluminio, detti « gigìmo ma'aden », usati dalle donne dei Leissan Orsi di Baidoa (Alto Giuba).

633 Strumento musicale di accompagnamento per danze Rahanuein, detto « sciàmbel », composto da due legni incavati che si battono uno contro l'altro, usato dagli Elleda di Bur Hacaba (Alto Giuba).

634 Braccialetti di ferro, detti « gigìmo bir », usati dalle donne degli Elai Nassie di Bur Hacaba, (Alto Giuba).

635 Braccialetto di rame, usato dalle donne degli Elai Nassie di Bur Hacaba, detto « gigìn màr », (Alto Giuba).

636 Riproduzioni in legno di pugnali tipo Rahanuein, detti « billàu », eseguite da indigeni Ghelidle di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

637 Pugnale in legno, detto « billau », eseguito da indigeni Ghelidle di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

638 Aghi crinali maschili, detti « turìn », uno in corno e l'altro in legno, usati dai Marrehân di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

639 Cucchiaione in legno, per polenta, detto « karsìn », usato dai Ghelidle di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

640 Riproduzione in legno di coltello da tavola di foggia europea, detto « mìndi », eseguita dai Ghelidle di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

641 Riproduzioni in legno di cucchiai e di forchette di foggia europea, lavoro di Ghelidle di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

642 Astuccio in legno per incenso, a forma di anfora, con coperchio, detto « ùnsi kài », lavoro dei Ghelidle di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

643 Pennelli in fibra dura, per pulire mortai e pietre da macina, detti « buràsc », usati dai Ghelidle di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

644 Piccolo recipiente in legno, per aromi e spezie, detto « ùnsi kài » dei Ghelidle di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

645 Collane di conterie, con pietra bianca liscia, dette « maccàue », usate dai Dabarre di Gilib (Basso Giuba).

646 Pettine in legno con specchio, detto « sciànlo miràile », usato dalle donne Murusada di Gilib, lavoro di Wagoscia (Basso Giuba).

647 Pettine in legno, detto « sciànlo », usato dalle donne Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

648 Piccola cintura femminile di perline di vetro, detta « sùnka mirajèd », usata dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

649 Pettine in legno, come al numero 647.

650 Rosario per preghiere, detto « tusbàh », usato dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

651 Braccialetto di alluminio, detto « gigìn ma'aden », usato dalle donne Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

652 Collana di finta ambra, con pietra liscia bianca, detta « maccàue », usata dalle donne Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

653 Collana di perline di vetro rosse e nere, detta « gassìr », da mettersi ai fianchi, usata dalle donne Wagoscia come talismano contro la sterilità (Gilib - Basso Giuba).

654 Aghi crinali maschili, in corno ed in legno, detti « turìn », usati dagli Scekal Au Kutub di Gilib (Basso Giuba).

655 Cofanetto in legno per conservare i gioielli, detto « sandukh gigìmo », lavoro di Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

656 Maschera-feticcio, invocata dai Msciangùlo di Giamàma (Hindi) sotto il nome di « Massukkà », per la guarigione degli ammalati incurabili (Margherita - Basso Giuba).

657 Maschera-feticcio, invocata dai Msciangùlo di Giamama (Hindi) sotto il nome di « Aleualigia sena », per fare cessare la sterilità delle donne infeconde (Margherita - Basso Giuba).

658 Maschera-feticcio, invocata dai Msciangùlo di Giamama (Hindi) sotto il nome di « Cungiila », per la guarigione degli ammalati gravi (Margherita - Basso Giuba).

659 Maschera-feticcio, invocata dai Msciangùlo di Giamama (Hindi) sotto il nome di « Caièn daènda », per ottenere la pioggia (Margherita - Basso Giuba).

660 Ventola in foglie di palma colorate, detta « bòbbis », usata dagli Abgal Daud immigrati di Gilib (Basso Giuba).

661 Zucca dissaccata ed adorna di conterie, contenente alcuni semi, detta « cisàssi », usata nella fantasia « niegò » dai Wagoscia Miào (Gelib - Basso Giuba).

662 Cinture-sonagliere di foglie di palma e semi, per ornamento e strumento di accompagnamento per le danze, dette « malòmbe », usate dai Wagoscia Miào di Gilib (Basso Giuba).

663 Riproduzione di abitazione indigena del tipo « harìsc », usata dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

664 Strumento musicale di accompagnamento, formato da aculei di istrice contenenti piccoli semi, detto in suaheli «karàmbo », usato dai Bagiuni di Chisimaio (Basso Giuba).

665 Borsetta di foglia di palma, detta in suaheli « cioa », usata dai Bagiuni di Chisimaio (Basso Giuba).

666 Ventola in foglia di palma, detta in suaheli « kipepèo », usata dai Bagiuni di Chisimaio (Basso Giuba).

667 Coperchio in foglia di palma, detto in suaheli « mocàcia », usato dai Bagiuni di Chisimaio (Basso Giuba).

668 Cestini in foglia di palma, detti in suaheli « kicàbo », usati dai Bagiuni di Chisimaio (Basso Giuba).

669 Piccola borsa di foglia di palma, come al numero 665.

670 Recipiente di foggia speciale, per macerare il cocco, detto in suaheli « kifùmbo », usato dai Bagiuni di Chisimaio (Bassi Giuba).

671 Sgabello in legno, detto « ghèmber ghéd », usato dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

672 Macina in pietra, detta «scid-sòr », usata dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

673 Grosso vassoio basso, con orlo, in foglia di palma, detto in suaheli « kigiònga », usato dai Bagiuni di Chisimaio (Basso Giuba).

674 Piccolo recipiente in legno, per latte, detto « dil ghéd », usato dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

675 Piccolo recipiente in fibra, detto « dìscia anòd », usato dagli immigrati Abgal di Gilib (Basso Giuba).

676 Valigia in foglia di palma, detta « malùgi », usata dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

677 Vassoio in foglia di palma, a colori, detto « masràf », usato dagli immigrati Abgal di Gilib (Basso Giuba).

678 Asticciuole di legno per accendere il fuoco, dette « magàd », (dal nome dell'arbusto da cui si ricavano), usate dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

679 Poggia-testa in legno, detto « barkìn », usato dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

680 Idem come al numero precedente.

681 Scalpello da falegname, detto «khòri-bihìs », usato dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

682 Cucchiai in legno, detti « fandàl », usati dagli immigrati Habarghidir di Gilib (Basso Giuba).

683 Punteruolo per calzolaio, detto « mud'a », usato dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba)

684 Scodella in legno per vivande, detta « hèro », usata dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

685 Piccola ascia immanicata in legno curvo, detta « coromà », usata dagli immigrati Murusada di Gilib (Basso Giuba).

686 Scalpello a lama ricurva per lavorazione di oggetti in legno, detto « hàgdo », usato dai Bon di Gilib (Basso Giuba).

687 Recipiente in legno con coperchio, racchiuso in gabbia di giunchi e cuoio naturale, detto « dil », usato dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

688 Mescolo in legno per prendere acqua dai recipienti, detto « kùdde », usato dagli immigrati Abgal di Gilib (Basso Giuba).

689 Attaccapanni da infiggersi alle pareti delle capanne indigene, detti « sur-sur », usati dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

690 Vassoio rigido in paglia e fibra, detto « dabak », usato dagli immigrati Habarghidir Saad di Gilib (Basso Giuba).

691 Cestello in paglia, con coperchio, detto « szembìl jèr », usato per conservare aromi dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

692 Genuflessorio in pelle di bue, detto « m'sàlle », usato dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

693 Leggio in legno, chiudibile, detto « mèhmel », o « kutubsàr », usato dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

694 Paio di sandali in legno per donna, detti « còbaha naghéd », usati dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

695 Paio di sandali maschili in legno, detti « còbaha ghéd », usati dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

696 Porta-amuleti maschile, detto « hèrsi », usato dagli Scekal Au Kutub di Gilib - riva destra (Basso Giuba).

697 Tavoletta qoranica per scuola islamica, detta « lòh tahlìl », usata dagli immigrati Bimàl Solimal di Gilib (Basso Giuba).

698 Bisaccia in fibra, per cereali, detta « khòlei argégh », usata dagli Scekal Au Kutub di Gilib, riva destra, (Basso Giuba).

699 Paio di sandali femminili in legno, detti « còbaha naghèd », usati dagli immigrati Abgal di Gilib (Basso Giuba).

700 Fiasco ricoperto di foglie di palma intrecciate, detto « dàlo màrle », usato dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

701 Piccolo sgranatoio da cotone, detto « ghéd bahbàhsin » o « ghéd màris », usato dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

702 Paio di sandali maschili in legno, detti « còbaha ghéd », usati dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

703 Ventola in foglie di palma colorate, detta « bòbbis », usata dagli Scekal Loboghe di Gilib (Basso Giuba).

704 Tavola qoranica per scuola islamica, detta « lòhda Qoràn » o « lòh tahlìl », usata dagli immigrati Bimàl Solimal di Gilib (Basso Giuba).

705 Pietra con mattarello in pietra, per fare il pane indigeno o « mùfo », usata dai Tunni di Gilib (Basso Giuba).

706 Carta della Regione dell'Alto Giuba, a cura dello Ufficio Topografico del Governo della Somalia Italiana. Scala 1 : 500.000.

707 Abbeveratoio in legno, per dromedarii, detto « nàr ghél », usato dagli Ogaden Mohamed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

708 Riproduzione di abitazione indigena in ramaglia, del tipo « mundul », usata dagli Elai Bohorat di Bur Hacaba (Alto Giuba).

709 Recipiente in terracotta, con sostegno in giunchi, detto « hasciùn bio », usato per acqua dagli Aitira di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

710 Recipiente in fibra con sostegno in giunchi detto « galaghelible », usato pel latte dagli Jantar di Baidoa (Alto Giuba).

711 Recipiente in fibra con sostegno in giunchi, detto « han cabo' », usato pel latte dagli Hawadle rer Ugaz di Buloburti (Alto Scebeli).

712 Pannello rotondo in legno scolpito a fuoco, detto « kàbar », parte interna delle abitazioni indigene del tipo « mundul », che deve sostenere il peso del tetto,

poggiando sul « tir » od asse centrale. Usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

713 Fornello in pietra tenera, detto « burgìkho », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

714 Piatto in fibra, detto « harìn », usato come buratto per vagliare cereali dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

715 Pentola in terracotta, per cuocere varie vivande, detta « déri », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

716 Bisaccia in fibra a colori, detta « kalànkal », usata per i cereali dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

717 Piatto in fibra, detto « harìn », come al n. 714.

718 Recipiente in fibra, ornato di cauri, detto «dil anòd », usato per conservare il latte dagli Ogaden Mohammed Zubier Ghelti di Afmedo' (Basso Giuba).

719 Recipiente in legno, detto « harùb », usato per mettervi latte appena munto dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

720 Borsa per spezie o scorze odorose, in fibra colorata, detta « mimbèr », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

721 Recipiente in legno con coperchio, detto « talla' ghéd », usato per conservare latte e burro dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

722 Borsa in pelle naturale, detta « qàmdi », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

723 Bisaccia in pelle conciata, detta « kholéi makhàr », usata per trasporto di cereali dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

724 Secchia da pozzo, in pelle conciata, detta « uadàn », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

725 Punteruolo da calzolaio detto « mud'a » e « gal tòl », usato dai Bon degli Ogaden Mohammed di Afmedo' (Basso Giuba).

726 Zucca-borraccia, detta « bo'or », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

727 Ghirba in pelle disseccata, detta « kharbàd », usata per portare acqua in carovana dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

728 Bisaccia in pelle naturale, detta « kholéi màkhàr », usata per trasporto di cereali dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

729 Mantice da fabbro, in pelle naturale, con bocca in corno di antilope, detto « bufìn », usato dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

730 Come al numero precedente.

731 Scalpello da falegname, detto « dabdùrre », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

732 Tenaglie in ferro per fabbro, dette « birkhàb », usate dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

733 Martello in ferro, per fabbro, detto « dùbbe » o « burùs », usato dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

734 Incudine di ferro su pezzo di legno, detta « dùbbeda hòsse », usata dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

735 Marchio a fuoco da bestiame, detto « madàna », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

736 Piccole ascie immanicate su legno ricurvo, dette « godìn », usate dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

737 Zappetta da contadino, detta « jàmbo », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

738 Attrezzo da calzolaio, per decorare il cuoio a fuoco, detto « mud'a dèr », usato dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

739 Coltello per uso domestico, detto « mìndi », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

740 Punteruoli da calzolaio, detti « mud'a », usati dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

741 Pietra per affilare lame detta « séni dagàh » o « aféi », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

742 Piccolo coltello per scortecciare piante detto « mìndi kholòfka », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

743 Accette di diversa foggia, dette « m'sàr », usate dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

744 Punteruolo di ferro, da fabbro, detto « bir canòd », usato dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

745 Grosso ago per cucire oggetti in cuoio e stuoie, detto « mahàr », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

746 Valigia in foglia di palma ricoperta in cuoio, detta « malugi », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

747 Gabbia in giunchi e fibra, per custodia di recipienti, detta « sàb », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

748 Rosario in legno nero per l'invocazione degli appellativi divini, detto « tusbàh », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

749 Porta-amuleti in cuoio, con due grossi pezzi di ambra gialla, detto « khardàs kafùna », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

750 Porta amuleti in cuoio, detto « khardàs », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

751 Genuflessorio in pelle, detto « m'sàlle », usato per le rituali preghiere islamiche dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

752 Calamaio in legno, detto « dauàd », usato dagli Sceikh e scriba degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

753 Statuette in legno raffiguranti un uomo, opera di indigeni Ogaden Mohamud Zubier di Afmadù, arte e stile d'importazione centro-africana, detta « msàuer ghéd ». (Basso Giuba).

754 Statuette in legno come le precedenti, raffiguranti una donna.

755 Porta amuleti in cuoio con tre bustine per amuleti, detto « khardàs », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

756 Poggialance in legno, tipico degli Ogaden, detto « uarmasàr » o « uarmodìg », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

757 Come al numero precedente.

758 Bracciale porta-amuleti, detto « khardàs gin hìr », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

759 Tracolla porta-amuleti con due portamuleti, in treccia di cuoio, detta « khardàs géni khàr », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

760 Sottopancia di cuoio per dromedario, detto « 'àin », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

761 Piccolo campàno in ferro, con nòccioli di frutto di palma dum, per piccoli dromedarii, detto « kor bìrle », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

762 Campàno in legno per dromedarii, detto « kor », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

763 Come al numero precedente.

764 Piccolo campàno in legno, come al numero precedente.

765 Amuleto in legno, per dromedarii, detto « hèrsi ghél », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

766 Museruola da dromedario, per impedire al dromedario che si vuol divezzare di succhiare il latte, detta « afsàr », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

767 Sottopancia in treccia di cuoio, per dromedario, detto « 'àin », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmado' (Basso Giuba).

768 Treccia di fibra per proteggere i capezzoli delle mammelle della dromedaria ed impedire che il piccolo succhi il latte, detta « nàsa ghèl », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

769 Lacci per la cattura dell'antilope madoqua o dig-dig (sagàro), detti « dabìn sagàro », usati dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

770 Vaschetta in legno per conservarvi un composto medicinale per curare i dromedarii, detta « khùmbe ghélihi », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

771 Grossa conchiglia marina usata come buccina o tromba per chiamare a raccolta i guerrieri nella boscaglia o per riunire un rer in occasione di « scir » (assemblee), detta « bùnkì » o « bunkalòh », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

772 Corno da richiamo, pezzo di corno di antilope kudù, detto « malkhàd », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

773 Aghi crinali maschili, in corno, detti « turìn », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

774 Ago crinale da uomo, di foggia speciale, adorno di penna di struzzo e di lana rossa, detto « khoribàl », ornamento di uccisore di leoni, usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

775 Pettini in legno per donna, detti « sciànlo », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

776 Treccia di fibra e spago, acconciatura da capelli femminile, detta « màr » o « giàrre », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

777 Braccialetto in ferro, detto « bir naghèd », usato dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

778 Braccialetti in ferro, per bambina, detti « bararùgta », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

779 Braccialetti in alluminio, detti « gigimo ma'aden », usati dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

780 Braccialetti di vetro, oggetti di importazione, detti « dugagàd », usati dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

781 Collana di conterie detta « kul uerdéi », usata dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

782 Collane di conterie (imitazione di ambra) con pendente composto da ammoniti (gàbal) sorrette da croce di cuoio, dette « kul », usate dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

783 Bisaccia in fibra, per conservare scorze odorose, detta « tif meghèd », usata dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

784 Bruciaprofumi in terracotta, detti « idìn » o « dabkhàd », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

785 Cestini in palma e giunco, con coperchio, detti « gunùd » o « gufàd », usati dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

786 Coperchi in legno per coprire la bocca di recipienti, detti « dabòl déri », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

787 Borsa in fibra a colori, detta « iftéi », usata per conservare spezie dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

788 Calamaio in legno con coperchio, detto « dauàd », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

789 Ventola in foglie di palma, detta « bòbbis », usata dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

790 Fasce di cuoio, con cinghie e frange, con le quali le donne Ogaden Mohammed Zubier sogliono portare sul dorso i bambini, dette « éirib » (Afmedo' - Basso Giuba).

791 Come al numero precedente.

792 Come al numero precedente.

793 Sgabello di legno, ricavato da un sol pezzo di tronco d'albero, detto « ghèmber ghéd », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

794 Riproduzione di capanna indigena in ramaglia del tipo « harìsc », usata dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

795 Tavole qoraniche per scuole islamiche, dette « lòhda Qoran » o « lòh tahlìl », usate dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

796 Cordoni di cotone e lana di vari colori, ornamenti di cavalieri Ogaden Mohammed Zubier, detti « sintà'a » (Afmedo' - Basso Giuba).

797 Porta-amuleti in cuoio, ornato di due pezzi di collana di galalite, detto « khardàs kafùna », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

798 Testiera e nappe ornamentali da cavallo, dette « gardàrro », usate dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

799 Cordoni ornamentali di cavalieri, come al n. 796.

800 Armatura di sella in cuoio per cavallo, detta « kòra faràs », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

801 Morso da cavallo, del tipo abissino, detto « hakamàd », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier (Basso Giuba).

802 Come al numero precedente.

803 Parte di finimento da cavallo, in fibra intrecciata, detto « sciakàl ràris », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

804 Uovo di struzzo, rivestito in cuoio, ornamento da interno di abitazione indigena, detto « uccùn goròjo », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

805 Come al numero precedente.

806 Grossa bisaccia in cuoio, detta « hascìn », usata per trasporto di cereali dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

807 Recipiente in fibra, con laccio di cuoio, detto « dìscia » e « sùrma », usato per trasporto di latte dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

808 Recipiente di fibra, con gabbia di sostegno, detto « talla'a barara' », usato per il latte dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

809 Recipiente in cuoio naturale di giraffa, con coperchio in pelle di antilope, detto « dabà », usato per il burro ed il latte dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

810 Fornello in pietra tenera, detto « burgìkho », usato dagli Habarghidir e Murusada di El Bur (Mudugh).

811 Grosso cucchiaio per polenta detto « karsìn », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

812 Come al numero precedente.

813 Scodella di legno, per polenta o riso, detta « hèro » o « kùr », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

814 Come al numero precedente.

815 Recipiente in fibra con coperchio, detto « dil han », usato per il latte dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

816 Recipiente in legno, per acqua, detto « harùb » usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

817 Zucca disseccata, con tappo, detta « bo'or sùbakh », usata per contenere il burro dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

818 Mestolo per polenta, imitazione di foggia europea, detto « hurbìn », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

819 Attrezzo con lama ricurva e tagliente dai due lati e lungo manico, per lavorazione del legno, detto « hàgdo », usato dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

820 Mortaio con pestello, detto « kàll jo' mòjo », usato per i cereali dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

821 Piccolo recipiente in legno, detto « figiàn ghédle », usato per bere il latte dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

822 Cucchiai di legno, di varia foggia, detti « fandàl », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

823 Recipiente in legno, detto « harùb », usato per il latte dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

824 Piccola zucca disseccata, adorna di cauri o conchiglie nummarie fissate su strisce di cuoio, con sostegno di foglie di palma, ornamento da interno di capanna indigena, detto « areisìmo », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

825 Pinzette in ferro, per estirpare peli ed estrarre spine, dette « selìba », usate dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

826 Scodella di legno, per servire polenta o riso, detta « kùr », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

827 Doppio cucchiaio in ferro, detto « khal bun », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

828 Bicchiere in legno, detto « scìkha », tipico bicchiere dei cacciatori Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

829 Boccetta di vetro, con rivestimento di stoffa rossa a frange di lana, imbottita di cotone, detta « minkhulèd », usata per contenere l'antimonio per le ciglia o « kohòl » dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

830 Zucca-borraccia con borsa in pelle conciata, detta « boòr jo' qàmdi meghèd », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

831 Vassoi in foglie di palma a colori, detti « masrafàd », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

832 Portacandela formato da un rottame di terraglia con candela di fibra e cera, detto « ga'àn scium'a », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

833 Antichi ferri da schiavo, detti « bìrta addomèd », rinvenuti presso gli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

834 Recipiente in legno, detto « khoròf », usato per il latte appena munto dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

835 Bastoncini di legno, forati a foggia di tubo, detti « dun », usati per togliere il siero dal latte coagulato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

836 Bastoncini di legno per accendere il fuoco, detti « magàd » o « ghéd dèble », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

837 Poggiatesta in legno, da uomo, detto « barkìn », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

838 Coppa con manico scavato a canaletto, per prendere acqua da recipienti, e per abluzioni, detta « khùdde », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

839 Paio di sandali maschili, in legno, detti « còbaha ghéd », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

840 Come al numero precedente.

841 Paio di sandali maschili in cuoio naturale, detti « còbaha tòlan », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

842 Paio di sandali femminili, in cuoio naturale, detti « còbaha naghèd », usati dalle donne Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

843 Paio di sandali maschili, in pelle di giraffa, detti « còbaha dòd » o « còbaha ghéri », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

844 Paio di sandali maschili in cuoio naturale, con passanti in pelle conciata, detti « còbaha makhàr », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

845 Come al numero precedente.

846 Sgabello in legno, ricavato da un solo pezzo di tronco, detto « ghèmber ghéd », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

847 Come al numero precedente.

848 Carta della Regione del Basso Giuba, a cura dell'Ufficio Topografico del Governo della Somalia Italiana. Scala 1 : 500.000.

849 Raccolta di ventitrè riproduzioni di arcate dentali ed una mandibola originale, di tipi di genti somale, con fotografie, a cura del Dott. Ugo De Marianis.

850 Raccolta di sessanta diapositive luminose dei principali tipi di genti somale, con la indicazione della qabila o nucleo cui appartengono.

851 Quadro della suddivisione gentilizia delle popolazioni somale.

852 Quadro morfometrico delle popolazioni della Somalia Italiana con gli indici di costituzione e di razza, a cura del Dott. Prof. Carlo Tedeschi.

853 Carta etnologica della Somalia Italiana, a cura dello Ufficio Topografico del Governo della Somalia.

854 Quadro contenente gli indici delle arcate dentali negli abitanti della Somalia Italiana, a cura del Dottor Ugo De Marianis.

855 Corda di fibra, a due colori, detta « dòulis », usata per secchie da pozzo dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

856 Corda di fibra, a due colori, detta « hàragh akhàl », usata per legare le stuoje che compongono le capanne smontabili o « akhàl », presso gli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

857 Corda di fibra, a due colori, detta « hàragh maira' », usata per usi diversi dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

858 Corda di fibra, a due colori, detta « hàragh », usata per caricare i dromedarii dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

859 Corda di fibra, a due colori, molto resistente, detta « hàragh », usata per caricare i dromedarii dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

860 Corda di fibra di agave, detta « hàragh », usata per legare insieme i fasci di ramaglia nella costruzione di capanne indigene, presso gli Habarghidir di El Bur (Mudugh).

861 Corda di fibra « hatìr », di particolare solidità, per legature di basti da dromedario, detta « sintàlla » o « gàr », usata dai Badi Addo Samarob di Buloburti (Alto Scebeli).

862 Corda sottile in fibra, per legature superficiali di piccoli carichi su dromedarii, detta « dàbar », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

863 Grossa corda in fibra, a due colori, usata per secchie da pozzo e per calare uomini nei pozzi, detta « hàragh 'èlo », tipica dei Galgia'el Gargente di Buloburti (Alto Scebeli).

864 Corda sottile in fibra, a due colori, per legature superficiali di carichi da dromedario, detta « hàragh dàbar », usata dai Galgia'el Alofi di Buloburti (Alto Scebeli).

865 Corda di fibra, per legare e condurre dromedarii, detta « hàragh ghélo », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

866 Corda in fibra, da carico, detta « hàragh », usata dagli Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

867 Corda di fibra, detta « hàragh bo'o », usata per caricare dromedarii dai Galgia'el Aden Jeber di Buloburti (Alto Scebeli).

868 Pastoja da cavalli, in treccia di cuoio naturale, detta « scekàl fardò », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

869 Pastoja da cavalli, più sottile e lunga, come al numero precedente.

870 Corda sottile e resistente, in cuoio naturale, detta « dàfar », usata per caricare i dromedarii dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

871 Corda di cuoio per carico di dromedarii, detta « hàragh gilè'e », usata dagli Hawadle Dorre di Buloburti (Alto Scebeli).

872 Corda in fibra, detta « hàragh », usata per secchie da pozzo dagli Hawadle Jeber Madahuein di Buloburti (Alto Scebeli).

873 Corda in cuoio naturale, detta « mara'èr », usata per caricare dromedarii dagli Habarghidir Dududble (El Bur - Mudugh).

874 Corda sottile di fibra di agave, detta « ogàn », usata per condurre i dromedarii dagli Habarghidir Dududble di El Bur (Mudugh).

875 Corda in cuoio naturale, detta « hàragh gile'e », usata per carico di dromedarii dagli Habarghidir Aer di El Bur (Mudugh).

876 Scudo da difesa, in pelle di antilope òrix bèysa, detto « gasciàn », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

877 Archi in legno, da caccia e da combattimento, con minugia, detti « khànso », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

878 Faretra o turcasso, con frecce, detta « gabòjo jo' gamùn », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

879 Grossa lancia dall'asta massiccia, con lama a foglia larga, detta « uàran bòra », usata dai Bon Boran del territorio di Afmedo' per la caccia ai pachidermi (Basso Giuba).

880 Come al numero precedente.

881 Come al numero precedente.

882 Come al numero precedente.

883 Scudo da difesa, in pelle di rinoceronte, detto « gasciàn uijìl », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

884 Scudisci da cavallo, di foggia tipicamente somala, in pelle di ippopotamo, detti « gèdal », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

885 Arco da combattimento e da caccia, con minugia, detto « khànso », usato dai Bon degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

886 Faretra, contenente frecce con punta di ferro (filàr) e asticciuole da freccia senza punta (gamùn), detta « gabòjo », usata dai Bon Bòran del territorio di Afmedo' (Basso Giuba).

887 Scudiscio di foggia di imitazione europea, in pelle di ippopotamo, con manico ricoperto di strisce di pelle intrecciata, detto « karbàsc » o « sciawùsc », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

888 Otto lance da parata e da combattimento, dette « uarmò », usate dagli Ogaden Mogàbul di Afmedo' (Basso Giuba).

NOTA. - *La lancia viene denominata, in somalo, « uàran »; il bastone della lancia « samàjo »; il puntale inferiore « cìffid »; la lama « bìrti uàran » o « uàran afkìssa ».*

889 Lungo bastone da pastore, con puntale ed anello in ferro, detto « ùll cìffid », usato dai pastori Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

890 Lungo bastone con pomo, da sceikh o da viaggiatore, detto « saruràd », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

891 Grosso recipiente in legno, con coperchio, detto « hàn ghéd uéin », usato per conservare acqua dai Tunni Daffarat di Brava (Basso Scebeli).

892 Scudo da difesa, in pelle di òrix bèysa, detto « gasciàn be'id », usato dagli Scekal di Gilib (Basso Giuba).

893 Faretra con frecce, detta « gabòjo », usata dagli Scekal di Gilib (Basso Giuba).

894 Due archi, dei quali uno ornato con avvolgimenti di pelo di giraffa, con minugia, detti « khànso », usati dagli immigrati Murusada di Gilib (Basso Giuba).

895 Pugnale con fodero e cintura, detto « billàu hèr », usato da sceikh e membri di confraternite religiose degli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

896 Lungo bastone in legno nero, con pomo, da sceikh o da viaggiatore, detto « saruràd », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

897 Bastone a manico ricurvo, detto « ùll », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

898 Lungo bastone con pomo, detto « ùll dèr », usato da sceikh degli Scekal di Gilib (Basso Giuba).

899 Tre tipi di lance Rahanuein da combattimento e da parata, dette « uarmò » usate dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

900 Grosso recipiente in legno, con gabbia di sostegno, detto « hàn ghéd », usato per trasporto e conservazione di acqua dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

901 Scudo da difesa, in pelle di antilope òrix bèysa, detto « gasciàn be'ìd », usato dai Leissan Orsi di Baidoa (Alto Giuba).

902 Faretra con frecce, detta « gabòjo », usata dai Lubai di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

903 Archi da caccia con minugia, detti « khànso », usati dai Bon di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

904 Scodella in legno, per polenta, detta « hèro », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

905 Stuoia di forma ovale usata come genuflessorio per le rituali preghiere islamiche, detta « dérin m'sàlle », oggetto di importazione, in uso presso gli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

906 Riproduzione di abitazione indigena del tipo « mundùl », usata dai Wagoscia di Kamsuma (Gilib - Basso Giuba).

907 Portavivande composto da un recipiente di ferro smaltato con coperchio e sostegno in foglie di palma colorate, e numerosi ornamenti di cauri o conchiglie nummarie (in somalo « alèl »), detto « bàkhnli harèri », usato dagli immigrati Abgal di Gilib (Basso Giuba).

908 Bastone da passeggio in legno pesante, con impugnatura scolpita, detto « ùll », usato dai Lubai di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

909 Bastoni uncinati e forcuti, detti « ankhòl », usati per la costruzione di « zeribe », dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

910 Lunga mazza di legno scuro, detta « garùn », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

911 Corta mazza di legno scuro pesante, detta « bùrr », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

912 Portavivande, come al n. 907.

913 Gabbia di sostegno, per recipiente di fibra o di legno, detta « sab », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

914 Recipiente in legno, con coperchio e gabbia di sostegno, detto « tallà'a bagàn », usato per il latte dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

915 Recipiente in terracotta, detto « hasciùn », usato per conservare l'acqua dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

916 Grosso recipiente in fibra, detto « dìscia », usato, per conservare acqua, dagli Elai Bohorat di Bur Hacaba (Alto Scebeli - Doi).

917 Pannello rotondo in legno, decorato a fuoco, detto « kàbar », parte interna delle abitazioni indigene di tipo « mundùl », che deve appoggiare sul « tir » o asse centrale della capanna, usato dalle genti Dighil di Goluein (Vittorio d'Africa - Scialambod - Basso Scebeli).

918 Portavivande composto da una scodella in ferro smaltato, con coperchio e sostegno in fibra ricoperta di cuoio ornato di cauri o conchiglie nummarie (in somalo « alèl »), detto « bàkhuli sàtile », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

919 Nastro di cuoio, adorno di cauri, detto « giàrre », acconciatura femminile per la testa, usata dalle vergini Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

920 Borraccia di radici cucite, con tappo forato di legno, detta « ùbbo », usata dai Migiurtini Osman Mahamud di Candala (Migiurtinia).

921 Valigia in due pezzi, di foglie di palma e giunco, detta « abhàd », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

922 Bisaccia in pelle conciata, detta « hascìn », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

923 Fionda da sassi, in fibra, detta « uaràf » o « turòu », usata dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

924 Secchia in pelle naturale d'ippopotamo, detta « dil bòra », usata dai Bon Bòran del territorio di Afmedo' (Basso Giuba).

925 Portavivande come al n. 918.

926 Sgabello in legno, rivestito di pelle di capra, detto « ghèmber », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

927 Legni per basto da dromedario, detti « kabàllo », usati dagli Hawadle Ali Madahuein di Buloburti (Alto Scebeli).

928 Asciugamani in fibra, detto « tirtirè », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

929 Recipiente in legno, con coperchio e gabbia di sostegno, detto « tallà'a ghéd », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

930 Recipiente in fibra, con coperchio in fibra e cinghie in cuoio naturale, detto « farèi barará », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

931 Recipiente in pelle naturale, con gabbia di sostegno, detto « khùmbe jo' sàb », usato per il burro dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

932 Recipiente in legno, con coperchio detto « dil khòrjo », usato per il latte dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

933 Recipiente in fibra, con coperchio e gabbia di sostegno, detto « dil hàn », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

934 Piccole scope da uso domestico, in foglie di palma a colori, dette « hakhìn », usate dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

935 Mortaio con pestello, in legno, per cereali, detto « mòjo jo' kàll », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

936 Grossa zucca disseccata, con gabbia di sostegno e tappo, detta « bo'or sùbakh », usata come recipiente da burro dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

937 Zoccolo di legno di foggia speciale, per appoggiarvi il recipiente pieno di latte da agitare per fare il burro, detto « àna rùh » (scuoti il latte), usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

938 Recipiente in pelle naturale di dromedario e fibra, con tappo in legno, usato per conservare il burro dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

939 Recipiente in fibra con gabbia di sostegno, ornato di cauri o conchiglie nummarie, detto « hàn barará », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò per conservare il latte (Basso Giuba).

940 Scudo da difesa, in pelle di antilope òrix bèysa, detto « gasciàn be'ìd », usato dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

941 Faretra con frece, detta « gabòjo », usata dai Gobauéin di Lugh (Alto Giuba).

942 Archi da caccia con minugia, detti « khànso », usati dai Bimàl Ismin di Merca (Basso Scebeli).

943 Frecce da arco, con punta di ferro a foglia, dette « dàban », usate dai Gobauéin di Lugh per la caccia all'antilope madoqua o dig-dig (in somalo « sagàro ») (Alto Giuba).

944 Tre lance di diversa foggia, di tipo Rahanuéin, dette « uarmo' », usate dagli Hadama di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

945 Bastone da pastore, con punta di ferro a foggia di lancia, detto « cìffid », usato dai pastori Dirr Dhigurre di Lugh (Alto Giuba).

946 Due tipi di lance, dette « uarmò », dei Dirr Dibigurre di Lugh (Alto Giuba).

947 Grosso recipiente in fibra, con gabbia di sostegno e coperchio, detto « hàn argégh », usato dai Galgia'el Alofi di Buloburti (Alto Scebeli).

948 Scudo da difesa in pelle di antilope òrix bèysa, detto « gasciàn be'ìd », usato dai Garre Koràngo di Audegle (Basso Scebeli).

949 Piccolo arco da caccia, con minugia, deto « khànso », usato dai Bon di Oddur (Hùddur - Alto Giuba).

950 Piccolo arco di foggia speciale, detto « khànso lebdìg », usato per lanciare frecce per dissanguare bovini, dai Bon degli Ogaden di Afmedò (Basso Giuba).

951 Piccola freccia di foggia speciale, per dissanguare bovini, detta « lebdìg », usata dai Bon degli Ogaden di Afmedò (Basso Giuba).

952 Bastone forcuto, detto « ankhòl », usato per costruzione di « zeribe », dagli Jantar di Baidoa (Alto Giuba).

953 Riproduzione di abitazione indigena in ramaglia, del tipo « mundùl », usata dai Begheda di Giohàr Audegle (Basso Scebeli).

954 Riproduzione di abitazione indigena in stuoie, del tipo « khòrri », usata dai Garre Tuf di Audegle (Basso Scebeli).

955 Riproduzione di abitazione indigena in ramaglia, del tipo « mundùl », usata dai Gobron di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

956 Riproduzione di abitazione indigena nomade, del tipo « khaimèd », usata dagli immigrati Abgal Mantan di Vittorio d'Africa (Scialambòd - Basso Scebeli).

957 Riproduzione di abitazione indigena in ramaglia, del tipo « mundùl », usata dagli immigrati Abgal Mantan di Merca (Basso Scebeli).

958 Bastone in legno pesante, con manico scolpito, detto « ùll », usato dai Bimal Jaqub di Merca (Basso Scebeli).

959 Idem, come al numero precedente.

960 Corta mazza di legno pesante, detta « bùrr » o « ùll dàgar », usata dagli Ogaden di Afmedò (Basso Giuba).

961 Lungo bastone in legno pesante, detto « saruràd », usato dagli sceikh dei Bimàl Kanle di Merca (Basso Scebeli).

962 Sacchi in fibra a colori, detti « aràr akhalkài », usati dagli Elai Bohorat di Bur Hacaba per conservarvi indumenti ed oggetti di uso domestico (Alto Scebeli) - Doi).

963 Grosso recipiente in fibra, detto « hàn argégh », usato dagli Habarghidir Sarur di Harardere (Hòbio - Mudugh).

964 Pannello rotondo in legno decorato a fuoco, detto « kàbar », che poggia sul « tir », o asse centrale della abitazione indigena del tipo « mundùl », usato dalle genti Dighil di Goluéin Bàri (Vittorio d'Africa - Scialambòd - Basso Scebeli).

965 Pugnale con fodero e cintura, detto « amléi uéin », usato dagli Abgal di Itala (Alto Scebeli).

966 Fornello in terracotta, detto « burgìkho », usato dagli Hawadle rer Ugaz di Buloburti (Alto Scebeli).

967 Poggia-testa maschile in legno, detto « barkìn », usato dagli Scekal di Gilib (Basso Giuba).

968 Filatoio per cotone, detto « dàlab », usato dagli Hawadle Agon di Buloburti (Alto Scebeli).

969 Zucca disseccata, detta «kolòh », usata come borraccia per carovana e per ablu-zioni dai Galgia'el Au Nolo' di Buloburti (Alto Scebeli).

970 Idem, come al numero precedente.

971 Tre pugnali tipici degli Scidle, detti « billàu », usati dagli Scidle Ualamòi del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

972 Fornello in terracotta, detto « burgìkho », usato dagli Hawadle Ualahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

973 Trappola per leopardi, detta « dabìn sciabèl », usata dai Bon degli Ogaden Mo-hammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

974 Asciugamani in fibra, detto « tirtìre », usato dagli immigrati Abgal di Gilib (Basso Giuba).

975 Recipiente in terracotta, detto « kud uen », usato per l'acqua dagli Elai Nassie di Bur Hacaba (Alto Giuba - Doi).

976 Portavivande, composto da scodella in ferro smaltato con sostegno e coperchio in foglie di palma rivestite di stoffa e di cauri, detto « figiàn sàtile », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Baso Giuba).

977 Recipiente di terracotta, detto « hasciùn », usato per l'acqua dagli Elai Nassìe di Bur Hacaba (Alto Giuba - Doi).

978 Idem, come al numero precedente.

979 Portavivande come al numero 976, usato dagli immigrati Abgal di Gilib (Basso Giuba).

980 Idem, come al n. 977.

981 Asciugamani in fibra, deto « tirtìre », usato dagli immigrati Murusada di Gilib (Basso Giuba).

982 Scudo da difesa, in pelle di antilope òrix bèysa, detto « gasciàn be'ìd », usato dagli Ua'adàn di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

983 Faretra, con frecce, detta « gabòjo », usata dai Garre Koràn jo di Audegle (Basso Scebeli).

984 Archi da caccia, con minugia, detti « khànso », usati dai Dighil di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

985 Bastone forcuto per costruzione di « zeribe », usato dai Dighil di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

986 Lungo bastone in legno duro, per sceikh, detto « ùll », usato dai Dighil di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

987 Due vecchie lance, ornate di filo di rame, dette « uarmò », usate dagli Ua'adàn di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

988 Tre tipi di lance, dette « uarmo' », usate dagli Ua'adàn di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

989 Bastone forcuto, per costruzione di « zeribe », usato dagli Jantar di Baidoa (Alto Giuba).

990 Grosso recipiente di fibra, con coperchio e gabbia di sostegno, detto « dil hàn », usato dagli Hawadle Farahmoghe di Buloburti (Alto Scebeli).

991 Scudo da difesa, in pelle di òrix bèysa, detto « gasciàn be'id », usato dai Badi Addo Illabe di Buloburti (Alto Scebeli)..

992 Faretra con frecce, detta « gabòjo », usata dai Galgia'el Barsane di Buloburti (Alto Scebeli).

993 Due archi da caccia, con minugia, detti « khànso », usati dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedò (Basso Giuba).

994 Lancia da difesa, detta « uàran », usata dagli Abgal Jusuf del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

995 Tre lance da combattimento e da parata, dette « uarmo' », usate dai Bimàl Boràs di Merca (Basso Scebeli).

996 Riproduzione di abitazione indigena in ramaglia, del tipo « mundùl », usata dagli Elai Bohorat di Bur Hacaba (Alto Giuba).

997 Riproduzione di abitazione indigena in ramaglia, del tipo « mundul », usata dai Bimàl Ismin di Merca (Basso Scebeli).

998 Tamburo in legno e pelle di bue, detto « gurbàn giarile », usato dai Wagoscia nelle fantasie (Basso Giuba).

999 Tamburo in legno decorato a fuoco e pelle di antilope kudù, detto « tumbùri », usato dai rer Manjo di Merca, nelle fantasie.

1000 Tamburo a due suoni in legno e pelle di antilope kudù, detto « tumbùl », usato nelle fantasie dette « tumbùra » dai Dighil di Goluein (Vittorio d'Africa - Scialambod - Basso Scebeli).

1001 Tamburo indigeno a forma di timpano coperto di pergamena, detto « nassàr gurbàn », usato dai Migiurtini Omar Mahamud di Eil, per le fantasie dette « aiàd », o « aiàr ». (Nugàl).

1002 Tamburo coperto di pelle naturale di antilope kudu', detto « gurbàn gùngis », usato da tutte le qabile della costa del Benàdir e dai Suaheli del Benàdir, per le fantasie denominate « Au Sceikh Ferègi » e « Au dàro ». (Costa del Benàdir).

1003 Tamburo come al numero precedente.

1004 Tamburo di grosse dimensioni, con pelle naturale di antilope kudù, detto « sciàlai », usato nelle fantasie dalle genti Dighil di Afgoi (Gheledi - Basso Scebeli).

1005 Strumento musicale pentacorde a plettro, detto « sciràra ». E' simile al « gambùsz degli arabi », di origine probabilmente sudanese, usato da tutte le qabile di arabo-

somali e di negroidi della costa, nelle fantasie « tumbùra » (Costa del Benàdir), composto da una cassa armonica in legno (scodella comunemente usata per polenta, detta « hèro » ricoperta in pelle, con le cinque corde tese tra legni disposti a triangolo, adorno di una cornire con specchietti rotondi e penne di struzzo.

1006 Strumento musicale a cinque corde, come al numero precedente, senza cornice.

1007 Strumento musicale a cinque corde, come il precedente, con corde metalliche, dono del Dott. Cav. Carlo Costa.

1008 Grosso tamburo in legno, in un sol pezzo di tronco di albero, con pelle di capra detto « haiàd deddèr », usato dai Wagoscia di Gilib per le fantasie « makàko » (Basso Giuba).

1009 Piccolo tamburo in legno a due suoni, con pergamena, detto « haiàd gagàb », usato dai Wagoscia di Gilib per le fantasie « haiàd » (Basso Giuba).

1010 Antico tamburo, detto « gurbàn », usato dagli Asceraf di Merca e da altri nuclei di arabo-somali, per le fantasie « aròs » (danze in occasione di fidanzamenti e matrimoni), e « ual'ùd ». (Costa del Benàdir).

1011 Antico tamburo come al numero precedente.

1012 Lunga tromba in canna, legno e pelle detta « malkhàd », usata dai Leissàn Orsi di Baidoa per le fantasie « sciùrub » (Alto Giuba e territorio dei Rahanuein).

1013 Grosso tamburo, in un solo pezzo di tronco d'albero con pelle di cammello, detto « gurbàn », usato per le fantasie dette « Au Sceikh Ferègi », dalle qabile di arabo somali e dai nuclei di negroidi della Costa del Benàdir, particolarmente a Mogadiscio ed a Merca. (Costa del Benàdir).

1014 Tromba in legno dipinto e corno di antilope kudù, con imboccatura in lamiera di latta, a cinque suoni, detta « sumbàr » e « firìmbi », usata dai Dighil e dai nuclei di negroidi del Benàdir per la fantasia detta « mudùndi » (Basso Scebeli e Costa del Benàdir).

1015 Tamburo in legno, con pergamena, detto « gurbàn », usato per la fantasia detta « Au Sceikh Ferègi », dalle qabile e dai nuclei di negroidi della Costa del Benàdir, più particolarmente a Merca (Basso Scebeli - Costa del Benàdir).

1016 Tamburo in legno con pelle naturale, detto « hès gìnni » (Letteralm.: la canzone del diavolo) usato dai Wagoscia di Gilib per la fantasia omonima del tamburo stesso (Basso Giuba).

1017 Piccolo tamburo in legno con pelle naturale, detto « mohòddon jèr », usato per la fantasia detta « Au dàro », dalle qabile di arabo-somali e dai nuclei di negroidi della Costa del Benàdir, più specialmente a Mogadiscio.

1018 Piccolo tamburo in legno con pelle di capra naturale, detto « giarìle », usato nella fantasia omonima dai Wagoscia di Gilib (Basso Giuba).

1019 Tamburo in legno, a due suoni, con pelle naturale di capra, detto « mòi kùb », usato dalle qabile di arabo-somali di Mogadiscio e Merca, per le fantasie dette « dahèd » (Costa del Benàdir).

1020 Tamburo in legno, con pelle naturale di capra, detto « mohòddon gàb », usato per la fantasia detta « Au Sceikh Ferègi », dalle qabile di arabo-somali e dai nuclei di negroidi della Costa del Benàdir.

1021 Tamburo in legno, a due suoni, con pergamena, detto « gurbàn gungìs », usato per la fantasie detta « dahèd », da tutte le qabile della Costa del Benàdir.

1022 Tamburo a forma di timpano, con pergamena, detto « nassàr gurbàn », usato dai Migiurtini Osman Mahamud di Alula, per le fantasie dette « aiàd », « sàr », e « bolòléi (Alula - Migiurtinia).

1023 Antico tamburo in legno nero a due voci, detto « gurbàn », rinvenuto a Merca presso una famiglia Scianscia, (Merca - Costa del Benàdir).

1024 Tamburella in legno e pergamena, con sonagli, detta « tàr », usata dalle qabile di arabo somali della costa del Benàdir, per accompagnamento di fantasie e di danze. Proveniente da famiglia Asceraf di Brava.

1025 Scudo da difesa, in pelle di antilope òrix bèysa, detto « gasciàn be'id », usato dagli Hawadle Ieber Madahuen di Buloburti (Alto Scebeli).

1026 Archi da caccia, detti « khànso », usati dai Makanne di Belet-Uein (Makanne - Alto Scebeli).

1027 Faretra con frecce, detta « gabòjo », usata dai cacciatori Midgan degli Hawadle di Buloburti (Alto Scebeli).

1028 Scudo da difesa, in pelle di giraffa, detto « gasciàn ghèri », usato dagli Abgal Agonjer del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

1029 Lancia da parata e da combattimento, detta « uàran », tipica degli Abgal Jusuf del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

1030 Tre tipi di lance, dette « uàrmo dagàl », usate dagli Abgal Jusuf del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

1031 Tre lance dette « uàrmo' », tipiche dei Badi Addo Illabe di Buloburti (Alto Scebeli).

1032 Lancia detta « uàran èbe », usata dai Galgia'el Alofi di Buloburti (Alto Scebeli).

1033 Scudo da difesa, in pelle di giraffa, detto « gasciàn ghéri », usato dagli Abgal Agonjer Gabane del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

1034 Arco da caccia, con minugia, detto « khànso », usato dai Midgan degli Hawadle di Buloburti (Alto Scebeli).

1035 Arco da caccia, con minugia, e freccia per la caccia della antilope madoqua o dig-dig, detto « khànso io dàban », usato dai rer Madle di Helobannàn (Buloburti - Alto Scebeli).

1036 Faretra con frecce, detta « gabòjo », usata dai rer Issa di Buloburti (Alto Scebeli).

1037 Lancia da combattimento, detta « uàran èbo », usata dagli Hawadle Agon di Buloburti (Alto Scebeli).

1038 Tre lance di varia foggia, dette « uarmo' », usate dagli Hawadle Jeber Madahuein di Buloburti (Alto Scebeli).

1039 Tre lance di varia foggia, dette « uarmo' », usate dagli Habarghidir Aer di Beletuein (Makanne - Alto Scebeli).

1040 Lancia da combattimento, detta « uàran », usata dai Galgia'el Aptisame di Bugda Acable (Buloburti - Alto Scebeli).

1041 Pannello rotondo in legno decorato a fuoco, detto « kàbar », parte interna delle abitazioni indigene di tipo « mundùl », che poggia sul « tir » od asse centrale della capanna, usato dai Bimàl Boràs di Merca (Basso Scebeli).

1042 Faretra con frecce, detta « gabòjo », usata dai Galgia'el Aden Jeber di Missarole (Buloburti - Alto Scebeli).

1043 Tre pugnali della stessa foggia, detti « amléi », usati dai Marrehân Uogherdà di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1044 Asciugamani in fibra, detto « tirtìre », usato dagli immigrati Abgal di Gilib (Basso Giuba).

1045 Recipiente formato da una grossa zucca disseccata coperta di fibra intrecciata, con coperchio e gabbia di sostegno, ornato di cauri o conchiglie nummarie (alèl), detto « harùb sùbakh », usato per conservare il burro dagli Uarsangheli di Bender Kassim (Bosaso - Migiurtinia).

1046 Recipiente come il precedente, senza copertura di fibra, detto « khùmbe », usato per conservare il burro dai Garre Tuf di Audegle (Basso Scebeli).

1047 Faretra con frecce, detta « gabòjo », usata dai Dirr Fakei Omar di Lugh (Alto Giuba).

1048 Cesto con coperchio, in rami di palma, detto « sàb », usato per conservare e trasportare indumenti dai Migiurtini Osman Mahamud di Alula (Migiurtinia).

1049 Tre pugnali di diversa foggia, detti « amléi », usati dagli indigeni del rer Beidian di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1050 Recipiente formato da una grossa zucca disseccata, con coperchio in fibra e gabbia di sostegno in giunchi e cuoio naturale, detto « kolòh », usato per conservare il burro o la carne cotta nel burro ('òdka) dai Makanne di Belet Uein (Makanne - Belet Uein).

1051 Recipiente in fibra, con coperchio e numerosi ornamenti di conchiglie nummarie, rivestito in stoffa, detto « harùb sàtile », usato dai Migiurtini di Bender Kassim (Bosaso - Migiurtinia).

1052 Sedia in legno e pelle naturale, detta « uòmbar », usata dagli Hawadle Ali Madahuein di Buloburti (Alto Scebeli).

1053 Recipiente in terracotta, detto « hasciùn », usato dagli Hawadle Dorre di Buloburti (Alto Scebeli).

1054 Come al numero precedente.

1055 Fornello in terracotta, detto « gìkho mùfo », usato per cuocere il pane dai Galgia'el Aptisame di Buloburti (Alto Scebeli).

1056 Recipiente in terracotta come al n. 1053.

1057 Come al numero precedente.

1058 Fornello in terracotta come al n. 1055.

1059 Fascetto di strisce di foglie di palma dum, dette « bàl bàr », per confezione di stuoie e di altri oggetti di arredamento usate dalle donne Hawadle Dorre di Buloburti (Alto Scebeli).

1060 Morso da cavallo, di tipo abissino, detto « hakamàd », usato dai Migiurtini Issa Mahamud di Dante (Hafun - Migiurtinia).

1061 Sella in cuoio, da cavallo, detta « còra faràs », usata dagli Habarghidir Saad di Obbia (Hòbio - Mudugh).

1062 Copri sella in pelle di montone arabo, detta « bàri dàur », usata dagli Habarghidir Saad di Obbia (Hòbio - Mudugh). Dono del cav. Herzi Gurèi.

1163 Morso da cavallo come al n. 1060.

1064 Bardatura da cavallo, in lana a varii colori, detta « sumènki fardòd », usata dai Migiurtini Osman Mahamud di Alula (Migiurtinia).

1065 Come al numero precedente.

1066 Sella in cuoio come al n. 1061.

1067 Copri sella come al n. 1062.

1068 Pugnale con fodero e cintura, detto « amléi », usato dagli indigeni del rer Beidian di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1069 Mazze di legno pesante, con lama a ferro di lancia, dette « damàs », usate dagli indigeni del rer Beidian di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1070 Scudo da difesa, in pelle di antilope òrix bèysa, detto « Gasciàn be'ìd », usato dai Garre Tuf di Audegle (Basso Scebeli).

1071 Quattro lance di diversa foggia, dette « uarmo' », usate dagli indigeni del rer Beidian di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1072 Recipiente in fibra, con coperchio e gabbia di sostegno, detto « hàn », usato per conservare il latte e l'acqua dai Bimàl Boràs di Merca (Basso Scebeli).

1073 Due mazze di legno con lama a ferro di lancia, dette « damàs », usate dai Marrehân Uogherdà di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1074 Pugnale-daga, detto « belàui », usato dai Marrehân Uogherdà di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1075 Scudo da difesa, in pelle di òrix bèysa, detto « gasciàn be'ìd », usato dai Mobilen Magalle del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

1076 Cinque lance di varia foggia, dette « uarmo' dagàl », usate dai Marrehân Uogherdà di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1077 Recipiente in fibra, detto « hàn », usato per conservare acqua dai Bimàl Ismin di Merca (Basso Scebeli).

1078 Pugnale con fodero, detto « billàu », usato dagli Abgal Daud di Balad (Alto Scebeli).

1079 Pugnali con fodero e cintura, detti « amléi », usati dai Migiurtini Ali Solimal di Bender Kassim (Bosaso - Migiurtinia).

1080 Scudo da difesa, in pelle di òrix bèysa, detto « gasciàn be'id », usato dai Migiurtini Osman Mahamud di Candala (Migiurtinia).

1081 Quattro lance di foggia Darod, dette « uarmo' » usate dai Migiurtini Osman Mahamud di Candala (Migiurtinia).

1082 Lancia di foggia Hawija, detta « uàran aratkàl », usata dagli Habarghidir Dudu-ble di El Bur (Mudugh).

1083 Tre lancie di foggia Darod, dette « uarmo' » e « téri », usate dai Marrehân Uogherdà di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1084 Grosso recipiente in fibra, con coperchio e gabbia in legno, detto « talla'a barará », usato dagli Ogaden Mohammed Zubier di Afmedo' (Basso Giuba).

1085 Mazza in legno chiaro decorato a fuoco, con lama a ferro di lancia, detta « damàs », usata dagli Habarghidir Habar Eggi di El Bur (Mudugh).

1086 Lungo pugnale-daga, da combattimento, detto « khòdei », usato dai Marrehân Uogherdà di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1087 Pugnale di foggia originale, tipico della qabila Bimàl, con lunga impugnatura in osso di pesce (talvolta di avorio) e puntale di argento lavorato, con fodero in pelle naturale di giraffa, detto « billàue khàlin », usato dai Bimàl di Merca e Vittorio d'Africa (Basso Scebeli).

1088 Scudo in pelle di giraffa, detto « gasciàn ghéri », usato dagli Abgal Agonjer Ga bane del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

1089 Tre lance di varia foggia, dette « uarmo' dagàhle », usate dai Desciscia di Bender Kassim (Bosàso - Migiurtinia).

1090 Bastone-lancia da pastore, detta « ùll cìffid », usato da pastori Uarsangheli di Bender Kassim (Bosàso - Migiurtinia).

1091 Due lance da combattimento, di foggia Darod, dette « uarmo' », usate dagli Uarsangheli di Bender Kassim (Bosàso - Migiurtinia).

1092 Grosso recipiente in fibra con gabbia di sostegno e coperchio detto « argégh », usato per conservare l'acqua dai Badi Addo Zuber di Gialalaxi (Pietro Verri - Buloburti - Alto Scebeli).

1093 Mazza in legno pesante, con lama a ferro di lancia, detta « damàs », usata dai Marrehân Uogherdà di Rocca Littorio (Galkahàjo - Mudugh).

1094 Pugnale da difesa, con fodero e cintura, detto « belàui », usato dagli Hawadle Abdi Jusuf di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

1095 Scudo da difesa, in pelle di antilope òrix bèysa, detto « gasciàn be'id », usato dai Mobilen del Villaggio Duca degli Abruzzi (Giohàr - Alto Scebeli).

1096 Lungo pugnale-daga, da combattimento, detto « khòdei », usato dagli Habarghidir Dududble di El Bur (Mudugh).

1097 Quattro lance di foggia tipica Migiurtinia, dette « uarmo' deghéi », usate dai Migiurtini Osman Mahamud di Dante (Hafùn - Migiurtinia).

1098 Due bastoni da lancia, detti « samàjo », usati dai Migiurtini Osman Mahamud di Dante (Hafùn - Migiurtinia).

1099 Pugnali con fodero in pelle naturale di giraffa e cintura, detti « billàu », usati dai Gidle di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

1100 Scudo da difesa, in pelle di antilope òrix bèysa, detto « gasciàn be'id », usato dai Gidle di Belet Uein (Makanne - Alto Scebeli).

1101 Due lance tipiche Migiurtine, dette « uarmo' », usate dai Migiurtini Omar Mahamud di Eil (Nugàl).

1102 Sette lance di varia foggia, dette « uarmo' », usate da varie qabile Darod dislocate lungo la linea di confine (Settore Bande di Gàrdo - Migiurtinia).

SEZIONE GEOLOGICA.

1 Campioni di pietre gessose, provenienti dalla località Kurèd, territorio della Residenza di Lugh (Alto Giuba). In corso di classificazione.

2 Campioni di arenarie rosse, provenienti dalla località El Escìd, territorio della Residenza di Lugh (Alto Giuba). In corso di classificazione.

3 Campioni di pietre basaltiche nere, provenienti dalla località Kurèd, territorio della Residenza di Lugh (Alto Giuba). In corso di classificazione.

4 Campioni di pietre calcaree, provenienti dai dintorni di Lugh (Alto Giuba). In corso di classificazione.

5 Campioni di arenarie rosse, provenienti dalla località Ali Farùr e Korobàn, territorio della Residenza di Lugh (Alto Giuba). In corso di classificazione.

6 Campioni di pietre provenienti dalle località Ali Farùr-Korobàn, territorio della Residenza di Lugh (Alto Giuba). In corso di classificazione.

7 Campioni di pietre provenienti da Garbaharre, territorio della Residenza di Lugh (Alto Giuba). In corso di Classificazione.

8 Campioni di calcari e travertini raccolti presso il torrente Iscia Baidoa, (Alto Giuba). In corso di classificazione.

9	Campioni di formazioni granitiche morbide, con tracce di gesso, raccolti in località Sceikh Ascirò, territorio della Residenza di Baidoa (Alto Giuba). In corso di classificazione.
10	Campioni di conglomerati varii, raccolti lungo il torrente Iscia Baidoa (Alto Giuba). In corso di classificazione.
11	Campioni di formazioni granitiche dure, raccolte sulle sponde del torrente Iscia Baidoa (Alto Giuba). In corso di classificazione.
12	Campioni di rocce provenienti del « bùr » (collina di pietra) di Bur Hacàba (Doi - Gìr). In corso di classificazione.
13	Campioni di rocce provenienti dal « bùr » (collina di pietra) di Bur Eile (Bur Hacàba - Doi - Gìr). In corso di classificazione.
14	Campioni di rocce provenienti dal « bùr » di Bur Dégis (Bur Hacàba - Doi - Gir). In corso di classificazione.
15	Campioni di rocce provenienti dal « bùr » di Bur Gheluài (Bur Hacàba - Doi - Gir). In corso di classificazione.
16	Campione di roccia apparentemente quarzosa, proveniente dal territorio di Bur Hacàba (Doi - Gir). In corso di classificazione.
17	Meteorite, raccolta a Bur Hacàba (Doi - Gir). In corso di classificazione.
18	Presunti aeroliti, raccolti in località Jesòmman (Buloburti - Alto Scebeli). In corso di classificazione.
19	Campioni di minerali, provenienti da Bender Kassim (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.
20	Campione di ocra color mattone, in somalo « amuràd », proveniente dalla zona di Uallàso, montagne di Aisimò ove è abbondantissima (Candala - Migiurtinia).
21	Campione di ocra color lilla, in somalo « amuràd », proveniente dalle località Uncud e Dargiò (Candala - Migiurtinia).
22	Campioni di galena argentifera provenienti da Candala (Migiurtinia). In corso di classificazione.
23	Campione di salgemma, proveniente dalle saline di Aggheràr (Lugh - Alto Giuba).
24	Campione di ocra gialla, in somalo « amuràd », proveniente dalla località Timassò (Candala - Migiurtinia).
25	Cristallo di sale marino, proveniente dalle saline di Hordio (Hafùn - Migiurtinia).
26	Campione di ocra rossa, in somalo « amuràd », proveniente dalla località Timassò (Candala - Migiurtinia).
27	Campione di terra rossa di Harardere (Hòbio - Mudugh). In corso di classificazione.
28	Campione di ocra nera, in somalo « amuràd », proveniente dalla località Hòr Haùl (Candala - Migiurtinia).

29 Campione di antimonio in polvere, in somalo « kohòl » o « indakohòl », proveniente dalle località dii Abdirissàg, Budle, Aror Gob, Eragable (Candala - Migiurtinia).

30 Campione di gesso anidro, raccolto entro un pozzo di Goddere (Hùddur - Alto Giuba). In corso di classificazione.

31 Campioni di minerali provenienti dalla località Golòl (Hòbio - Mudugh). In corso di classificazione.

32 Campioni di calcari, con impronte di vegetali, raccolti presso la cascata dell'Iscia Baidoa (Alto Giuba). In corso di classificazione.

33 Conchiglie fossili, raccolte a Mustahil (Confine Italo-Etiopico - Alto Scebeli). In corso di classificazione.

34 Conchiglia fossile, raccolta a Gàrdo (Migiurtinia). In corso di classificazione.

35 Conchiglie fossili, raccolte a Candala (Migiurtinia). In corso di classificazione.

36 Conchiglie fossili, raccolte in località Hanghéi (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

37 Campioni di alberi fossili o silicizzati, raccolti in località Hauàlka Au Gur nel territorio Dul Dir di Bugda Acable (Buloburti - Alto Scebeli). In corso di classificazione.

38 Come al numero precedente.

39 Campioni di lignite, raccolti a Brava (Benàdir - Basso Scebeli). In corso di classificazione.

40 Campioni di alberi fossili o silicizzati, come al n. 37.

41 Come al numero precedente.

42 Campioni di rocce della località Olobiòle, Ologàf e Uambàtti (Afgoi - Gheledi - Basso Scebeli). In corso di classificazione.

43 Campioni di arenaria variegata delle cave di Jesòmman (Buloburti - Alto Scebeli). In corso di classificazione.

44 Campioni di rocce, raccolti nella spianata sottostante alle cave di Jesòmman (Buloburti - Alto Scebeli). In corso di classificazione.

45 Rocce superficiali raccolte presso i pozzi del territorio di Dul Dir presso Bugda Acable (Buloburti - Alto Scebeli). In corso di classificazione.

46 Campioni di minerali erratici, raccolti sulle colline di Dul Dir presso Bugda Acable (Buloburti - Alto Scebeli). In corso di classificazione.

47 Campioni di rocce gessose, raccolti nel territorio di El Bur (Mudugh). In corso di classificazione.

48 Campioni di minerali raccolti nelle località di El Gorum e Jét (Hùddur - Alto Giuba). In corso di classificazione

49 Campioni di rocce della località Koròf (Montagne di Ahl Mascat (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

50 Campioni di rocce delle montagne di Ahl Mascat (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

51 Campioni di rocce della località Bur Gudùd delle montagne Ahl Mascat (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

52 Campioni di rocce della località Gàlgala, montagne Ahl Medò (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

53 Campioni di rocce delle località Kàrim e Id Gudùd, montagne di Ahl Mascat (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

54 Campioni di rocce della località Tiscèh, montagne Ahl Mascat (Bosàso - Migiutinia). In corso di classificazione.

55 Campioni di rocce della località Sugurre, montagne Ahl Medò (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

56 Campioni di rocce della valle di Galgàla, montagne Ahl Medò (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

57 Campioni di rocce delle località Galgalò e Antàra (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

58 Campioni di rocce della località di Antàra, montagne Ahl Mascat (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

59 Campioni di rocce della località di Bur Tugò, montagne Ahl Medò (Bosàso - Migiurtinia). In corso di clasificazione.

60 Campioni di rocce della località di Mingiajànne, montagne Ahl Medò (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

61 Campioni di rocce della località di Burta Abàrta e Bur Bedèt, montagne Ahl Medò (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

62 Campioni di rocce delle montagne Ahl Medò (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

63 Campioni di rocce della località El Gubèd, montagne Ahl Mascat (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

64 Campioni di rocce della località Bur Ad, montagne Ahl Mascat (Bosàso - Migiutinia). In corso di classificazione.

65 Campioni di rocce delle montagne Ahl Medò (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

66 Campioni di rocce del territorio di Candala (Migiurtinia). In corso di classificazione.

67 Pietre di apparente natura ferrosa, in somalo « dagàh mèrghi, molto comuni nelle località di Olokhuddùb e di Abdirissàg (Candala - Migiurtinia). In corso di

classificazione. Per la loro forma e durezza venivano usate dai somali di quelle località come projettili per fucili ad avancarica.

68 Campioni di galena argentifera, raccolti nel territorio di Candala (Migiurtinia). In corso di classificazione.

69 Campioni di rocce delle località Karkàr e Caiatzàne (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

70 Campioni di rocce delle località Karkàr e Anghéi (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

71 Campioni di rocce di apparente natura ferrosa, provenienti dalle località Olokhuddùb e Abdirissàg (Candala - Migiurtinia). In corso di classificazione.

72 Campioni di rocce raccolte nel territorio di Candala (Migiurtinia). In corso di classificazione.

73 Campioni di rocce della località Elagorèjo (Gàrdo - Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

74 Campioni di rocce delle località Karkàr e Cajatzàne (Bosàso -Migiurtinia). In corso di classificazione.

75 Campioni di rocce delle località Karkàr e Anghéi (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

76 Campioni di rocce raccolti nel territorio di Candala (Migiurtinia). In corso di classificazone.

77 Campioni di rocce delle montagne Ahl Medò e Ahl Mascat, territorio di Bender Kassim (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazione.

78 Campioni di alberi fossili o silicizzati, raccolti in località Hauàlka Au Gur nel territorio Dul Dr di Bugda Acable (Buloburti - Alto Scebeli). In corso di classificazione.

79 Campione come al numero precedente

80 Campione come al numero precedente.

81 Conchiglia fossile, raccolta a Mustahil (Confine Italo-Etiopico Alto Scebeli). In corso di classificazione.

82 Conchiglie fossili raccolte nell'Uàdi Degàn di Bender Ziadah presso Bender Kassim (Confine Italo-Inglese - Migiurtinia). In corso di classificazione.

83 Fossili raccolti nel territorio di Gàrdo (Bosàso - Migiurtinia). In corso di classificazone.

84 Conchiglie fossili, trovate a 15 metri sotto il livello del mare, presso Candala (Migiurtinia). In corso di classificazione.

85 Conchiglie fossili, trovate sul litorale del territorio di Alula (Migiurtinia). In corso di classificazione.

86 Fossili raccolti nel territorio di Lugh (Alto Giuba). In corso di classificazione.

87 Fossili raccolti in località Hauàlka Au Gur nel territorio Dul Dr di Bugda Acable (Buloburti - Alto Scebeli). In corso di classificazione.

88 Pezzo di osso animale fossilizzato, raccolto a Mogadiscio. In corso di classificazione.

89 Conchiglie fossili, raccolte in località Tòho, a 1800 metri sul livello del mare (Candala - Migiurtinia). In corso di classificazione.

90 Materiale di origine sedimentaria di colore cenere e di aspetto spugnoso per successive decomposizioni di sostanze organiche contenute nell'acqua madre, della seguente composizione:

silice	18,96
ferro	tracce
alluminio	2
carbonato	43,30

proveniente dalle cave dei dintorni di Mogadiscio.

91 Campione di terra bianca di Balad: giacimento a sedimentazione lenticolare nella curva che l'Uebi forma per portarsi parallelo alla duna. Materiale marnoso di origine relativamente recente, di color chiaro e tenerissimo; dove l'acqua ha prodotto erosioni si notano le divisioni degli strati, in alcuni punti alternati con straterelli di argilla. Proveniente da Balad (Alto Scebel).

92 Campione di arenaria di Merca, raccolto a Merca (Benàdir - Basso Scebeli). In corso di classificazione.

93 Campione di minerale delle cave di El Ur, grigio-chiaro spugnoso, abbastanza tenace, caratteristicamente di genesi sedimentaria dello stesso tipo del n 90, di analisi:

ppc	3908
silice	9,44
Fer Os	0,15
Al s3	0.55
Mgo	0,72
Cao	50,00
Cloruri	tracce
Ind	0,08

Il materiale lascia al trattamento con acido cloridrico diluito un residuo di natura quarzosa a grani finissimi. Proveniente dalla località El Ur (Mogadiscio).

94 Campioni di argilla di Danane, ottenuta dal dilavamento della duna rossa, della composizione:

ppc	25,50
Si 02	40,99
Fer 03	7,95
Al2 03	17,31
Mg0	7,36
Ind	2,24

proveniente da Danane (Mogadiscio).

95 Campione di quarzo aurifero, da filone scoperto nella zona confinaria col Somaliland (Migiurtinia), ad oriente del 49. meridiano, dalla Commissione delle ricerche minerarie in Migiurtinia, preseduta dall'ing. Falsenhart del Real Corpo delle Miniere di Bruxelles. In corso di classificazione.

96 Campione di presunto porfido, raccolto sul rilievo montuoso Cajenè presso Lugh (Alto Giuba). In corso di classificazione.

97 Fossili vari, raccolti a Mogadiscio. In corso di classificazione.

SEZIONE ZOOLOGICA

1 *Molluschi - Conchiglie.*
Circa 100 esemplari provenienti da diverse località della Somalia, in corso di classificazione.

2 *Crostacei - Poriferi - Celenterati - Echinoderm.*
(Spugne, meduse, coralli, madrepore, ricci, oloturie). - Circa 80 esemplari in corso di classificazione.

3/18 *Insetti: Coleotteri.*
Sedici scatole entomologiche contenenti esemplari di imenotteri in corso di classificazione.

19 *Insetti: Imenotteri.*
Una scatola entomologica contenente esemplari di imenotteri in corso di classificazione.

20/31 *Insetti: Ortotteri.*
Dodici scatole entomologiche contenenti esemplari di ortotteri in corso di identificazione.

32 *Insetti: Ditteri.*
Una scatola entomologica contenente esemplari di ditteri in corso di classificazione.

Insetti: Emitteri.

33 Una scatola entomologica contenente esemplari di emitteri in corso di classificazione.

Insetti: Lepidotteri.

34/47 Quattordici scatole entomologiche contenenti esemplari di lepidotteri in corso di classificazione.

Insetti: Miriapodi.

48/49 Due scatole entomologiche contenenti esemplari di miriapodi in corso di classificazione.

Insetti: Aracnidi.

50 Una scatola entomologica contenente esemplari di aracnidi in corso di classificazione.

Rettili: Ofidi.

51 Circa 80 esemplari di òfidi (serpenti e bisce) in corso di classificazione.

Rettili: Sauri.

52 Circa 40 esemplari di sauri (tartarughe, varani, lucertole, geki, camaleonti, ecc.) in corso di classificazione.

Rettili: Anuri.

53 Circa 20 esemplari di anuri (rane, salamandre), in corso di classificazione.

Pesci.

54 Circa 40 esemplari di pesci, in corso di classificazione.

Scheletri di vari esemplari.

55 Circa 30 scheletri di esemplari varii, in corso di classificazione.

Mammiferi di varie specie.

56 Circa 20 esemplari preparati a secco ed in alcool di mammiferi di varie specie, in corso di classificazione.

Uccelli.

57 Circa 70 esemplari di uccelli, in pelle e montati, di specie in corso di classificazione.

58 Elefante (Elephas africana); esemplare maschio preparato delle dimensioni di m. 2,50 di altezza al garrese, catturato presso il villaggio di Bulomererta (Basso Scebeli) nel marzo 1934.

59 Coccodrillo (Crocòdilus nilòticus); esemplare maschio preparato della lunghezza di m. 4,50, catturato presso il villaggio di Belet-Amin (Basso Giuba) il 15 di agosto 1934.

60 Pescecane, esemplare femmina (charcàrodon spec.), preparato, della lunghezza di m. 3. Catturato a Mogadiscio.

61 Pescecane (Charcàrodon spec.), esemplare maschio, preparato, della lunghezza di m. 1,10, catturato nelle acque di Mogadiscio.

62 Gruppo di dig-dig (antilope madoqua della specie Rhynchotragus kirki-kirki) tipici della Somalia Italiana, maschio e femmina con piccolo, montati su zoccolo imitante l'« habitat » in cui vivono. Catturati nei dintorni di Mogadiscio.

63 Gazzella « dibatàg », (amnotragus Clarkei), esemplare maschio, preparato, delle dimensioni di m. 0,80 altezza al garrese. Catturata presso Gàrdo.

64 Pitone (pyton sebae), esemplare maschio, preparato, della lunghezza di m. 3,50. Catturato a Idogudo (Bulomererta - Basso Scebeli).

65 Aquila anatraja, di specie non ancora determinata, esemplare femmina, preparato, piuttosto raro in Somalia. Catturato presso l'Uebi Scebeli in località Gialalaxi (Alto Scebeli - Pietro Verri).

66 Mandibole inferiori di capodoglio (physeter macrocephalus), prive di denti, da esemplare lungo circa 40 metri rinvenuto sul litorale presso Mogadiscio.

67 Scheletro di dugongo (halicore dugong erxl), da esemplare pescato nelle acque di Chisimaio, della lunghezza di m. 2,60.

68 Difesa cornea di rinoceronte (dicerorhinus spec.).

69 Come al numero 68.

70 Come al numero 68.

71 Come al numero 68.

72 Testa di gazzella « dibatàg » (amnotragus Clarkei), preparata, da esemplare maschio catturato nel territorio di El Bur (Mudugh).

73 Teschi di antilope òrix bèysa.

74 Teschio di ippopotamo (ippopotamus amphybius) dell'Uebi Scebeli.

75 Corna di bufali, (bos spec.) ; apertura : m. 0,90.

76 Scudi di tartarughe di mare (chelone mydas).

77 Costola di capodoglio, da esemplare rinvenuto sul litorale presso Mogadiscio, di m. 2,40 di lunghezza.

78 Pelle di struzzo, esemplare maschio (strutio camelus).

RACCOLTE GIOIELLI.

1 Cintura composta di 10 piastre di argento, con due grosse borchie, detta « hezàm » ; stile arabo, acquistata a Mogadiscio da Makaran Omar, Arabo.

2 Due grossi braccialetti da caviglia, in argento, detti « héggim » ; stile Bagiuni, acquistati a Mogadiscio da Bana Msua, Bagiuni.

3 Due grandi bracciali di argento lavorato, con chiusura ad ago, detti « uakàf » ; stile arabo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Makaran Omar, Arabo.

4 Collana antica di argento, a cinque piastre con cinque file di palline di argento e tre pendagli, detta « gilbèd » ; stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Ahmed Ali, Osman Mahamud.

5 Collana antica di argento dorato, a cinque piastre e cinque file di palline di argento, con tre pendagli, detta « gilbèd » ; stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Omar Scègo, Tunni.

6 Collana come la precedente, più riccamente lavorata e meglio dorata ; stile arabo, fattura somala, dono del Comm. Ali Jusuf.

7 Collana antica in argento con applicazioni in oro rosso e giallo, composta di tre fili di maglia d'argento, otto piastrine di argento ed oro, ed un grosso porta-amuleti di argento con applicazioni in oro, ad otto pendagli ; stile arabo, fattura araba, acquistata da Abud Mussa' ad di Brava.

8 Collana antica in argento, composta di quattro fili di maglia, interrotti da otto piastrine di argento lavorato, con grosso porta-amuleti che reca tre applicazioni in oro giallo con vari pendenti ; stile arabo, fattura araba, acquistata a Brava da Abud Mussa'ad.

9 Grossi bracciali di argento a forma cilindrica, chiusura ad ago, detti « uakàf » ; stile arabo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Mákaran Omar, Arabo.

10 Due braccialetti di argento a maglia, con tre piastre lavorate, detti « skouàne » ; stile arabo, fattura Bagiuni, acquistati a Mogadiscio da Bana Msua Bagiuni.

11 Due braccialetti di argento, chiusura ad ago, lavorati, stile arabo, fattura Bagiuni, acquistati a Mogadiscio da Bana Msua.

12 Due braccialetti in argento massiccio, con rosette applicate, detti « uakàf » ; stile Bagiuni, fattura Bagiuni, acquistati a Mogadiscio da Ajer Ali Dolbahante.

13 Collana di argento, composta di 15 sfere di argento lavorato e due coni di argento, detta « murrìo » ; stile somalo, fattura somala, dono di Hagi Jassin Ali Jusuf.

14 Collana di argento di bassa lega, composta di ventitrè piastrine snodate, con piccoli pendagli a campanello, detta « làbbo » ; stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Makaran Omar, Arabo.

15 Quattro braccialetti in filo di argento a catena, detti « silsil » ; stile somalo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Bana Msua.

16 Pugnale di argento, con lama e fodero ricurvi, finemente lavorato, detto « abìdi » ; stile e lavorazione Yemenita, acquistato a Mogadiscio dalla famiglia Amudi.

17 Pugnale come il precedente, meno lavorato ; stile e lavorazione Yemenita, acquistato a Mogadiscio dalla famiglia Amudi.

18 Collana di argento dorato, composta di ventuno piastrine snodate, con pendenti, detta « làbbo » ; stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Bana Msua.

19 Orecchini a forma di ruota, in argento dorato, da introdursi nel lobo dell'orecchio ; stile e fattura Bagiuni, acquistati a Mogadiscio da Bana Msua.

20 Orecchini come i precedenti, in argento con piccole applicazioni in oro; stile e fattura Bagiuni, acquistati a Chisimaio.

21 Collana d'oro composta di cinque fili di catenelle, con cinque piastre d'oro e pendagli a mezzaluna, detta « scilìnghi »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Malak Mugne Morscio.

22 Collana di argento, ottone, vetro ed oro di bassa lega, con piccolo pendaglio di argento cui sono appesi due orecchini, detta « kòr déggis »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Merca.

23 Orecchini d'oro giallo, a forma di mezzaluna rovesciata, con piccoli pendagli, detti « dégo » o « dégu »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Merca.

24 Orecchini d'oro rosso a mezzaluna rovesciata, con piccoli pendagli, detti « dégo »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Merca.

25 Collana di argento dorato a maglie, con pendenti, detta « kòr déggis »; stile zanzibarita, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Osman Farah Yibir.

26 Pugnale arabo, con manico in avorio su cui sono applicati tre zecchini d'oro, corghiera e varie piastrine d'oro, fodero in argento finemente lavorato, detto « giambìa »; stile e fattura Yemenita, acquistato a Mogadiscio dalla famiglia Amudi.

27 Pugnale arabo come il precedente, con impugnatura di forma più snella, metà del fodero in argento, manico in corno, detto « giambìa »; stile e fattura Yemenita, acquistato a Mogadiscio da Abud Mussa'ad.

28 Pugnale arabo come i precedenti, con impugnatura più ricca di applicazioni in oro, metà del fodero in oro, detto « giambìa »; stile e fattura Yemenita, acquistato a Mogadiscio da Abud Mussa'ad.

29 Collana in oro, di ventotto pezzi snodati, con pendaglio a mezzaluna e stella, di fine fattura, con due pietre rosse, presumibili rubini di Bokara, detta « scilìnghi »; stile e fattura zanzibarita, acquistata a Mogadiscio da Hagi Abati Scioble, rer Fakei.

30 Collana in oro giallo, a due file di maglie composte di due diverse forme di pezzi: lavoro fine, detta « silsil »; stile zanzibarita, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Hagi Abati Scioble, rer Fakei.

31 Collana in oro giallo, a gruppi di foglie ornamentali stilizzate, unite da foglie più piccole, finemente lavorata; stile indiano, fattura araba, acquistata a Mogadiscio da Hagi Abati Scioble, rer Fakei.

32 Due braccialetti in oro ed argento filigranato, apribili a cerniera, con chiusura a vite, ornati da semplici motivi decorativi, detti « uakàf »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Hagi Abati Scioble, rer Fakei.

33 Due braccialetti in oro rosso apribili a cerniera con chiusura a vite, detti « uakàf »; stile e fattura somali, acquistati a Mogadiscio da Hagi Abati Scioble, rer Fakei.

34 Pajo di orecchini in oro rosso, con quattro catenine e pendaglio; fattura e stile somali, acquistati a Mogadiscio da Hagi Omar Fakei, rer Fakei.

35 Collana d'oro formata da undici sfere e due coni cilindrici, detta « murrìo »; fattura e stile somali; acquistata a Mogadiscio da Aurola Ahmed, Issa Mahamud.

36 Due bracciali rigidi in oro rosso, con motivi decorativi sbalzati, detti « sindìsioh »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Aurola Ahmed, Issa Mahamud.

37 Collana in oro rosso, di cinque file di palline lavorate, due piastrine in filigrana, a triangolo, detta « silsìlo »; stile e fattura zanzibarita, acquistata a Mogadiscio da Majè Osman, Scascetti.

38 Collana in oro giallo, composta di trentadue piastrine snodate, una piastra centrale e due triangoli di chiusura, detta « làbbo »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Hagi Omar Fakei, rer Fakei.

39 Collana d'oro composta di tre file di perline d'oro, interrotte da dieci piastrine con quattro piccoli ottagoni d'oro e due coralli al centro, detta « làbbo jèr »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Mohammed Abdullah, Omar Mahamud.

40 Anello d'oro, con moneta turca; stile arabo, fattura araba, acquistato a Mogadiscio da Abud Mussa'ad.

41 Pugnale arabo, con manico in corno rivestito in argento lavorato, e fodero in stoffa pure rivestito in parte di argento, con cinque grossi anelli e fibbia di argento, detto « giambìa »; stile e fattura arabi, acquistato a Mogadiscio dalla famiglia Amudi.

42 Pugnale arabo, con manico in corno di rinoceronte, in parte rivestito d'oro, e fodero in stoffa, rivestito in parte di oro rosso filigranato, con sette grossi anelli d'oro e due grosse piastre che reggono una fibbia, detto « giambìa »; stile e fattura araba, acquistato a Mogadiscio dalla famiglia Amudi.

43 Collanine d'oro di bassa lega a tre file di perline d'oro con piccoli coralli intercalati con piccoli dadi d'oro, dette « khòr déggis »; stile arabo, fattura somala, acquistate a Brava dalla famiglia Hatimi.

44 Collana in oro rosso, con otto mezzelune, venti perline d'oro, due coni cilindrici ed un pendaglio porta-amuleti centrale, probabile composizione di pezzi di due diverse collane, detta « makadòri »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia Hatimi.

45 Collana a maglie d'oro giallo, con pendente in oro rosso a forma di grande mezzaluna filigranata, con piccoli pendagli, detta « silsìla muèzi »; stile arabo, fattura somala acquistata a Brava dalla famiglia rer Uàli.

46 Collana formata di ventiquattro sfere traforate, in oro giallo di bassa lega, con otto zecchini e porta-amuleti, alcune perline di vetro imitazione corallo, detta « dàh ghélis »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Merca dalla famiglia Scianscia.

47 Collana composta da quattordici medagliette ornamentali in oro rosso, ventisette perline d'oro di due fogge, due coni cilindrici di chiusura, porta-amuleti centrale in oro giallo con alcune perline di vetro imitazione corallo, detta « dàh ghélis »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia Ba Omar.

48 Collana d'oro di bassa lega, composta di dieci mezzelune lavorate, ventiquattro perline d'oro, due coni cilindrici, un porta-amuleti centrale e varie perline di vetro imitazione corallo, detta « makadòri », stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia Bida.

49 Due zecchini d'oro, con attacchi per farne pendenti da collana, detti « maskàs », acquistati a Merca da Sceikh Auod, arabo.

50 Due anelli d'oro, dei quali con piccola pietra rossa di poco valore, detti « katùn » o « faràti » ; stile arabo, fattura somala, acquistati a Merca da Sceikh Auod, arabo.

51 Due pettini in tartaruga, imitazione di lavoro europeo, montati in oro, lavorazione poco curata, acquistati a Merca da Hagi Osman Awes, Sciucurere.

52 Due bracciali d'oro laminato decorati con due serie di punte smussate, apribili a cerniera, chiusura ad ago, detti « skouane szastùrba » ; stile arabo, fattura somala acquistati a Brava dalla famiglia Hatimi.

53 Dodici orecchini in oro e rame, semplice fattura, detti « forùro » ; stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia Daffarat della qabila Tunni.

54 Un anello d'oro di stile europeo, pietra dura di poco valore, appartenuto al Sultano di Zanzibar ; acquistato a Merca da Sceikh Auod, arabo.

55 Pajo di orecchini in oro giallo, a foggia di arco, con sbarretta lavorata, detti « matènghe », stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia Hatimi.

56 Tre paja di orecchini con pendenti a forma di rosone in oro rosso, detti « mbàle » :
59 stile zanzibarita, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia rer Uàli.

60 Due braccialetti in oro rosso, sbalzati e filigranati, apribili a cerniera, chiusura ad ago, con tre ordini di motivi decorativi, detti « skouane szastùrba » ; stile arabo fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia rer Uàli.

61 Collana in oro giallo composta di due file di quaranta perline ovoidali scanellate con due coni cilindrici di chiusura, due sfere lisce e due filigranate, grosse porta-amuleti a sette pendenti, detta « gilbèd » ; stile arabo, fattura somala, acquistata a Merca da Hagi Osman Awes, Sciucurere.

62 Collana in oro rosso, di quattro cordoni uniti da quattro fermagli a rosetta, grosse porta-amuleti con piccoli pendenti, detta « idàfu » ; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia rer Uàli.

63 Collana d'oro giallo identica alla precedente, detta « idàfu » ; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia Hatimi.

64 Collana d'oro di bassa lega, composta di ventisei perline d'oro di varia foggia e porta-amuleti con perline di vetro imitazione corallo, detta « skòja cià hèrsi » ; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia Hatimi.

65 Pajo di orecchini in oro rosso a forma di mezzaluna, con tre piccoli pendagli a mezzaluna, detti « maskilc » ; stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia Hatimi.

66 Pajo di orecchini in oro rosso, a forma di arco, con sbarretta lavorata, detti « matènghe » ; stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia Hatimi.

67 Nastro di stoffa rossa, con suvvi applicate undici piccole piramidi coniche d'oro di bassa lega, e due bottoni di argento, usato per adornare il dromedario che trasporta la sposa alla cerimonia nuziale; detto « bit ghél »; stile arabo, fattura somala, acquistato a Merca da Hagi Osman Awes, Sciucurere.

68 Collana d'oro di bassa lega, composta di otto doppi coni, due coni cilindrici di chiusura ed un porta-amuleti, con alcune perline imitazione corallo, detta « msègia », stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia Hatimi.

69 Collana d'oro di bassa lega, con otto doppi coni lavorati, due piccoli coni cilindrici di chiusura e porta-amuleti, con dodici perline imitazione corallo, detta « msègia »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia rer Uàli.

70 Piccola collana di perline d'oro rosso, in tre file interrotte da otto piastrine, con piccoli dadi d'oro e perline imitazione corallo, detta « làbbo jèr »; stile arabo fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia rer Uàli.

71 Collana d'oro di bassa lega a tre file di sottili cilindri e perline in oro rosso, con piccolo porta-amuleti; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia Hatimi.

72 Collana come la precedente, a quattro file in oro giallo; stile arabo, fattura somala acquistata a Brava dalla famiglia ba Omar.

73 Piccola collana d'oro di bassa lega, quattro file di perline interrotte da dieci piastrine, con sei perline più grandi e quattro piccoli coralli al centro, detta « kàmma jà kualiza »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia Hatimi.

74 Pajo di orecchini in oro, foggia zanzibarita, ciascuno snodato in due pezzi, con ago ricurvo, detti « dégo », fattura somala, acquistati a Merca da Sceikh Auod, arabo

75 Pajo di orecchini in oro, a ferro di cavallo, con piccoli pendenti, detti « dégo »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Merca da Sceikh Auod, arabo.

76 Collana d'oro di bassa lega, di perline e piastrine, detta « kàmma ià kualiza »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Merca da famiglia Scianscia.

77 Collana d'oro come la precedente, in oro rosso. Acquistata a Merca da famiglia Scianscia.

78 Collana in oro a sfere sfaccettate, composta di undici sfere e due coni cilindrici di chiusura, detta « murrìo »; stile somalo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Halima Abdurrahman, Dolbohanta.

79 Collana di ambra gialla (ànab), composta di dieci grossi pezzi d'ambra malamente dirozzati e differenti l'uno dall'altro, detta « maccàue »; stile somalo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Migiurtini Omar Mahamud.

80 Lunga collana di ambra gialla, composta di sessantadue sfere ovali e di due piccoli pezzi cilindrici, con fiocco ornamentale, detta « khòl ànab », stile somalo fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Ali Khar, Migiurtino.

81 Collana di ambra gialla composta di quarantatrè sfere ovali ed un pezzo cilindrico con fiocco ornamentale, detta « khòl ànab »; stile somalo, fattura somala, dono di Hagi Osman Scermarke, Migiurtino.

82 Lunga collana di ambra gialla, composta di settantaquattro sfere ovali ed un pezzo cilindrico, con fiocco ornamentale, detta « khòl ànab »; stile somalo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Hai Hàhi, Migiurtina Issa Mahamud.

83 Pajo di bracciali in oro filigranato, apribili a cerniera, chiusura ad ago, detti « uàkaf »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Hagi Omar Fakei, rer Fakei.

84 Pajo di bracciali in oro laminato, apribili a cerniera, chiusura ad ago, decorati a sbalzo, detti « uàkaf »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Malak Mugne, Morscio.

85 Pajo di braccialetti in argento dorato, apribili a sportello, chiusura ad ago, decorati in filigrana ed applicazioni, detti « uàkaf »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Osman Farah, Yibir.

86 Collana d'oro a tre file di perline interrotte da sei piastrine, con due rosette di filigrana e vari coralli, detta « khòr dęggis »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Aurola Ahmed, Issa Mahamud.

87 Collana d'oro a due file di perline con coralli e pendenti a mezzaluna; stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Aurola Ahmed, Issa Mahamud.

88 Pajo di orecchini d'oro, a ferro di cavallo, con anello provvisto di losanga lucida e quattro pendenti, detti « dégo »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio dalla famiglia Bandabo'.

89 Pajo di orecchini in oro filigranato, in due pezzi snodati, con ago ricurvo, detti « dégo »; stile zanzibarita, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Majè Osman Scascetti.

90 Pendaglio composto di tre mezzelune d'oro battuto, con due piccoli cilindri d'oro, detto « gabàllo »; stile arabo, fattura somala, acquistato a Mogadiscio dalla famiglia Bandabò.

91 Dodici orecchini di oro, composti di cerchietto con pallina, detti « ulùl »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Majè Osman, Scescetti.

92 Anello d'oro con pietra dura rossa, detto « katùn »; dono del Cav. G. B. Cadorna.

93 Collanina composta di ventiquattro piccoli cilindri in oro, detta « khòr déggis »; stile arabo, fattura araba, acquistata a Merca da famiglia Scianscia.

94 Collanina composta di piccoli cilindri e palline d'oro ovali di diversa foggia, detta « khòr déggis »; stile arabo, fattura araba, acquistata a Merca da famiglia Scianscia.

95 Collana d'argento composta di cinque file di palline d'argento, cinque piastrine lavorate, due pendagli piccoli ed un grande porta-amuleti centrale a mezzaluna, con cinque pendenti, detta « gilbèd »; stile arabo, fattura araba, acquistata ad Hafun dalla famiglia Ammanle dei Migiurtini.

96 Pajo di grossi braccialetti di argento, ciascuno con otto pendagli a campanello, decorati, con applicazioni a filigrana, detti « sindìsioh »; stile arabo, fattura somala, acquistati ad Hafun dalla famiglia Ammanle dei Migiurtini.

97 Pajo di orecchini di argento, formati da una sbarretta di argento a punto interrogativo, coperta di filo di argento, con campanellini, detti « kurèd »; stile arabo, fattura somala, acquistati ad Hafun dalla famiglia Ammanle dei Migiurtini.

98 Collana di argento, a due file di catenelle, con tre pietre dure e due grosse borchie per attaccarsi a due orecchini del tipo dei precedenti (kurèd), detta «helghàd», stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Hussen Herzi, Migiurtino Omar Mahamud.
99

100 Pajo di grossi bracciali rigidi, in argento, lavorazione poco curata, detti « scimalàd »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Makaran Omar, arabo.

101 Quattordici braccialetti in argento massiccio, lavorazione grossolana, detti « gigìmo »; stile somalo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia Daffarat della qabila Tunni.

102 Piccola coppa porta-profumi, con coperchio, in argento battuto, stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Makaran Omar, arabo.

103 Pajo di braccialetti in argento massiccio a tortiglione, detti « gigìmo »; stile somalo, fattura somala, acquistati a Mogadiscio da Makaran Omar, arabo.

104 Collana in argento, a catena, ornamento per capelli, con tre porta-amuleti e tre sacchetti in pelle ornati di perline di vetro, detta « horùsz », stile arabo, fattura araba, acquistata a Brava da Abud Mussa'ad.

105 Tre anelli di argento, dei quali uno di certa fattura europea, con pietra falsa, un altro con monetina inglese di argento (anna), ed altro con scudetto con suvvi inciso il nome « Giabo Ahmed »; detti « katun », acquistati a Brava da Abud Mussa'ad.

106 Imboccatura per pipa od « arghileh », in argento battuto, stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava da Abud Mussa'ad.

107 Pajo di orecchini in argento, a ferro di cavallo, con applicazioni ornamentali e piccoli pendenti, detti « masikìo »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia Hatimi.

108 Quattro orecchini di argento, a mezzaluna, con tre piccoli pendenti ciascuno, detti « dégo »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Merca da Hagi Osman Awes, Sciucurere.

109 Pajo di orecchini composti di piastrine in argento laminato, con campanellini di argento, detti « dégo »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Merca da Hagi Osman Awes, Sciucurere.

110 Bracciale di argento a catena, chiusura a gancio, detto « silsil »; stile arabo, fattura somala, acquistato a Merca dalla famiglia Giungi.

111 Pajo di braccialetti di argento a catena, chiusura ad ago, detti « silsilo », stile arabo, fattura somala, acquistati a Merca dalla famiglia Gamedle.

112 Pajo di grossi bracciali di argento apribili a cerniera, chiusura ad ago, detti « uakaf »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Merca da Hagi Osman Awes, Sciucurere.

113 Pajo di grossi bracciali in argento massiccio, apribili a cerniera, chiusura ad ago, detti « uakaf »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia Hatimi.

114 Pajo di braccialetti piccoli in argento laminato, apribili a cerniera, chiusura ad ago, detti « uakaf », stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia Hatimi.

115 Pajo di braccialetti in argento pulito, decorati con serie di punte smussate, apribili a cerniera, chiusura ad ago, detti « uakaf »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia rer Uàli.

116 Pajo di grosse smaniglie in argento, da portarsi alle caviglie, apertura a cerniera chiusura ad ago, dette « haiùl »; stile arabo, fattura araba, acquistate a Brava dalla famiglia ba Omar.

117 Pajo di braccialetti in argento, di forma conico-cilindrica, apertura a cerniera, chiusura ad ago detti « uakaf », stile arabo, fattura somala, aquistati a Brava dalla famiglia Hatimi.

118 Pajo di braccialetti da bambina, in argento laminato, apertura a cerniera, chiusura ad ago, detti « uakaf »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia Hatimi.

119 Pajo di grossi bracciali in argento, forma conico-cilindrica, apribili a cerniera. chiusura ad ago, detti « uakaf »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia rer Uàli.

120 Collana in argento e coralli, con porta-amuleti e campanelli, detta « khardàs »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Merca da famiglia Scianscia.

121 Catena di argento e nikel, imitazione di lavoro europeo, detta « silsilo », fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia Hatimi.

122 Catena a grosse maglie di argento, detta « silsilo »; fattura somala, acquistata a Merca dalla famiglia Gamedle.

122 Collana di argento, composta di otto catenine con piastra centrale ricurva, detta « silsilo »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia rer Uàli.

124 Collana in argento, composta da due catenine con grande porta-amuleto e sedici campanelli, detta « khardàs »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava da Abud Mussa'ad.

125 Collana di argento con grosso porta-amuleti a mezzaluna e pendagli di gruppi di campanelli, detta « gilbèd »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Merca dalla famiglia Scianscia.

126 Collana di argento composta di quattro catenine con pendaglio formato da una rupia indiana detta « silsilo »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Merca dalla famiglia Gamedle.

127 Collana di argento composta di quattro catenine con porta-muleti, lavorato con applicazioni di filograna, detta « khardàs »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava da Abud Mussa'ad.

128 Collana in argento, come la precedente, con sei catenine e pendaglio di più piccole dimensioni, detta « khardàs »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Brava dalla famiglia Hatimi.

129 Pajo di smaniglie per le gambe, in piastrine d'argento laminato, snodate, unite da filo d'argento, con numerosi campanelli, dette « hajùl »; stile arabo, fattura somala, acquistate a Brava da Abud Mussa'ad.

130 Pajo di orecchini in argento, a rosetta, detti « mbàle »; stile zanzibarita, fattura somala, dono di Abud Mussa'ad.

131 Quattro anelli per dita dei piedi, in argento laminato, detti « katun lughèd »; stile arabo, fattura somala, dono di Abud Mussa'ad.

132 Anello di argento con scudo ogivale, detto « katun »; stile arabo, fattura somala, dono di Abud Mussa'ad.

133 Astuccio in argento per « kohòl » (antimonio in polvere per annerire le ciglia) con tappo a vite, catenella ed ago speciale, detto « mokohòl »; stile arabo, fattura somala, dono di Abud Mussa'ad.

134 Boccetta in rame battuto, con tappo ed ago, per il « kohòl », detta « mokohòl »; stile arabo, fattura araba, dono di Abud Mussa'ad.

135 Due bottoni in oro di bassa lega filigranato, ornamenti da naso, detti « kabìn »; stile arabo, fattura somala, dono di Abud Mussa'ad.

136 Due ornamenti di argento, per sandali femminili, composti di rupie indiane con passante a staffa; stile arabo, fattura somala, dono di Abud Mussa'ad.

137 Ornamento femminile per testa, consistente in fascia di stoffa con applicazione di numerose semisfere di argento e di rame, e piccoli coralli, detto « bit »; stile arabo, fattura somala, dono di Abud Mussa'ad.

138 Cintura in argento pulito, composta di nove grosse piastre, recanti ciascuna un pendaglio ad astuccio, con due grosse borchie a forma semisferica, lungo cordone di filo di argento, e dodici campanelli, detta « heszàm »; stile arabo, fattura araba, acquistata a Mogadiscio da Mohammed Ramadi, arabo.

139 Collana di argento con due piccoli pendagli porta-amuleti e grande porta-amuleti centrale, quattro coralli, due palline di ambra gialla e tre pietre dure di poco valore, detta « gilbèd » stile arabo, fattura somala, acquistata da Abud Mussa'ad.

140 Crosso porta-amuleti da appendersi a collana, in argento, apribile, ornato di applicazioni in filigrana, con dodici campanelli, detto « khardàs »; stile arabo, fattura somala, acquistato a Mogadiscio da Ajer Ali, Dolbohante.

141 Pajo di orecchini composti di piastrine di argento con sei campanelli e cerchietto di chiusura, detti « dégo »; stile arabo, fattura somala, dono di Abud Mussa'ad.

142 Pajo di orecchini in argento, a forma di arco, con sbarretta lavorata a tortiglione, detti « matènghe »; stile arabo, fattura somala, acquistati a Brava dalla famiglia Hatimi.

143 Apparecchio da fumare tabacco il cui fumo si rinfresca e si profuma attraverso essenze ed acqua profumata, conosciuto in Europa sotto il nome di *narghilèh* od

arghilèh; è una sorta di anfora a lungo collo smontabile, col corpo costituito da una noce di cocco rivestita di rame e nikel a decorazioni floreali, fornello in terracotta che si applica al di sopra del collo, lungo tubo in tela rivestito in marocchino rosso, con bocchino ed innesto in legno intarsiato, ed appoggia per il tubo in argento con campanellini d'oro di bassa lega; detto « bade'ah »; stile arabo, fattura araba, dono di Abud Mussa'ad.

144 Apparecchio come il precedente, di più piccole dimensioni, con tubo ricoperto in marocchino verde, dono di Abud Mussa'ad.

145 Scatola rotonda in legno laccato rosso e nero, con intarsi di ottone ed avorio, manico e cerniera in ottone, da contenere tabacco; stile yemenita, fattura yemenita, acquistata a Merca dalla famiglia Sciucurere.

146 Due caffettiere in rame battuto, rivestite in parte di argento, con coperchio di argento e becco sollevabile, dette « dellàh »; stile arabo, fattura araba, acquistate a Mogadiscio da Omar Ahmed, Bahasciuàn.

147 Sciabola araba, a lama ricurva, con impugnatura e fodero intieramente di argento, catenine per fissare l'impugnatura, cordone di argento, fodero lavorato e filigranato, detta « sèf »; stile arabo, fattura araba, acquistata a Mogadiscio da Malak Mugne, Morscio.

148 Sciabola araba, con impugnatura e parte del fodero in argento, con lunga catena di argento per la cintura, fodero in argento battuto, fattura meno fine della precedente, detta « sèf »; stile arabo, fattura araba, acquistata a Mogadiscio da Majè Osman, Scascetti.

149 Sciabola araba ccon impugnatura e fodero intieramente in argento, due anelli al fodero, per fissare l'impugnatura, due passanti di cuoio per la cintura, fodero lavorato finemente battuto e filigranato, detta « sèf »; stile arabo, fattura araba, acquistata a Mogadiscio da Malak Mugne, Morscio.

150 Sciabola araba con impugnatura in avorio, oro e ferro, fodero in cuoio con cordone filigranato in oro e lunga ghiera in oro al puntale, appartenuta al Sultano di Zanzibar, detta « sèf », stile arabo, fattura zanzibarita, acquistata a Merca.

151 Sciabola araba con impugnatura in argento e lama argentata, senza fodero, con iscrizione araba sul dorso della impugnatura: « Mohammed Ahmed Mohammed masc'Allàhu tabarak Allàhu », detta « sèf »; stile arabo, fattura somala, dono di Mussa Osman bin Sultan Osman.

152 Sciabola araba con impugnatura in argento e parte del fodero in argento, con catenina per fissare l'impugnatura, fodero lavorato rozzamente, due grossi anelli con passanti di cuoio, detta « sèf »; stile arabo, fattura somala, acquistata a Mogadiscio da Barre Jusuf, Migiurtino Issa Mahamud.

153 Pugnale arabo con impugnatura e metà del fodero in argento, decorato con rosoni applicati, puntale con grossa pigna scanellata, detto « giambìa »; stile arabo, fattura somala, acquistato a Mogadiscio dalla famiglia Amudi.

154 Pugnale arabo come il precedente, impugnatura e parte del fodero in argento liscio, detto « giambìa », acquistato a Mogadisccio dalla famiglia Amudi.

155 Piccolo pugnale arabo, a lama due volte ricurva, da applicarsi al fodero di una sciabola, come le medioevali « misericordie », con impugnatura in argento lavo-

rato, detto « sakìn »; stile arabo, fattura araba, acquistato a Mogadiscio da Abud Mussa'ad.

156 Sciabola araba, con impugnatura e parte del fodero in argento finemente lavorato, con applicazioni ornamentali in oro sul cuoio della parte centrale del fodero, due anelli con passanti in cuoio, detta « sèf »; stile arabo, fattura araba, acquistata a Mogadiscio da Abud Mussa'ad.

157 Sciabola araba, con impugnatura in osso di pesce con applicazioni in oro di zecchino, ottone ed argento, fodero in cuoio con ghiera di argento dorato al puntale attacco centrale in argento dorato con due anelli, detta « sèf »; stile arabo, fattura araba, acquistata a Mogadiscio dalla famiglia Amudi.

158 Pugnale arabo, con manico in avorio, con tre bottoni d'oro e due rosette di argento, elsa in argento su vernice rossa, fodero in cuoio, detto « giambìa »; stile arabo, fattura araba, acquistato a Mogadiscio da Abud Mussa'ad.

159 Mandola araba tetracorde, in legno lucidato, parte superiore della tastiera in avorio, chiavi tendicorde in avorio con campanellini in argento, meccanica ricurva adorna di specchietto, appartenuta allo Uàli di Said Bargasc; veniva usata per far danzare le mogli dello Uàli; detta « gambùsz », stile arabo, fattura araba, acquistata a Mogadiscio da Abud Mussa'ad.

160 Riproduzione di bandiera della Tariqa « Rufaìa » (Setta della religione islamica).

161 Quadro contenente la genealogia dei santoni della Tariqa Qadiria (Setta della religione islamica. (Autore Sceikh Nur Din).

162 Cassa in legno scolpito ed applicazioni ornamentali in ottone, proveniente dallo Yemen.

163 Sedia a bracciuoli con poggiapiedi, in legno nero intarsiato di avorio, proveniente da Lamu, stile arabo persiano, detta « kùrsi ». E' usata dalle popolazioni Suaheli e Bagiuni in occasione di matrimonio.

164 Cassetta in legno, decorata con applicazioni di ottone, proveniente dallo Yemen.

165 Cassetta in legno decorata con numerose applicazioni in ottone, proveniente dallo Yemen.

166 Cassetta in legno decorata con applicazioni di ottone, proveniente dallo Yemen.

167 Riproduzione della bandiera della Tariqa Qadiria (Setta della religione islamica).

168 Riproduzione della bandiera del Sultano Said Bargasc di Zanzibar.

169 Calco di fascia decorativa dell'arco della moschea di Fakr-ed-din di Mogadiscio. Versione della iscrizione: « Dio - Non vi è alcun Dio all'infuori di lui, il vivente, l'esistente per virtù propria; non hanno presa su di lui assopimento nè sonno; a lui appartiene tutto ciò che è sulla terra; chi è colui che può intercedere presso di lui, se non col suo permesso? Egli conosce ciò che è stato prima di loro; gli uomini non abbracciano della sua scienza se non ciò che egli vuole; il suo trono si estende sui cieli e sulla terra, nè la custodia di questi lo affatica; egli è l'eccelso il magnifico. Non vi sia costrizione alcuna per la religione, la via retta si distingue bene dall'errore; chi non crederà in Taghut e crederà invece in Dio, avrà afferrata l'ansa saldissima, non suscettibible di rottura; e Dio ode e sa tutto.

INDICE

Il Museo della Garesa . . . . . Pag. 3

Atrio . . . . . » 9

Stanza . . . . . » 9

Cortile . . . . . » 9

Portico . . . . . » 10

Raccolta storico-documentaria . . . . . » 17

Raccolta di cimeli bellici . . . . . » 32

Campionario merceologico-doganale . . . . . » 36

Industria delle pelli . . . . . » 43

Raccolte agricole e prodotti della S. A. I. S. . . . » 44

Scala . . . . . » 69

Sala marina, modelli nautici e attrezzi da pesca . . » 70

Raccolta di arte moderna . . . . . » 74

Riproduzione di stanza araba . . . . . » 76

Raccolta etnografica . . . . . » 77

Sezione geologica . . . . . » 143

Sezione zoologica . . . . . » 149

Raccolta gioielli . . . . . » 151

Collezione numismatica . . . . . » 163

Collezione filatelica . . . . . » 170

Sala della torre . . . . . » 173